



# ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



22° ANNO

N. 11 ANNO XXII - 16 GIUGNO 2006 (n. 416 num. con.)

SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20 B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

€ 1,10



Malumore tra gli studenti di Filosofia

**Non possono insegnare Storia!**



Seconda Università

INCONTRO CON I MAESTRI

Intervista con il prof. *Michele Varricchio*

**I tempi d'oro della medicina sono tramontati**



*Piovani: un musicista da Oscar si racconta*

**Ingegneria festeggia il prof. Betta**

INGEGNERIA

Bella iniziativa del prof. Giorgio Franceschetti

**Un concerto per gli studenti a fine corso**

ECONOMIA

**Gli studenti rinnovano il call center dell'Arin**

SUOR ORSOLA BENINCASA

**Oreste Lionello in cattedra**

GIURISPRUDENZA

**Il passaggio all'1+4 fa gola ma non a tutti**

**> ELEZIONI**

POLO SCIENZE DELLA VITA

**Fioretti, il candidato che non c'è**

POLO UMANISTICO

**Al voto il 28 e 29 giugno**

MEDICINA SUN

**5 candidati alla presidenza**

  
**CARTOLIBRERIA**  
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51  
80125 - Napoli  
Tel. 081.2394621  
internet: [www.giorgiolieto.com](http://www.giorgiolieto.com)  
e-mail: [info@giorgiolieto.com](mailto:info@giorgiolieto.com)

**TUTTI I TESTI PER LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

  
Richiedi subito  
la **UNIGARD**  
**GIORGIO LIETO**

**13** giugno, **CLA Day**, giornata promossa dal Centro Linguistico di Ateneo nella sede del cinema Astra, in via Mezzocannone. Ad aprire l'incontro il Rettore **Guido Trombetti** che ha voluto, prima di tutto, ringraziare la prof.ssa **Gabriella Di Martino**, Direttore del Centro, per il grande lavoro che svolge. "E' diventata una struttura che vive grazie allo stretto legame con l'università e a contatto con le esigenze della realtà accademica", ha detto. Ha, poi, ricordato il successo dei corsi istituiti dal CLA e la sua funzione culturale. "Il primo elemento per l'internazionalizzazione è avere un'organizzazione che produca la conoscenza delle lingue. Il Centro Linguistico di Ateneo rappresenta un'organizzazione di importanza considerevole, che ha, oltretutto, saputo ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Senza dimenticare la funzione culturale di un Centro del genere: questa giornata ne è un valido esempio". Con l'intervento della prof.ssa Di Martino, entriamo nel vivo delle iniziative realizzate e dei progetti futuri. Il CLA, con le sue due sedi in via Mezzocannone e in via Partenope, svolge numerose attività che vanno dall'insegnamento delle lingue straniere (non solo inglese, francese, tedesco e spagnolo ma anche polacco e cinese) all'apprendimento dell'italiano per gli studenti Erasmus, ad un laboratorio di recitazione in lingua inglese, oltre ai corsi in collaborazione con la Regione Campania ed il Progetto Campus One "Obiettivo del CLA - ha spiegato la prof.ssa Di Martino - è sviluppare le competenze linguistiche con l'ausilio delle nuove tecnologie e, in particolare per il prossimo anno, sviluppare contenuti innovativi nell'ambito dell'e-learning". Tra le attività ideate per il futuro: l'elabora-



• La prof.ssa Di Martino ed il Rettore Trombetti

zione dei moduli di attività traduttiva in ambito professionale nei linguaggi specialistici, l'apprendimento della lingua inglese per il personale dell'Ateneo e per i dipendenti di enti pubblici in modalità 'blended', corsi di dizione della lingua italiana e il laboratorio di scrittura. Una équipe, costituita da vari collaboratori, esperti linguistici, ha illustrato le attività pratiche all'interno del Centro. Non avere tempo per lo studio di un'altra lingua: è il problema principale dello studente medio, spiega la dott.ssa **Janet Parker**. "E' proprio tenendo conto di questa situazione - dice - che il CLA ha pensato di istituire corsi che impegnino lo studente a spostarsi

solo una volta a settimana per recarsi in una delle due sedi. Questo insegnamento face-to-face verrà poi integrato tramite un 'self-access', cioè un percorso autonomo di apprendimento nei tempi che desidera, da casa tramite il proprio pc". La prof.ssa **Anna Rita Tamponi** porta la sua esperienza di insegnante di italiano agli **studenti Erasmus**. "Gli studenti provengono da tutta Europa e studiano in varie facoltà. L'unico elemento coagulante, a questo punto, risulta l'italiano. Per fornire una preparazione completa, il Centro si avvale dell'uso non solo di testi letterari, ma anche di giornali, riviste, estratti televisivi e cinematografici.

Non mancano momenti di socializzazione tra i ragazzi e anche tra loro e i docenti, durante i quali è bello constatare che tutti si esprimono in italiano". Il progetto che più sta a cuore al gruppo di lavoro è l'apprendimento in modalità e-learning con la quale non ci si riferisce a corsi on-line, ma a percorsi personalizzati fruibili on-line che verranno poi integrati con attività in presenza di tutor o classi di conversazione, sottolinea la prof.ssa **Cirillo**. "I corsi e-learning - aggiunge - sono flessibili e facili da implementare nel tempo, corredati da un supporto didattico scaricabile in formato Pdf". Tutto ciò è frutto del grande lavoro degli esperti linguistici e anche della dott.ssa **Selvaggi**, web master, la quale ha creato una piattaforma che offre innumerevoli opportunità a chi visita il sito [www.cla.unina.it](http://www.cla.unina.it).

L'incontro si è concluso con una rappresentazione teatrale in lingua inglese - *After Liverpool* di James Saunders -, interpretata da 15 studenti iscritti a varie facoltà, partecipanti al laboratorio teatrale, i quali si sono avvalsi della guida della dott.ssa **Joanna Smart**. Gli attori in erba, incoraggiati dall'entusiasmo della loro insegnante, hanno recitato varie scene nell'ambito di una sezione di terapia dove ognuno soffiava di una sorta di mancanza di comunicazione. Bravi nell'esposizione, ma anche nella pronuncia e nell'intonazione in lingua inglese.

**Maddalena Esposito**

## Riduzione CINEMA

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

### CINEMA CONVENZIONATI:

- ▶ **Happy Maxicinema**  
Afragola - Porte di Napoli
- ▶ **Modernissimo**  
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- ▶ **Big Maxicinema**  
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Ambasciatori**  
Napoli - via Crispi
- ▶ **Duel** (NA) via Scarfoglio
- ▶ **Vittoria** (NA) via Piscicelli
- ▶ **Small l'Altrocinema**  
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Felix** (NA) via S.M. Cubito
- ▶ **Gaveli Multisala** (BN)

### CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì  
e Giovedì**  
PAGHI SOLO  
**€ 3,00**

**Lunedì,  
Martedì e  
Venerdì**  
PAGHI SOLO  
**€ 3,50**

TAGLIANDO VALIDO

DAL 16/06/06 AL 06/07/06

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

## ATENEAPOLI

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 7 luglio  
con uno Speciale sulle  
Facoltà a Numero Chiuso

### ABBONAMENTI

PER ABBONARSI  
BASTA VERSARE SUL  
C.C.POSTALE N° 40318800  
INTESTATO AD ATENEAPOLI  
LA QUOTA ANNUALE  
DI RIFERIMENTO:  
STUDENTI: EURO 15,50  
DOCENTI: EURO 17,50  
SOSTENITORE ORDINARIO:  
EURO 26,00  
SOSTENITORE STRAORDINARIO:  
EURO 103,00

INTERNET  
<http://www.ateneapoli.it>  
e-m@il  
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,  
foto e inserzioni senza espressa  
autorizzazione dell'Editore il  
quale si riserva il diritto di  
perseguire legalmente coloro che  
effettueranno senza autorizzazione  
le suddette riproduzioni.

### ATENEAPOLI

NUMERO 11 ANNO XXII  
(n. 416 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile  
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione  
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori  
Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca,  
Paola Mantovano, Simona Pasquale,  
Sara Pepe, Gianluca Tantillo.

ufficio pubblicità  
Gennaro Varriale (081.291166)  
e-mail: [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

segreteria  
081.446654 - 081.291166  
Fax: 081.446654  
e-mail: [posta@ateneapoli.it](mailto:posta@ateneapoli.it)

edizione  
Ateneapoli s.r.l.

uffici  
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)  
80138 - Napoli  
tel. 081.446654 - 081.291401  
fax 081.446654

tipografia  
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione  
Diffusione Napoletana - NA

autorizzazione tribunale  
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa  
c/o la Presidenza del Consiglio  
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il  
13 giugno 2006



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

“Un galantuomo, un uomo di scienza di prima qualità, un innovatore soft, una persona di classe”. Così definiscono docenti di Medicina (che preferiscono l'anonimato), ma anche qualcuno della sua facoltà, Veterinaria, il candidato che non c'è per la Presidenza del Polo delle Scienze della Vita, il prof. **Alessandro Fioretti**, da tre anni Vice Presidente del medesimo Polo. Un candidato che forse taluni avrebbero voluto, che forse in cuor loro sperano ancora di avere. “Un candidato condiviso” che poteva andare bene tre-quattro mesi fa, aveva dichiarato sui numeri scorsi di Ateneapoli il Preside di Farmacia **Ettore Novellino**, che però oggi sta portando avanti una personale battaglia per far eleggere un candidato della propria facoltà, il prof. **Luciano Mayol**. Sempre stando a dichiarazioni nell'anonimato, un altro parere raccolto è il seguente: “è vero che fra Medicina e Veterinaria c'è un accordo ad eleggere un Presidente espressione di quest'ultima, ma il candidato lo scegliamo insieme”. Un accordo. C'è chi lo conferma e chi smentisce. A Veterinaria però c'è anche chi sostiene che Fioretti sia troppo vicino a Rossi (e forse anche al rettore Trombetti, - grande estimatore del Presidente uscente - che però sulla vicenda Polo vuole tenersi assolutamente al di fuori della disputa: “non parlo delle elezioni in casa d'altri” (afferma ad Ateneapoli) e dunque a Medicina: “mentre invece la scelta va fatta all'interno della facoltà, ed in assoluta autonomia”. Ed intanto, il candidato ufficiale, prof. **Franco Roperto**, sta continuando a sondare docenti delle quattro facoltà del Polo, ma soprattutto di Medicina, per capire come è accolta la sua disponibilità, forte del consenso e dell'apprezzamento ricevuto nel proprio Consiglio di Facoltà, due mesi fa, quando ha ufficializzato l'intento di candidarsi alla Presidenza del Polo. Forte di un accordo, vero o falso che sia, per Veterinaria al vertice del Polo. Ma torniamo al professore Fioretti, il candidato che non c'è. Chi è e come valuta l'interesse sulla sua persona? Il fatto che qualcuno vorrebbe tirarlo per la giacchetta, per convincerlo a candidarsi?

## SCIENZE DELLA VITA

47 anni, studioso di influenza aviaria, stimato, è il candidato che non c'è (per ora)

# Fioretti alla Presidenza del Polo? “Assolutamente no!”. “Però...”

47 anni, nato a Roma ma a Napoli da sempre, una laurea in Veterinaria, inizio carriera come ricercatore precario all'Istituto Superiore di Sanità - “un'esperienza molto importante”, la definisce -, dunque tecnico laureato a Veterinaria, nell'89 è negli Stati Uniti, all'Università della Pennsylvania, con una borsa di studio del Ministero della Sanità sull'influenza aviaria, la disciplina che insegna e di cui è un profondo conoscitore. Professore associato nel 1991, diventa ordinario nel 2001, e dunque Vice Presidente del Polo della Vita nel 2003, al fianco di Guido Rossi. Schivo, cauto, lontano dai riflettori, è restio anche a rispondere alle domande di Ateneapoli. Dopo una certa insistenza accetta di rispondere, ma con cautela.

### “L'unità della Facoltà prima di tutto”

Professore, le risulta una certa attenzione da più parti sulla sua persona, in merito alle prossime elezioni al Polo? “L'ho letto da Ateneapoli. Anche le dichiarazioni del Preside Novellino che ho ringraziato. Certo, la stima fa piacere, qualcuno afferma anche di un interesse ad una eventuale mia disponibilità. Però a me non risulta questo interesse. E comunque ho amicizia ed apprezzamento per il mio Preside, il prof. Roperto, che è un amico, svolge bene le sue funzioni, è molto dedicato ai compiti istituzionali, e da tempo ha manifestato interesse e disponibilità alla Presidenza del Polo. Ed infatti, in Consiglio di Facoltà,



Il professor Fioretti

abbiamo accolto con favore e soddisfazione la sua candidatura”. Quali candidature le risultano già formalizzate? “Per ora, ancora nessuna. Ma so per certo che è molto avviata quella del prof. Mayol, il quale sta buttando giù un programma, il Preside Roperto sta sondando i docenti delle facoltà del Polo, e pare sia in cantiere anche la candidatura del Preside di Agraria, prof. **Alessandro Santini**”. Quando si voterà? “Lo decide il decano, il prof. Salvatore Auricchio, docente a Medicina”. Sentito il Presidente del Polo? “Diciamo che c'è una prassi, di dialogo istituzionale, di confronto con il Presidente in carica”. Quindi, si deciderà insieme a Rossi? “Non è esatto. La decisione è del decano. Ma il Presidente Guido Rossi, che con Auricchio ha già avuto contatti, per sua abitudine a condividere le decisioni, sentirà, a breve - molto a breve, entro metà-fine giugno - il Consiglio di Polo, per un parere concordato su una data che possa andare bene per tutti”. Si parla di votare ai

primi di settembre. Non le pare un periodo un po' strano, vista la compresenza di convegni nazionali ed internazionali fissati già da tempo e dunque con l'assenza di numerosi elettori? “Per ora non si è parlato di una data, ma di un periodo. Credo, però, che ci sarà una scelta condivisa”.

Torniamo a lei. Se pressato, potrebbe essere disponibile a candidarsi? Il professore si prende una breve pausa, poi, risollecitato risponde. “Innanzitutto, non sarà mio interesse spaccare la facoltà. Dunque, con il Preside Roperto candidato di Veterinaria, è da escludere, anche lontanamente, una mia disponibilità. Ho svolto per quasi tre anni, su indicazione della mia facoltà, le funzioni di Vice Presidente del Polo, ringrazio tutti, è un lavoro affascinante ma impegnativo”. E fin qui capiamo, è un ottimo politico, ha imparato bene la lezione. Però, ci permetta l'insistenza: ma se proprio la sollecitano, nell'interesse dell'unità del Polo, per evitare spaccature? “Al momento questo pericolo non lo vedo proprio. Nello scenario attuale non c'è alcuna possibilità. Se dovesse cambiare lo scenario e sentita la mia facoltà, se ne potrebbe parlare”. Scusi professore, ma le dispiacerebbe così tanto fare il Presidente di Polo? “Non ho detto questo. Però sono amico del Preside Roperto, ho condiviso la sua candidatura, e l'unità della facoltà viene prima di tutto”. Dunque potrebbe anche non dispiacerle? “È sempre un onore ed un indubbio faticoso prestigio. Ma debbono manifestarmi un interesse e la priorità disponibilità della mia facoltà”.

SI ELEGGERÀ IL PRESIDENTE. Marrelli candidato unico

## POLO UMANISTICO al voto il 28 giugno

Si voterà il 28 giugno (dalle 9,00 alle 17,30) ed il 29 giugno (dalle 9,00 alle 14,00) per eleggere il Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali che succederà, dopo 6 anni e due mandati, al prof. **Giuseppe Cantillo**, filosofo, docente di Lettere e primo Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali. Candidato unico alla successione è il prof. **Massimo Marrelli**, già Preside per 6 anni della Facoltà di Economia, docente anche negli atenei francesi, con nel curriculum anche un triennio come consigliere di amministrazione del Banco di Napoli, che certamente gli tornerà utile nel nuovo ruolo gestionale.

Il termine per la presentazione delle candidature è scaduto lo scorso 8

giugno. Nel caso non si dovesse raggiungere il quorum dei votanti, si tornerebbe al voto il 5 e 6 luglio. Decano è il prof. **Federico Martorano**, due i seggi: uno a Giurisprudenza per la facoltà del centro storico (Lettere, Scienze Politiche, Giurisprudenza e Sociologia); ed uno a Monte S. Angelo per la facoltà di Economia. I votanti sono 906, fra professori ordinari ed associati, ricercatori, e 57 elettori del personale tecnico-amministrativo.

Il nuovo Presidente entrerà in carica l'1 novembre, fino al 31 ottobre titolare delle funzioni è il prof. Cantillo che ad Ateneapoli afferma: “la nuova sede al settimo piano di via Sanfelice è una delle migliori realizzazioni di questi anni. Qui abbiamo

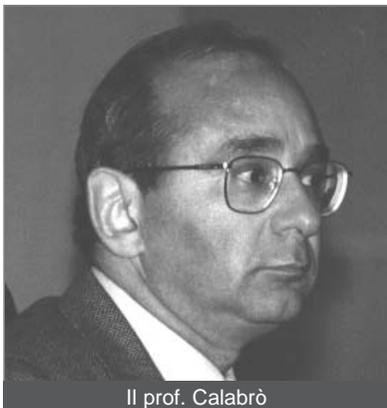
raggruppati tutti gli uffici - prima disseminati in spazi più ristretti -, con locali ben rifiniti, di qualità, inaugurati a fine aprile, alla presenza del rettore **Guido Trombetti** e del direttore amministrativo, dott.ssa **Maria Liguori**”. Altri risultati: “le numerose convenzioni con strutture pubbliche, che hanno portato nuove risorse economiche, aggiuntive, al bilancio del Polo” una linea che andrebbe rafforzata, attraverso “l'internazionalizzazione di progetti europei e dei relativi finanziamenti”. Per una riflessione più compiuta su questi 6 anni, il prof. Cantillo rinvia “a metà - fine ottobre, per una relazione di fine mandato”.

Il prof. Massimo Marrelli è nato a Cosenza il 30 settembre 1945, è

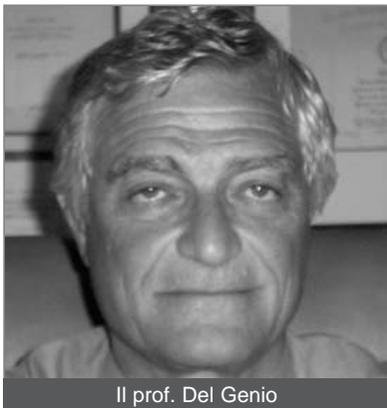
dunque prossimo ai 61 anni, ed era già professore ordinario di Scienze delle Finanze all'età di 35 anni, l'1 novembre 1980. Dal 1985 al 1990 visiting professor all'Università inglese di York. Tra i maggiori esperti di finanza pubblica, tiene corsi anche nelle università francesi di Nizza, Lione e Tolosa. Quest'ultima, una delle grandi scuole europee di Economia, qualche anno fa, gli aveva proposto il passaggio definitivo nei ranghi dell'ateneo, “con una robusta retribuzione” come tenne a precisare il docente qualche tempo fa, “ma inferiore ai 200 mila euro lordi, proposti a mia moglie, la prof.ssa Jocelyne Vincent”, associato di Inglese all'Università L'Orientale, “indubbiamente più brava e qualificata di me, nella sua disciplina”. Del doppio passaggio in Francia non se ne fece nulla: “abbiamo i figli che studiano in Italia, le loro amicizie, significherebbe sradicarli”, fu la motivazione. Ma anche l'essere uomo delle istituzioni, fu fra i motivi decisivi della scelta, dedicato ed impegnato, in prima linea, prima alla Presidenza di Economia ed oggi quale candidato Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali. (P.I.)

Candidati grossi nomi della facoltà: Calabrò, Del Genio, Del Vecchio Blanco, Delrio, Sagnelli

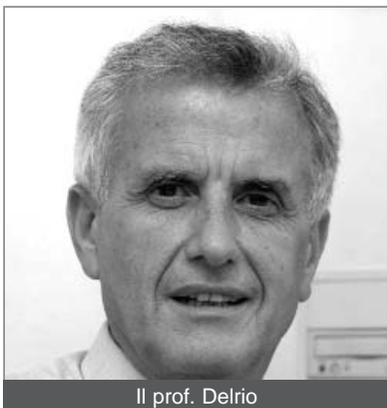
# Medicina SUN, elezioni il 28 giugno



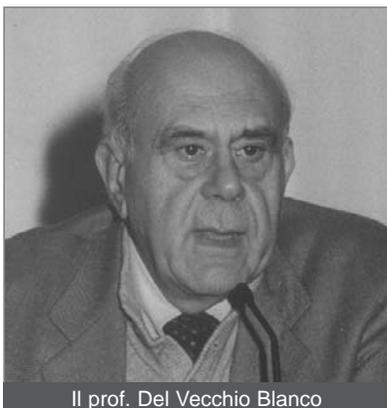
Il prof. Calabrò



Il prof. Del Genio



Il prof. Delrio



Il prof. Del Vecchio Blanco



Il prof. Sagnelli

La Facoltà di Medicina della Seconda Università andrà al voto mercoledì 28 giugno per eleggere il nuovo Preside che succederà al prof. **Franco Rossi** eletto rettore. La decisione è del **decano**, prof. **Francesco Bresciani**. Nel caso, molto probabile, che nessuno dei cinque candidati dovesse raggiungere il quorum al primo turno, si tornerà al voto il 10 luglio, e poi il 19 e il 26 luglio. Ipotesi molto probabile, la non elezione al primo turno, visto il peso e la qualità dei candidati. Il primo turno sarà infatti una sorta di **primarie**: nelle prime tre votazioni è necessaria la maggioranza assoluta dei presenti e votanti; in caso di mancata elezione, nella quarta, si procederà al ballottaggio fra i due candidati più votati. **Al voto** saranno chiamati in **424**, tra i 137 professori ordinari (di cui 4 fuori ruolo), 163 associati, 60 rappresentanti dei ricercatori e degli assistenti di ruolo, e ben 64 rappresentanti degli studenti (un settimo del corpo elettorale). In pratica, per numero di votanti, quanto un medio ateneo, di certo il 55% dell'intera SUN. **Le elezioni** si svolgeranno nella sala delle conferenze della Presidenza di Medicina, in via Costantinopoli 104, la stessa dove si è votato per il rettore un mese fa. Del seggio elettorale faranno parte il decano professor **Francesco Bresciani** (che lo presiederà), il professore ordinario **Antonio Migliaccio**, due associati, i professori **Silvana Galderisi** e **Antonio Gambardella** e **Maria Beatrice Passavanti**.

## 5 i candidati, tutti di peso

Ai nastri di partenza si presentano in 5 candidati, e tutti di grande rilievo. Vediamoli.

Il cardiologo, già assessore regionale alla Sanità con Forza Italia nella giunta Rastrelli, ora nella Margherita vicino alle posizioni dell'assessore regionale alla Sanità Montemarano, prof. **Raffaele Calabrò**: 59 anni compiuti lo scorso febbraio, sede universitaria distaccata – ma di prestigio – all'ospedale Monaldi, da gennaio 2006 direttore del Dipartimento Assistenza in Cardiologia, grande proccacciatore di finanziamenti, con ben 38 progetti finanziati per complessivi 3 milioni 635 mila 804 euro (7 miliardi delle vecchie lire) e tra i fondatori dell'IPE, l'Istituto

per le attività educative dalla forte impronta religiosa.

Il gastroenterologo, prof. **Camillo Del Vecchio Blanco**, fra i decani della facoltà, giunto agli onori delle cronache televisive nazionali, quale ospite fisso del programma di Fabio Fazio **"Che tempo che fa"** su Rai 3, la domenica **"dal condominio di via Tarsia, in Napoli"** (dall'ottobre 2004 al maggio 2005): 68 anni, nato a S. Giorgio a Cremano, allievo di maestri come Magrassi e Coltorti, già consigliere di amministrazione della SUN e per 4 anni Presidente del Corso di Laurea di Medicina di Caserta, già nel Consiglio di Ateneo dell'Università Parthenope e nel Cnel, attualmente direttore del Cirenad, un centro di ricerca su "Alimenti, nutrizione e apparato digerente".

Il clinico, internazionalmente apprezzato, prof. **Alberto Del Genio**, 65 anni, specializzato nella chirurgia dell'esofago, 875 pubblicazioni effettuate, vice presidente mondiale dell'ICS, International College of Surgeons, membro dal 1979 dell'Esophagel Club (il più prestigioso club internazionale dei chirurghi dell'esofago), è tra l'altro nella Commissione Ministeriale CUD per i dispositivi medici e nella Commissione Oncologica Nazionale.

Il biologo, nonché Presidente del Corso di Laurea di Medicina di Napoli da 8 anni, con un programma che ha per priorità **"gli studenti prima di tutto"**, l'uomo delle **"innovazioni normative"** relativamente alla didattica, il prof. **Giovanni Delrio**: 67 anni a giugno, Presidente dell'Associazione Italiana di Biologia e Genetica, che insieme al Preside Rossi ha fortemente incentivato la partecipazione degli studenti al Progetto Erasmus.

## Candidati: "per entusiasmo", o "per dare un contributo"

Infine, l'infettologo, da 8 anni Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Caserta, prof. **Ivan Sagnelli**, 63 anni il prossimo 27 giugno, della **"scuola del Gesù e Maria che aveva per direttore Ferdinando De Riitis"**, allievo dei professori Giuseppe Giusti e Felice Piccinino, due anni trascorsi all'Università medica Mount Sinai di

New York, per 4 anni vice direttore sanitario della Sun e per altri 4 anni nel CdiA dell'Azienda Policlinico della Sun.

C'è chi si candida **"per entusiasmo"** (il prof. Del Genio), chi **"per senso dell'istituzione"** (il prof. Delrio), chi **"perché ho una lunga esperienza di governo nella Sanità"** e vuole **"dare un contributo alla soluzione dei problemi della Facoltà"** (il prof. Calabrò), chi perché è da tempo **"nelle istituzioni accademiche di facoltà e di ateneo"** (Del Vecchio Blanco e Sagnelli) e dunque trova sia **"nella natura delle cose"**. Tutti concordano nelle grandi ed annose difficoltà della facoltà di Medicina, in particolare **"dell'area clinica"** come dell'assenza di una sede unica, problemi tuttora irrisolti, nonostante **"il grande impegno del Preside Rossi e del Rettore Grella"**. E tutti ritengono di poter portare un contributo, con spirito di servizio, nell'interesse generale.

Colui che sarà eletto, resterà in carica 4 anni, dal 1 novembre 2006 al 31 ottobre 2010.

## Calabrò: "le strutture"

Il nome di **Calabrò** circola anche per un possibile Assessorato al Comune di Napoli. Lui ad Ateneapoli risponde così: **"è importante il Comune, è importante la città, è importante la facoltà. Sono tutti incarichi di grande impegno ed interesse. Io però sto facendo la campagna elettorale per la Presidenza di Medicina"**. Chiediamo: il primo turno sarà una sorta di **primarie**? **"No – risponde –. Un orientamento da parte dei colleghi. Del resto solo al quarto turno è previsto il ballottaggio"**. Il suo programma? **"Lo farò circolare in questi giorni, ci sto lavorando"**. Priorità? **"Una risistemazione della Facoltà sul piano strutturale. Vale per Caserta, dove si sta realizzando un Policlinico ma va trovata nel frattempo una soluzione intermedia. Come per Napoli, che ha bisogno di un progetto grosso, serio nell'immediato, mentre si attende – idea che trovo molto interessante – il Bianchi, per il quale però occorrono finanziamenti pubblici, - intanto, nel breve periodo occorre fornire attrezzature, laboratori e sale chirurgiche a Cappella Cangiani come nel centro storico, per con-**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sentire a tutti i colleghi di potersi esprimere al meglio".

**La ricerca.** "Bisogna immaginare qualcosa che faciliti la possibilità di attrarre finanziamenti, con un ufficio apposito, sia pubblici che privati".

**Didattica.** "Puntare ad un assetto più professionalizzante, di inquadramento clinico del paziente, con un post-laurea per i medici sul territorio e per la medicina di base, un momento di formazione realizzato però dall'Università e non da strutture esterne".

## Del Genio cita Confucio

Il prof. **Del Genio**, invece, ha inviato una lettera-programma via mail l'8 giugno ai colleghi ed a tutto l'elettorato attivo. In cui cita **Confucio**: "chi vede il giusto e non lo fa, è senza coraggio". Forte della ritrovata compattezza, lui la chiama "concordia", dell'intera area chirurgica sul suo nome, dopo il ritiro dell'altro chirurgo, il prof. **Umberto Parmeggiani**: "da tempo non si riusciva ad avere prospettive comuni". Contrario a presentare un "dettagliato programma che correrebbe il rischio di apparire come un libro dei sogni". La scelta di candidarsi,

nonostante i tanti, "molteplici" incarichi e "pubblicazioni del mio gruppo", per le "mille difficoltà quotidiane" in cui versa l'area clinica della Sun, ma non solo essa, "forse il periodo più difficile della sua lunga storia": "siamo terremotati da 25 anni". Trova dunque "un dovere morale", "prima di concludere la mia carriera", "partecipare in maniera più responsabile all'andamento della Facoltà, rimboccandomi le maniche con spirito di servizio". Le cose da fare? "La formazione degli studenti, la promozione e il rapporto di interscambi con Centri di Eccellenza italiani e stranieri; realizzare aule, spazi per gli studenti, servizi, la mensa, una giusta collocazione a tutti i Corsi di Laurea della Facoltà".

## Delrio: "l'assistenza il primo problema"

Anche il prof. **Giovanni Delrio**, il 29 maggio ha inviato una lettera di due cartelle e mezzo, per illustrare i punti salienti non di un programma, ma "una indicazione di temi su cui bisognerà continuare a lavorare", - così l'ha definito - negli incontri con Direttori di Dipartimento e rappresentanti dei ricercatori e degli studenti.

**Giunta di Presidenza.** Per rendere più efficace l'attività della Facoltà di Medicina, il prof. Delrio propone di formare "una più articolata Giunta di Presidenza".

**Assistenza, didattica, ricerca** "le attività su cui si poggia la Facoltà di Medicina". Per l'assistenza ritiene fondamentale "un continuo controllo sull'avanzamento dei lavori del Policlinico di Caserta, individuare in tempi brevissimi una struttura per ospitare le attività assistenziali del Polo di Napoli". Per la didattica: "un'ulteriore maggiore impegno nel sostegno delle attività didattiche di ogni livello e grado attraverso l'identificazione di nuovi spazi". Con particolare attenzione nel fornire "spazi adeguati e supporti tecnico-amministrativi ai Corsi di Laurea Triennali". Ricerca: "Continuare sugli ottimi risultati ottenuti, con progettualità che favoriscano l'apertura all'esterno".

Dagli incontri con i Dipartimenti, cosa sta uscendo fuori? "Che il futuro Preside debba essere per forza un clinico, è un'idea che a me proprio non va. Avendo dedicato tanto tempo, ho sempre girato molto le Facoltà e non mi sento un biologo puro". È insomma importante che il futuro Preside abbia "una visione unitaria della Facoltà". E prende un impegno preciso: "l'assistenza è assolutamente il primo problema. Per-

ché è strettamente legata alla didattica". E poi "un coro unico, che riscontro anche nei dipartimenti: necessitano più assistenza e più fondi, per ringiovanire il corpo docente e i ricercatori, perché stiamo diventando una facoltà di vecchi: con ricercatori di 35,40 e anche 50 anni". Occorre inoltre: "Cercare di migliorare ancor di più i servizi agli studenti, come logistica, mensa, alloggi. Premendo anche di più sull'Adisu, a cui la realizzazione di questi servizi compete".

**Gli studenti.** Hanno ben 64 elettori, un settimo dell'intero corpo elettorale. Sono dunque più che mai determinanti. Molti di loro hanno un ottimo rapporto, diretto, di collaborazione istituzionale, con i Presidenti di Corso di Laurea di Medicina candidati, Delrio e Sagnelli. Ma come afferma uno dei leader di lungo corso, **Gennaro Fatigati**, membro del Consiglio di Amministrazione e della Conferenza Regionale delle Università (CRUI): "voteremo secondo coscienza, se possibile esprimendo un voto unitario, su un solo candidato. Intanto, su convocazione del Preside Rossi, il 19 giugno i rappresentanti incontreranno i cinque candidati. E dopo qualche giorno decideremo chi votare". Al momento, insomma, sembrerebbero non esserci preferenze.

Paolo Iannotti

## Il Rettore Pasquino nell'ufficio Presidenza CRUI

Il prof. Raimondo Pasquino, da 5 anni rettore dell'Università di Salerno è dal 18 maggio nel nuovo ufficio di Presidenza della CRUI. È la prima volta per l'ateneo. A parte la presidenza CRUI per l'ex rettore Buonocore, negli anni '80, quando era ministro Falcucci. "Ma quelli erano altri tempi" afferma Pasquino. La politica sceglieva anche chi doveva ricoprire certi incarichi. Buonocore era infatti un ex deputato Dc, dunque espressione dell'allora maggior partito di governo.

Sulla nomina, così commenta Pasquino: "questo incarico è indubbiamente un onore. Il merito è del lavoro svolto in questi anni da Trombetti come vice Presidente della CRUI, della compattezza degli atenei campani, frutto insomma anche di un impegno collettivo, di unità".

Non crede, dunque, sia un riconoscimento a Salerno, ateneo passato in poco più di un decennio da 20 a 50 mila studenti, con incrementi di facoltà, corsi di laurea, seminari scientifici e fitte relazioni istituzionali? "Non direi. Salerno c'entra poco. Ribadisco, è un riconoscimento che, bontà loro, i rettori italiani hanno voluto tributare al sistema universitario campano".

L'elezione di Trombetti a vertice della Conferenza: "è un grande evento per il sistema universitario nel suo insieme. Finalmente andranno all'attenzione i problemi veri degli atenei, senza differenza tra nord e sud, né egemonie territoriali", allude forse al mega finanziamento di 100 milioni di euro per l'Ateneo della Tecnica di Genova, che dovrebbe raccogliere il meglio degli scienziati italiani, voluto dall'ex ministro Moratti e molto contestato dal mondo accademico.



**Libera le tue potenzialità**

**Corso di Alta Formazione in Management degli eventi e dei prodotti musicali teatrali e cinematografici**

Scarica il bando e i modelli per l'ammissione al corso su [www.pomiglianojazz.com](http://www.pomiglianojazz.com)

Compila e invia entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 10 luglio 2006

Per informazioni Associazione Pomigliano Jazz tel. 081 8032810 e-mail: [master@pomiglianojazz.com](mailto:master@pomiglianojazz.com) website: [www.pomiglianojazz.com](http://www.pomiglianojazz.com)

Al via il Corso di Formazione sul Business Plan

# La Start Cup realizza i sogni dei futuri imprenditori

Alla Federico II è iniziato il corso gratuito di formazione sul Business Plan che si terrà tutti i pomeriggi, sino al 26 giugno, alla Sala Convegni in via Cortese. Le lezioni si pongono l'obiettivo di aiutare i gruppi partecipanti alla quarta edizione della Start Cup a preparare il piano della propria idea imprenditoriale. I docenti non sono solo professori tradizionali ma esperti d'impresa, professionisti, consulenti e dirigenti d'azienda. Quest'anno saliranno in cattedra **Antonio Falconio**, **Bruno Iaccarino**, **Luigi Santaniello**, **Fabrizio Jamma**, il direttore della Start Cup **Michele Raffa** e **Costantino Formica**, docente di Economia e organizzazione aziendale ad Ingegneria nonché Presidente del Cesvitec, che si occuperà del primo modulo di lezioni introduttive. "Illustrerò le caratteristiche dell'impresa e dell'idea imprenditoriale, - afferma il professor Formica - mostrerò le diverse tipologie del mercato, mi soffermerò sulle tecni-

che per analizzare la concorrenza e per rimanere competitivi sul mercato, per approdare infine alla struttu-

ra del Business Plan".

Dei trenta iscritti finora al corso, una metà proviene dal Polo delle



Scienze e delle Tecnologie e l'altra metà dal Polo Umanistico e da quello delle Scienze e della Vita. Un terzo dei partecipanti è costituito da studenti, un terzo da laureati, un terzo da ricercatori.

"I progetti aumentano anno dopo anno, mentre invece il numero delle iscrizioni individuali è diminuito rispetto a quello della prima edizione - afferma il professor Raffa - perché negli ultimi anni alcune Facoltà hanno organizzato corsi per redigere un Business Plan. Ad Ingegneria, per esempio, il corso di Gestione dello sviluppo imprenditoriale garantisce agli studenti ben nove crediti e può vantare circa 200 frequentanti. Chi ha seguito quelle lezioni può partecipare alla Start Cup ma non ha bisogno di seguire".

Al prof. Raffa va dunque il merito di aver stimolato la crescita della cultura imprenditoriale nell'Università. Tra gli effetti di questa operazione vi è stata anche la trasformazione dei criteri di costituzione dei gruppi partecipanti. "Sono ormai composti da persone con competenze differenti - sostiene - e spesso si dotano fin dall'inizio di consulenti che li aiutano a valutare la fattibilità dei loro progetti".

Chi ha un'idea imprenditoriale ma non può frequentare quest'anno può, inoltre, essere affiancato da un tutor individuale che lo aiuta a giudicare se la sua proposta può avere una prospettiva. Chi lo desidera può chiedere incontri individuali

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Borse di studio Tessitore-Fondazione Cortese

## Premi a Salvatore e Mariarosaria, due studenti meritevoli di Agraria e Farmacia

Salvatore Agostino Gaglione e Mariarosaria Pugliese: i nomi dei vincitori delle due borse di studio istituite in memoria della sig.ra Libera Fabbricino Tessitore, consegnate dal cardinale Michele Giordano in una sobria manifestazione tenutasi nell'aula Pessina, il 9 giugno, che ha visto la partecipazione del senatore prof. Fulvio Tessitore, del Rettore Guido Trombetti, del Ministro prof. Luigi Nicolais, del prof. Michele Scudiero, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, e altre personalità civili e militari. I due premi, finanziati, rispettivamente, dal prof. Tessitore e dalla Fondazione "Guido e Roberto Cortese", consistono in 2600 euro ciascuno e vengono assegnati ogni anno a studenti meritevoli selezionati tra coloro che sono nella prima fascia di contribuzione. "L'università ha il compito di formare professionisti - ha detto il Rettore Trombetti - ma soprattutto coscienze critiche". Il Rettore ha proseguito parlando della centralità dei giovani nell'istituzione universitaria. "C'è bisogno di giovani perché è grazie a loro, al loro coraggio, alla loro voglia di andare avanti che si fa ricerca".

Per i ragazzi premiati, queste borse di studio rappresentano la ricompensa ai loro sacrifici e alla loro tenacia grazie alla quale hanno superato una rigorosa selezione che li ha fatti poi arrivare fin lì. Sono entrambi molto emozionati quando il Prof. Fulvio Tessitore legge il verbale che li consacra vincitori e soprattutto quando, sotto lo sguardo fiero dei loro familiari, si apprestano a ricevere il premio consegnato dal Cardinale. Giordano, presente ogni anno alla manifestazione, si complimenta con i ragazzi, fa loro gli auguri e poi disserta sul ruolo della religione cattolica nella cultura. "Attraverso la religione - dice - si possono

comprendere la storia e la civiltà italiana, e si può, in una società sempre più multirazziale quale la nostra, interpretare la diversità come forma di arricchimento".

Il Prof. Tessitore dedica qualche minuto al ricordo della moglie Libera e ad un suo forte ideale: l'esortazione a fare tutto ciò che è possibile per i giovani. "Questo premio - aggiunge poi - onora il Federico II anche se spesso gli studenti non sono a conoscenza del premio e soprattutto non sanno di concorrere. Qualcuno, quando viene contattato, crede addirittura che si tratti di uno scherzo".

### Organizzazione, volontà e grinta

I premiati sono due ragazzi svegli, hanno le idee chiare sul loro domani e sono consapevoli che bisogna fare sacrifici per raggiungere i propri obiettivi. Salvatore, vent'anni, di Ponticelli, studia al secondo anno del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie. Mariarosaria, sua coetanea, di Marianella, è al secondo anno di Chimica e Tecno-

logie farmaceutiche. E anche se i loro obiettivi sono diversi -il primo vuole diventare agronomo, la seconda chimico in un'azienda farmaceutica- i due ragazzi hanno in comune tante cose: prima di tutto la passione per la chimica e per tutto quello che studiano, e poi un metodo di studi rigoroso che permette loro di avere una media che sfiora il trenta. Riescono, comunque, a ritagliarsi anche uno spazio da dedicare allo sport e un po' di tempo libero. "In settimana, seguo regolarmente i corsi. Di conseguenza sono in facoltà mediamente quattro volte a settimana -racconta Mariarosaria - Esco alle 7.00 del mattino, perché, come accade a tanti studenti di altre facoltà, devo anticiparmi per poter trovare un posto in aula. Quando torno a casa, nel pomeriggio, programmo lo studio per le ore che mi separano dalla cena. Non è facile mantenere questo ritmo ogni giorno, occorre tanta volontà e grinta. Io credo che questa volontà venga fuori dalla mia voglia di dare il massimo, di costruire un futuro migliore". Salvatore è d'accordo. "Sono al secondo anno - spiega - e ho sostenuto undici esami. Come ho fatto? Mi sono impegnato.

E' tutto. Non saprei cosa aggiungere. Programmo la mia giornata tra corsi, esercitazioni e studio a casa. Credo che il segreto sia avere un alto livello di costanza". E, a quanto pare, trova anche il tempo da dedicare allo sport, visto che gioca a pallavolo a livello agonistico. Ma com'è la vita di questi ragazzi ad una settimana dagli esami? Entrambi ci confessano che, a pochi giorni dalle sessioni d'esame, studiano e non si dedicano ad altro. Anzi Mariarosaria, un po' preoccupata, aggiunge: "lunedì, ho l'esame di Chimica Organica II, da domani niente più distrazioni!". Entrambi sono i primi universitari nelle loro famiglie, l'orgoglio dei loro genitori. Pensando ai tanti studenti fuori-corso o con medie molto più scadenti delle loro, dicono: "non si impegnano".

Il premio ricevuto li incoraggia a proseguire nel loro cammino di studi, sanno che li aspettano ulteriori sacrifici ma sono già pronti ad affrontarli. Altro aspetto che li accomuna, e che forse è il segreto del loro successo, è la modestia: per loro neanche il premio diventa motivo di sfoggio.

Maddalena Esposito

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

informali con un esperto messo a disposizione dal Sanpaolo Banco di Napoli, un professionista specializzato nell'individuare la forza di un'idea.

Tra i presenti al corso vi sono, dunque, coloro che non hanno già un'organizzazione imprenditoriale, un investimento iniziale e soprattutto non hanno dimestichezza col Business Plan.

## I primi progetti

"L'edilizia in senso innovativo, come un servizio e non come un'impresa" è la proposta del gruppo **Arching** che già nel nome riassume il connubio tra architettura ed ingegneria che i tre componenti del gruppo intendono realizzare. Due ingegneri ed una matematica hanno notato che, quando si indice una gara d'appalto, spesso sorgono problemi perché ai tecnici viene a mancare il feedback da parte dei committenti. "In questo modo ci si accorge degli errori solo in corso d'opera - afferma **Alessandro Piantadosi**, ingegnere elettronico 37enne, iscritto alla seconda laurea in Ingegneria gestionale - A svolgere il compito di Direttore dei lavori e di progettista sarebbe bene che fosse la stessa persona, ma questo non accade quasi mai. Anche nelle ristrutturazioni non vi è mai qualcuno che ricontrolla il lavoro dei tecnici". L'idea del gruppo Arching è quindi quella di costituire una società di servizi per contattare direttamente le ditte costruttrici, proporre loro delle offerte, fornire dunque un servizio sia ai condomini sia ai privati, ma soprattutto riformulare le modalità di approccio al lavoro.

**Orizzonti della scienza** è, invece, il nome che hanno scelto per il proprio progetto tre amici che condividono la passione per la divulgazione scientifica. **Aldo Gianoli**, ingegnere elettronico di 39 anni, **Silvio Pagliara**, biochimico di un anno

più giovane e **Guido Saccone** 28 anni, laureato in Ingegneria chimica, sostengono di nutrire poche speranze di vincere la Start Cup, ma intendono la competizione "come una palestra per testare cosa voglia dire metter su una società". I tre professionisti non vogliono farsi illusioni, tuttavia il loro sogno è quello di "aprire un'agenzia rivolta a fornire contenuti scientifici alle testate e a coadiuvare nell'attività di divulgazione i centri di ricerca". Il progetto illustrato dall'ing. Gianoli è articolato ed ambizioso e risente della formazione specifica di due dei tre componenti del gruppo che hanno frequentato il Master di Comunicazione e Divulgazione Scientifica organizzato dalla Federico II.

Quattro giovanissimi informatici guidati dal professor **Mario Guarracino**, che insegna Sistemi operativi al Corso di Laurea in Matematica, hanno presentato il "**Data Warehouse**, un innovativo sistema di supporto alle decisioni". Così **Valentina Bianco**, 22 anni, definisce la banca dati che vorrebbe realizzare. "Non è un semplice database - intervengono la venticinquenne **Luisa Ceneri** - poiché non si limita semplicemente a fornire dati, ma traccia fenomeni". "E' un sistema molto flessibile che permette un'interrogazione più veloce - aggiunge **Ciro Attanasio**, 23 anni - perché i dati sono aggregati e storicizzati".

Ma c'è anche chi ha deciso di frequentare il corso pur non avendo già un progetto da proporre.

## Il Business Plan

"Si sente tanto parlare di Business Plan! - esclama **Carla Visone**, una studentessa di Economia di 24 anni - E' ormai indispensabile imparare a redigerli per proporre un'idea imprenditoriale e per riuscire ad accedere ai fondi". Carla non è affatto certa di voler diventare un'imprenditrice, ma sa che "anche molti studi di commercialisti si occu-

## Bencardino nuovo Rettore all'Università di Benevento

Il prof. **Filippo Bencardino**, 58 anni, è il nuovo rettore dell'Università di Benevento. È stato eletto martedì 13 giugno. 131 su 139 i votanti, 123 i voti al prof. Bencardino, 8 le schede bianche, oltre il 95% dei consensi. "Risultato lusinghiero per l'ateneo, per l'istituzione. Per la prima volta ci troviamo uniti, l'ateneo diviene luogo di confronto e di dibattito. Sarò il rettore dell'unità, e non di una sola parte, anche se maggioritaria. Era questo il mio obiettivo, ne sono felice. Il voto ed i colleghi me lo consentono".

"Da tempo ho sposato la causa dell'Università di Benevento e un impegno continuo, anche dopo il mio mandato di rettore". Ringraziamenti al rettore in carica, prof. **Aniello Cimitile** "che è stato il secondo a votare, ieri". Ed anche "al prof. **Perlingieri** ed alla sua Facoltà che ha votato in massa. Sono superate le vecchie contrapposizioni che ormai appartengono alla storia". Il suo motto? "Innovazione nella continuità. Nel rispetto della tradizione".

I primi passi, quando assumerà l'incarico? "Pensare a realizzare una struttura amministrativa più dinamica, con più servizi, più qualificata verso gli studenti". Ed "aumentare il senso dell'appartenenza, creare e radicare una vera comunità. Fra gli studenti, l'ateneo, il territorio. Tutti insieme e su obiettivi comuni".

pano di revisione e di organizzazione di Business Plan per cui, se si aspira a farsi assumere, è bene presentarsi al colloquio avendo già delle conoscenze".

Molto varie sono dunque le motivazioni di chi partecipa al corso. Ezzo, infatti, si rivolge non solo a coloro che sono già iscritti o intendono iscriversi alla Start Cup '06, ma a tutti coloro che vogliono acquisire una base di conoscenze per realizzare un'idea imprenditoriale o sono semplicemente interessati a confrontarsi con le opportunità e le problematiche dell'imprenditorialità.

Per i corsisti, cui viene fornito gratuitamente il materiale delle lezioni da scaricare da Internet, è stato anche organizzato un incontro a Città della Scienza con i partecipanti delle edizioni precedenti della Start Cup che sono riusciti a concretizzare le proprie idee ed a trasformarle in progetti di successo.

"Fare impresa è impegnativo ma provarci conviene sempre - sostiene **Raffa** con convinzione - L'acquisi-

zione di una mentalità orientata al progetto è ciò che nella nostra realtà fa la differenza". Il professor **Raffa** assicura di non aver conosciuto persone che si sono pentite di aver partecipato al corso. "Anche tra coloro che non sono riusciti ad arrivare alla fase finale, nessuno si è mai lamentato di aver perso tempo. Alcuni hanno ritentato con successo l'anno successivo".

Il premio per le migliori imprese imprenditoriali in Campania può, infatti, vantare dal 2003 ad oggi 600 partecipanti, 180 idee d'impresa, 54 Business Plan presentati, 3 Spin-off e 4 imprese che sono già sul mercato.

L'appuntamento per la premiazione dei vincitori a livello locale è il 25 ottobre, mentre a dicembre si svolgerà ad Udine la finale nazionale a cui prenderanno parte 18 Università italiane. Per i vincitori ci sarà la possibilità di proseguire il torneo competendo con altre 33 Università europee.

(M.P.)

## La finanza volano della crescita economica

# Il prof. Pagano: "fiore all'occhiello" alla Corte di Federico



Il professor Marco Pagano

Il termine 'finanza' fa pensare immediatamente all'altalena dei titoli in borsa ed all'alto potenziale di rischio connesso con le speculazioni. Il caso di risparmiatori e investitori che hanno visto sfumare le proprie ricchezze in crack di Borsa alimenta una sfiducia nei confronti di questo mondo, che pare esposto ad un'alea ingovernabile. Eppure proprio lo sviluppo di un sistema finanziario avanzato è il metodo più efficace per far fruttare i risparmi, incanalandoli negli investimenti migliori e scegliendo i progetti nel contempo più sicuri e ad elevata redditività. A sostenerlo è stato il professor **Marco Pagano**, il protagonista dell'undicesima e ultima conferenza di quest'anno all'interno del ciclo "Come alla Corte di Federico II".

Il professor Pagano, nato a Napoli nel 1956, dopo una prima laurea in Giurisprudenza, a 25 anni ne ha conseguita una seconda in Economia all'Università di Cambridge, per poi proseguire gli studi economici con un dottorato di ricerca presso il Massachusetts Institute of Technology. Oggi è professore Ordinario di Politica economica alla Federico II ed è tra i coordinatori del Master in Economia e Finanza.

Nel 1997 ha ottenuto il BACOB European Prize for Economic and Financial Research e nel 2005 ha presentato la Marshall Lecture al

convegno annuale della European Economic Association: questi sono due dei tanti riconoscimenti ottenuti dal professore, che però sono già sufficienti a spiegare perché il Retto-

re **Guido Trombetti** l'abbia giustamente presentato come "il fiore all'occhiello dell'Università".

Pagano ha spiegato che solo negli ultimi venti anni si è capito quanto lo sviluppo della finanza sia importante per la crescita economica. Il professore ha paragonato il sistema finanziario ad un acquedotto che incanala le risorse dei risparmiatori verso le imprese e verso lo Stato. Minori sono le perdite idriche, maggiore è la quantità di acqua che arriva a destinazione, vale a dire quanto più la finanza è efficiente e concorrenziale, tanto più risparmio può essere investito in produzione.

"La migliore allocazione del capitale accresce la produttività - ha sostenuto il professore Pagano - perché migliorando la qualità dell'informazione, orienta gli investimenti verso progetti più redditizi e riduce il razionamento del credito e del capitale di rischio."

La maggior parte degli studi dell'ultimo ventennio concorda sul fatto che non siano i mercati finanziari ad essere trainati dalla crescita economica e che invece sia la finanza a fungere da propellente per lo sviluppo dell'economia.

Questa relazione di causalità per il professor Pagano spiega come i paesi in cui la finanza è più avanzata stimolino la concorrenza di quelli meno sviluppati. Ciò significa che, all'interno dell'Unione Europea, paesi come l'Italia possono fruire degli effetti benefici dell'integrazione finanziaria e trarre vantaggio dall'essere costretti ad eliminare le arretratezze di partenza per rimanere competitivi sul mercato.

E' con questa nota di ottimismo che la Corte di accademici federiciani riunitasi al Centro Congressi di via Partenope si è sciolta per darsi appuntamento il prossimo 19 ottobre.

**Manuela Pitterà**

Conclusione della rassegna "Napoli Nobilissima"  
diretta dal prof. Catello Tenneriello

## Atmosfere e musiche di una Napoli antica

Un'atmosfera dal sapore antico. Un viaggio indietro nel tempo nel cuore dell'arte e della tradizione napoletana, dove rivivono le melodie del passato, le Chanteuse del Café Chantant e dove in ogni momento viene fuori la vera essenza di Napoli: la creatività e il sentimento, biglietto da visita di questa città. Momento in cui questo scorcio di passato torna di nuovo a vivere è la rassegna "Napoli Nobilissima", la cui undicesima edizione si è conclusa giovedì 8 giugno. Un appuntamento divenuto ormai una costante grazie all'organizzazione, ma anche alla deliziosa partecipazione del prof. **Catello Tenneriello**, docente alla Facoltà di Scienze del Federico II, responsabile della rassegna sin dalla sua nascita. "Napoli Nobilissima" propone di una serie di incontri che prendono il via a dicembre ed hanno luogo nel Teatro del Convitto Nazionale di Piazza Dante. Incontri che prevedono interventi di esperti, artisti, musicisti e ballerini che si mescolano in seminari-spettacolo gradevoli e capaci di grande coinvolgimento anche per chi proviene da una cultura musicale diversa e che si ritrova immerso per qualche ora nelle atmosfere della tradizione napoletana.

Una conclusione ricca e festosa quella dell'8 giugno. E lo dimostra, senza dubbio, la grande presenza di pubblico, fedelissimi della rassegna e



non. Un programma denso, che ha offerto uno spettacolo durato oltre tre ore e che accanto agli interventi musicali, ha anche lasciato spazio a momenti di approfondimento culturale, tenuti assieme anche grazie alla vivace presentazione della dr.ssa **Patrizia Liguori**. I momenti musicali, naturalmente, sono stati tanti e di vario genere. Dalle "Canzoni villanesche alla napoletana" con l'ensemble vocale "De Musici Napolitani", interpreti della musica napoletana e popolare antica, diretto dal Maestro **Domenico Sodano**, alle libere variazioni sui temi mozartiani di **Giovanni Salzano** "Amadeus, ci consenta!", a "Un amour toujours plus grand", cantata da **Loretta Gagliardi**, rivisitazione in lingua francese del classico "Tu si na cosa grande", passando in ultimo

per le allegre atmosfere del Café Chantant con **Aurora Giglio** diretta dal Maestro **Vittorio Castaldi**. Momento questo di particolare coinvolgimento grazie all'allegria e alla freschezza dell'interpretazione. Per diversi minuti sembrava davvero di essere ritornati ai primi anni del Novecento, anni impressi nella nostra memoria anche attraverso il ricordo delle chanteuse o sciantose, dive e protagoniste indiscusse della canzone napoletana.

Come in ogni incontro, anche in quest'ultimo si propone un momento di approfondimento culturale, che solitamente apre lo spettacolo, ma che questa sera invece arriva con un po' di ritardo: "Roberto Bracco e la donna napoletana", nota della prof. **Assunta De Crescenzo**, docente di

Letteratura Italiana al Dipartimento di Filologia Moderna "Salvatore Battaglia", dell'Università Federico II. Roberto Bracco, grande scrittore e giornalista napoletano, intellettuale intransigente, aveva una rappresentazione particolare della donna napoletana: passionale per istinto, un'istituzione di una riverenza suprema. Infatti, al detto "Vedi Napoli e poi muori", più volte Bracco ha ribadito che avrebbe voluto aggiungere "amare anche una donna napoletana". A questa istintività della donna napoletana però si accompagna anche la miseria che le porta sulla via della prostituzione. E Bracco chiama queste donne in un suo famoso atto unico "Nannine": sono nei vicoli bui, nelle strade sudicie, ma sotto questo strato si nasconde il loro vero animo, materno e delicato, che esiste in ognuna di loro.

Questo viaggio partito da Napoli, si avvia al suo compimento oltreoceano. Infatti la rassegna non poteva non chiudersi con un'esibizione del suo realizzatore, il prof. Tenneriello, che accompagnato dalle note di un pianoforte canta "New York, New York", tra il plauso generale della folla.

"Il bilancio della rassegna per quest'anno, come del resto per gli anni precedenti, non può che essere positivo - conclude il professore - data l'assiduità con cui il pubblico da molti anni ci segue, e grazie soprattutto all'apporto di tutti coloro che collaborano alla realizzazione di questi incontri, a questo gruppo così unito. Oggi si conclude l'attività della rassegna per l'anno 2005/2006, che riprenderà dopo la lunga pausa estiva, il prossimo dicembre". Unico neo, se così possiamo definirlo, lo scarso coinvolgimento di giovani, poiché il patrimonio che questi incontri veicolano dovrebbe essere apprezzato anche dalle nuove generazioni.

Nicla Abate

Iniziativa di divulgazione al Museo di Zoologia

## I bambini disegnano gli animali

Stimolare la curiosità naturalistica nei bambini: ha avuto questo obiettivo l'iniziativa dell'A.N.I.B. - Associazione Nazionale Insegnanti Biologi - di concerto con il Centro Musei delle Scienze Naturali del Federico II, che si è svolta nell'ambito di *Maggio dei Monumenti*.

Il progetto, messo a punto dal presidente dell'A.N.I.B. (nonché direttore del Museo Zoologico) prof. **Antonio Ariani**, dal tesoriere prof. **Vincenzo Barbaro** e dai consiglieri proff. **Enrico Caprio** e **Giovanni Venditto**, ha incontrato la piena adesione dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, che ha divulgato l'iniziativa presso tutte le Scuole Medie ed Elementari della Regione.

Il concorso è stato intitolato "Disegna un animale" ed ha premiato le sei opere più significative (tre per la Scuola Media e tre per la Scuola Elementare) realizzate da singoli alunni nel corso delle loro visite al Museo. Ai premi in denaro di 300, 200 e 100 euro rispettivamente per i primi, secondi e terzi classificati, sono da aggiungere due artistiche targhe ricordo destinate alle due classi nell'ambito delle quali sono stati vinti i primi premi.

Il successo dell'iniziativa è attestato dal gran numero di alunni partecipanti: ben 933, 770 dei quali frequentanti le Elementari.

L'impegnativo lavoro della Giuria, che ha coinvolto anche il direttore del Centro Musei prof.ssa **Maria Rosaria Ghiara** e i due funzionari del Museo Zoologico dott.ssa **Roberta De Stasio** e dott. **Nicola Maio**, è stato rivolto ad evidenziare disegni capaci di suscitare un'emozione, tenendo anche conto della bravura tecnica, dello spirito di osservazione naturalistica, dell'originalità di interpretazione anche in rapporto al contesto ecologico in cui l'animale sia eventualmente raffigurato.

La premiazione si è svolta nel Salone del Real Museo Mineralogico l'8 giugno, alla presenza di alcune tra le maggiori Autorità accademiche.

Si sta ora procedendo a stilare una classifica dei soggetti raffigurati, per cercare di individuare che cosa abbia determinato le preferenze dei bambini: un target che potrebbe rivelarsi utile anche a migliorare le caratteristiche di presentazione di alcuni reperti - rimasti più o meno emarginati - nell'ambito del Museo.

Inoltre, è allo studio la realizzazione di una mostra dei lavori più interessanti e quella di una pubblicazione che li riunisca, offrendo al lettore l'opportunità non solo di ammirare delle opere pregevoli, ma anche di accostarsi al retroterra culturale e psicologico che potrebbe stare alla base della loro creazione.



## I PREMIATI

Per la sezione Scuola Elementare: 1° **Irene Pignalosa** - Classe V B - 5° Circolo Didattico "Eugenio Montale", Napoli Scampia. Soggetto: "Canguro nel suo ambiente". 2° **Diamante Vallifuoco** - Classe V B - 4° Circolo Didattico "E. Pestalozzi" - Sant'Antimo (Napoli). Soggetto: "Elefante". 3° **Giuseppe Salzano** - Classe III C - Istituto Comprensivo "T. Confalonieri", Napoli. Soggetto: "Giraffe".

Per la Sezione Scuola Media: 1° **Concetta Auletta** - Classe III M - S. M. S. "S. Alfonso Maria de' Liguori", Napoli. Soggetto: "Delfino". 2° **Daniela Orlando** - Classe II A - Istituto Comprensivo "G. B. Marino", Napoli Ponticelli. Soggetto: "Farfalla di ambiente boschivo". 3° **Manuel Aracri** - Classe III G - S. M. S. "G. Marconi", San Giorgio a Cremano (Napoli). Soggetto: "Formichiere".

15 giorni di lezioni e test presso la Facoltà di Medicina. Il corso è quasi gratuito

## Softel prepara ai test di ammissione

Esame di maturità ancora da affrontare. Eppure è già tempo di prepararsi ad un'altra prova: quella di ammissione alle Facoltà a numero chiuso. Ovviamente per coloro che aspirano a frequentare corsi di laurea universitari che non consentono il libero accesso. Un'opportunità per affrontare con tranquillità l'ostacolo e per cominciare a prendere confidenza con l'ambiente universitario, è offerta dal Centro di Orientamento (Softel) dell'Ateneo Federico II: un corso di preparazione per i test di ammissione ai Corsi di Laurea specialistica di Medicina, Veterinaria e i CdL triennali delle Professioni sanitarie. L'iniziativa ormai consolidata – si tiene da più anni e sempre con successo – prevede una serie di lezioni incentrate sulle tematiche oggetto dei quiz (Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, Logica e cultura generale) e test di autovalutazione. Il corso dura 15 giorni: dal 24 al 28 luglio e dal 23 agosto al 2 settembre dalle 8.30 alle 13 presso la Facoltà di Medicina di via Pansini, 5. Le iscrizioni sono a numero progressivo (i partecipanti non potranno essere più di 1.400, metà per i Corsi di Laurea Specialistici e metà per i Corsi di Laurea triennali), conviene quindi affrettarsi. La domanda di parteci-

pazione (scaricabile all'indirizzo [www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it)) va consegnata dal 22 giugno al 21 luglio presso il Softel di via Partenope, 36 dalle 9.30 alle 12.30, dal lunedì al venerdì. Se verrà raggiunto il limite previsto, le iscrizioni saranno chiuse in anticipo rispetto al termine.

I partecipanti al corso verseranno una contribuzione di 30 euro.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi allo 081.2469309.

Naturalmente questa è solo una delle tante iniziative di accoglienza organizzate dal Softel. Ricordiamo che gli studenti troveranno presso ognuna delle tredici Facoltà dell'Ateneo, almeno uno sportello dedicato all'orientamento. Nei programmi a più lunga scadenza del Centro, il **Pi greco Days**. Si terrà, come in tutti i dipartimenti di matematica che celebrano il famoso numero trascendente – il 3,14 (ovvero il rapporto tra la circonferenza ed il suo diametro, tra il cerchio ed il suo raggio al quadrato) –, il 14 marzo (scelta ispirata alla scrittura anglosassone della data: 3/14) e segnerà l'apertura della rassegna di orientamento **Porte Aperte** del 2007. Un modo accattivante anche per spronare all'iscrizione ai corsi di laurea scientifici, questione ormai diventata priorità nazionale.

## Accordo Federico II-Pangea

"Pangea è un'associazione non profit, collegata a varie università del Mediterraneo. L'idea sottesa è quella di realizzare un ponte tra Oriente ed Occidente", ha detto il prof. **Ettore Massarese** nel presentare il protocollo d'intesa sottoscritto dalla Federico II di cui è responsabile e dalla Fondazione Pangea di Madrid, il 7 giugno al cinema Astra. "Intendiamo favorire la cooperazione tra i popoli", ha aggiunto **Eduardo Gozalo**,

Presidente della Fondazione. "L'accordo riguarda una collaborazione documentaristica sulla vita e l'opera di Federico II", spiega il prof. **Giuseppe Zollo**, un'iniziativa che si inquadra nei "progetti di internazionalizzazione avviati dal Rettore Trombetti".

Alla sigla del sodalizio è seguita la proiezione del filmato "Federico II, un ponte tra Oriente e Occidente", curato dall'associazione **Ciudadanos del mundo**, la terza produzione di una serie di documentari che hanno l'obiettivo di avvicinare popoli di diverse culture. Al dibattito post-proiezione hanno partecipato i professori **Francesco Aceto**, **Nicola De Blasi** e **Giovanni Vitolo**.



## TESI DI DOTTORATO IN RETE SENZA GARANZIE

Devono consegnare la propria tesi non più in formato cartaceo ma su un supporto informatico (CDRom) perché possa essere accessibile alla consultazione (sul sito [www.fedoa.unina.it](http://www.fedoa.unina.it)), pena il mancato riconoscimento del titolo ed il mancato rilascio della pergamena. Ma loro non ci stanno e chiedono garanzie contro i rischi di plagio, contraffazione, appropriazione indebita parziale o totale di un lavoro "prodotto di tre anni di ricerca e, in qualche caso, prima copiosa pubblicazione di chi aspiri ad intraprendere la carriera universitaria". Sono i dottorandi di Filologia Classica. Qualche tempo fa hanno sottoscritto una istanza-petizione indirizzata all'Ufficio Dottorati dell'Ateneo. Ufficio che in questi giorni ha inviato loro una nota nella quale da un lato si specifica che la procedura è stata adottata e generalizzata a partire dall'adesione dell'Università alla Dichiarazione di Berlino sull'**Open Access Initiative**, dall'altro si invita a consegnare – entro il 14 giugno – una liberatoria per l'archiviazione elettronica delle tesi. Sono stati elusi, però – scrive **Marcella Raiola**, dottoranda in Filologia Classica – tutti i quesiti posti: "modalità telematiche di identificazione di quanti accederanno alle tesi; individuazione dei soggetti giuridici che si assumerebbero la responsabilità della difesa dei tesi 'rubati', compatibilità della nuova pratica di deposito delle tesi con eventuali contratti di pubblicazione dei saggi composti, etc.". Internet – conclude la dottoressa – "è uno strumento poderoso di comunicazione e informazione. Nessuno può valutarne ed apprezzarne le infinite potenzialità meglio di chi ha deciso di 'professionalizzare' lo studio. Tuttavia, è anche un mezzo subdolo, giuridicamente 'scoperto' e anarchico di trasmissione di dati di qualsivoglia natura". Da queste considerazioni, l'invito all'università di attivarsi al fine di proporre soluzioni e correttivi.



Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa

Bando XVI Edizione - 2006/2007

**MDGI** master  
in direzione e  
gestione di impresa

Master in  
General Management  
Accreditato

ASFOR

Il Master in Direzione e Gestione di Impresa vanta da molti anni lo stesso accreditamento ASFOR riconosciuto a pochissimi altri Master di grande rilievo nazionale.

Grande rilievo qual è quello che grandi Aziende di ogni settore – industriale e terziario – continuamente attestano ai nostri allievi:

- un placement dell'85% dei diplomati Master MDGI Stoà entro il primo semestre post-diploma;
- un placement totale entro un anno;
- 650 superlaureati MDGI nelle XV edizioni precedenti, brillantemente inseriti nel mondo del lavoro.

Aziende che hanno proposto stage agli allievi del XV Master MDGI 2005-2006:

3M, Artsana, Astra Zeneca, Banca OPI, Birra Peroni, Bosch, Café do Brasil, Colussi, Ernst & Young, Fater, Gruppo GDA, IdeaBellezza, Indesit Company, Intercos, L'Oreal, MBDA, Nestlé, PricewaterhouseCoopers, Project & Planning, Renault, Saiwa, Trenitalia, Unilever.

Altre aziende collegate al Master MDGI attraverso le precedenti edizioni:

Accenture, Agusta Westland, Alenia Aeronautica, Autogrill, Autostrade per l'Italia, Banca Intesa, Banca di Roma, Bain & Co., BNL, Booz Allen and Hamilton, Carrefour, Danone, Deloitte, Edelman, Enel, Eni, Fiera Milano, Gruppo Seda, Johnson & Johnson, KPMG, Maggiore, McKinsey, Michael Page, Monte dei Paschi, Poste Italiane, Procter & Gamble, SaraLee, Telecom Italia, Tim, Unicredit, Value Partners, Vodafone, Whirlpool, Wind.

Master MDGI: settembre 2006 – dicembre 2007

scadenza bando: 14/07/06

selezioni: a partire dal 29 Maggio

mail: [mdgi@stoa.it](mailto:mdgi@stoa.it)

tel.: 081.7882.205/238

<http://www.stoa.it/mdgi.htm>

**3 + MASTER**

Prima la laurea e il titolo,  
poi il Master MDGI per  
dargli un futuro!

Per la tua PUBBLICITÀ  
su ATENEAPOLI



081.291166

081.291401

**P**oco o per nulla produttivo. Questo il laconico commento sull'operato del Consiglio degli Studenti della Federico II dalla gran parte dei suoi membri. A un anno e mezzo dal suo insediamento, il Parlamentino studentesco, che è organo di consulenza del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, raccoglie critiche trasversali. Troppi personalismi, beghe politiche, convocazioni ridotte, scarsa voglia di lavorare, una leadership poco incisiva sono i principali capi d'accusa rivolti sia dagli esponenti della maggioranza che dai gruppi all'opposizione. *"Non ho avuto collaborazione dai colleghi - si schermisce il presidente, Valter Corrado, che precisa - Malgrado il modesto impegno di tanti studenti, il Consiglio ha già raggiunto molti degli obiettivi da me annunciati in campagna elettorale"*.

A pensare che c'erano tutti i numeri affinché il Consiglio potesse funzionare al meglio: una maggioranza piena (21 seggi andati a Confederazione sui 41 disponibili), nuove leve con entusiasmo da vendere, l'esperienza della vecchia guardia, un Rettore aperto al dialogo. Una storia, invece, quella del Parlamentino studentesco, colorata da vicende personali, ripicche e polemiche sin dai primi giorni del suo insediamento, avvenuto il 27 gennaio 2005: dalla fuoriuscita dei quattro esponenti di *Biologi Domani* da Confederazione (avvenuta prima ancora che l'assise entrasse in carica), alla necessità di un'alleanza con la Sinistra Universitaria, naufragata alla fine del 2005, alle dispute per l'assegnazione delle presidenze delle varie commissioni. Quindi, la ciliegina sulla torta, i fattacci dello scorso ottobre, tra cui la contestatissima elezione di Daniele Russo al Consiglio d'Amministrazione, avvenuta, a detta di molti, in aperta violazione dello Statuto del CdiS, e i veleni della Notte Bianca, con l'Unione degli Universitari a rivendicare una gestione antidemocratica dell'evento, affidato ad una singola associazione con l'esclusione di tutte le altre. *"Da quel momento in poi - ricorda Pietro Leone, membro all'opposizione di Universo Studenti - c'è stato un'impasse totale del Consiglio. I colleghi si sono occupati più di sterili polemiche che di lavorare per il bene degli studenti"*.

A reggere adesso il Parlamentino ci pensa la Confederazione da sola, grazie anche all'appoggio di qualche fuoriuscito da altre compagini. Un Consiglio che ha una fisionomia diversa rispetto a un anno e mezzo fa, vuoi anche per gli abbandoni forzati di alcuni suoi membri, laureatisi nel corso di questi mesi (Pierino Di Silverio, Giancarlo Argo, Ninni Raiola). La musica, però, non è cambiata. *"I malintesi continuano - denuncia Rosario D'Angelo di Compagni di Viaggio, gruppo di sinistra un tempo alleato di Confederazione - Il punto è che abbiamo idee comuni, ma tendiamo a realizzarle in maniera diversa"*. Secondo Michele Langella, collega di lista e consigliere d'amministrazione, *"non c'è voglia di far lavorare il Consiglio. L'ho detto più volte anche durante le riunioni. Quanto a Confederazione, fa ben pesare la sua maggioranza..."*.

### "Avanti per inerzia"

Per Chiara Pandelli, all'opposizione con la lista Biologi Domani, *"in Consiglio le cose vanno avanti per inerzia. E ciò accade per l'assenteismo dei colleghi e per l'organizzazione"*.

**CdS d'Ateneo/ Ad un anno e mezzo dall'insediamento, un bilancio delle attività del parlamentino studentesco**

# Un Consiglio poco produttivo

Troppi personalismi e polemiche, a detta di alcuni consiglieri. Getta acqua sul fuoco il presidente Corrado



Valter Corrado



Rosario D'Angelo



Emanuele De Angelis

*ne un po' deficitaria".* A denti stretti anche Teresa Catapano, rappresentante in Consiglio di Amministrazione ed esponente di U-link, l'unica lista a raccogliere membri di Confederazione e Sinistra Universitaria, conferma le difficoltà della consiliatura: *"Ci sono stati incomprensioni di natura politica. D'altra parte, ognuno ha le sue idee e la sfortuna di quest'assise è stata quella di essere composta da personalità molto forti e determinate. In ogni caso, credo che le commissioni abbiano prodotto numerosi progetti"*. Dal canto suo, Emanuele De Angelis, all'opposizione col Lrs e senatore accademico, fa autocritica: *"Si è fatto poco, il Consiglio è stato molto lento, colpa anche nostra e del poco impegno profuso. Speriamo che nel rush di fine legislatura si concretizzi qualcosa in più"*.

Quattro commissioni permanenti (Didattica, Statuto e regolamento, Diritto allo studio, Spazi e strutture) ed altre create ad hoc per casi speciali (quelle dedicate alla disabilità, alle rappresentanze in seno ai Consigli di Corso di Laurea, al Coinor): sulla carta, l'organizzazione del Consiglio avrebbe dovuto promettere scintille. Così non è stato. Tant'è che un rappresentante del raggruppamento apartitico Veterinaria in Movimento, Alessandro Parlato, nel dicembre 2005 ha perfino meditato di dimettersi, salvo poi ritirare la sua decisione dopo un fruttuoso colloquio col Rettore Trombetti. *"Durante la sua legislatura - dichiara lo studente - il Parlamentino si è caratterizzato per le troppe controversie personali, tante piccole manie di protagonismo, inutili giochi partitici che non hanno permesso di affrontare le problematiche studentesche per cui siamo stati eletti"*. Un'impennata d'orgoglio, però, ha portato Alessandro a proseguire la sua missione nella commissione Spazi e strutture del CdiS. *"Ci tenevo troppo a realizzare il mio progetto, il bike-sharing, un sistema di prestito di biciclette agli studenti che devono spostarsi da una Facoltà all'altra del centro storico"*. Secondo lo studente, però, la sua è stata *"l'unica commissione del Consiglio che si è riunita e che ha lavorato alacremente"*. Dello stesso avviso il presidente di quella commissione, Giosuè Scognami-

glio, esponente di Confederazione, che illustra le tante attività compiute. *"Abbiamo chiesto che le future costruzioni e ristrutturazioni di edifici della Federico II siano realizzate tenendo presente l'impatto ambientale e la possibilità di sfruttare fonti di energia alternativa. Al Senato Accademico, inoltre, abbiamo avanzato l'istanza di destinare gli spazi confiscati alla camorra agli studenti per edificare nuove residenze o nuovi laboratori"*.

A difendere a spada tratta l'operato del Consiglio ci pensa Rosario Pugliese, al suo secondo mandato nel Parlamentino e senatore accademico di Confederazione. A titolo esemplificativo, cita i risultati raggiunti nella commissione Disabilità, da lui presieduta: *"Abbiamo riproposto i progetti civili per l'accompagnamento dei disabili nelle Facoltà; a breve, poi, ci sarà una mostra sull'accettazione della disabilità"*. Pugliese si è anche battuto per la questione delle tasse. *"La Guida dello Studente - riferisce - non segnala che l'accreditamento della valuta relativa al pagamento delle tasse attraverso internet avviene con due giorni di ritardo. Pertanto, chi si riduce all'ultimo giorno incappa nella mora. La nostra proposta è duplice: inserire la notizia nella Guida oppure, meglio ancora, fare in modo che faccia fede il giorno della transazione e non quello della valuta"*. Pugliese, insomma, stila un bilancio positivo di questa consiliatura, *"sebbene paghiamo lo scotto di quei sei mesi iniziali durante cui qualcuno esterno al Parlamentino (lo studente Antonio Arcuri, ex membro di Confederazione, ndr) ha cercato di mettere in crisi la maggioranza"*.

### La difesa di Corrado

Giudizio altrettanto positivo quello del presidente del CdiS, Valter Corrado, secondo cui *"si sono prodotte iniziative su ognuno degli obiettivi annunciati nel mio discorso di insediamento. A proposito del monitoraggio della riforma, abbiamo ottenuto l'adeguamento dei programmi di esame, un numero maggiore di appelli, l'imposizione dell'obbligo di frequenza solo per le attività pratiche e di laboratorio. Quanto al capitolo tasse, stiamo riflettendo su*

*di un sistema di tassazione che introduca fasce intermedie. Tanto, tantissimo, inoltre, è stato fatto nell'ambito della disabilità, dallo Sportello S all'accoglienza di studenti Erasmus diversamente abili. Altrettanto nutrite le iniziative realizzate per i giovani, dalla Notte Bianca ai convegni, all'evento di One book one community. Presto, infine, ci sarà un link sul sito della Federico II dove gli studenti potranno aggiornarsi su tutte le attività del Consiglio"*. Unico punto programmatico non andato a buon fine è l'aumento delle collaborazioni studentesche part-time, *"ma quello non dipende da noi - puntualizza Corrado - ma dai tagli ministeriali alle università"*.

Il Presidente, insomma, getta acqua su fuoco e si difende così dal tiro incrociato dei colleghi: *"Non è vero che il Consiglio si è riunito poche volte, tant'è che abbiamo già superato di un incontro i dodici previsti dal regolamento. Il punto è che non si può convocare un'assise se gli studenti non hanno argomenti da mettere all'ordine del giorno..."*. Corrado respinge anche le critiche alla sua personale gestione del Parlamentino: *"Non è facile coordinare 40 persone, soprattutto quando qualcuno ha poca voglia di lavorare"*. Lo studente, inoltre, rifiuta la definizione di un Consiglio in difficoltà. Piuttosto parla di *"momenti in cui c'è stata scarsa collaborazione"*. **A salire sul banco degli imputati** sono state, per il Presidente, **le molteplici competizioni elettorali nazionali** occorse durante il suo mandato. *"Diversi membri del Consiglio sono stati occupati nelle consultazioni delle europee, delle politiche e delle amministrative. Impegni a latere, però, non giustificano le loro inadempienze. È giunta pertanto l'ora di rimboccarsi le maniche e darsi da fare sul serio. Ove possibile, riproporremo i tre giorni consecutivi di Consiglio come già accaduto questo maggio. Abbiamo ancora del lavoro da portare a termine, come il problema delle elezioni delle rappresentanze studentesche nei consigli di corso di laurea. Insomma, gli studenti possono essere certi di una cosa: resterà propositivo fino all'ultimo giorno di vita di questo Parlamentino"*.

Paola Mantovano

In pensione il decano dei Fisici Tecnici

## Ingegneria festeggia il prof. Vittorio Betta



Una lezione di Fisica Tecnica molto particolare su "Benessere termoidrometrico". E' stata l'ultima del prof. **Vittorio Betta**, padre della Fisica Tecnica e maestro indiscusso della Facoltà di Ingegneria federiciana. Giunto al 72esimo anno di età, il professore va in pensione e lascia il suo corso ufficiale. Perciò quella del 9 giugno è stata anche una festa cui hanno partecipato allievi vecchi e nuovi, amici e colleghi. Attorno alle ricerche compiute dal prof. Betta è sorta una Scuola che raccoglie studiosi di tutta Italia, rappresentati nell'occasione da ricercatori e docenti provenienti da Palermo, Roma, Ancona, Bari, Padova, Genova.

Ad introdurre la lezione, nell'Aula Scipione Bobbio, affollatissima, il Preside prof. **Edoardo Cosenza**, che ha espresso un sentito ringraziamento al professore per l'impegno profuso sul piano sia della ricerca che della didattica. All'ex Preside **Vincenzo Naso** è toccato il compito di moderare gli interventi di saluto da parte di alcuni dei colleghi-amici. Il primo a parlare è stato il Rettore della Federico II, prof. **Guido Trombetti**, che non è voluto mancare all'appuntamento nonostante si stesse svolgendo in contemporanea la celebrazione per i 60 anni della Repubblica: "ho salutato il Prefetto e sono corso qui per festeggiare assieme a voi Vittorio Betta". Il Rettore non ha mancato di affrontare anche temi a lui molto cari, di cui il prof. Betta si è fatto testimone negli anni in cui ha insegnato: l'attenzione per gli studenti, la funzione didattica che caratterizza l'università, l'importanza del legame con gli allievi. "Noi non siamo l'Enea, non siamo il CNR, all'università si fa ricerca e si fa didattica - ha detto il Rettore- la singolarità della vita universitaria sta proprio in questo rapporto tra maestro e allievo". **Gino Moncada Lo Giudice** ha rievocato affettuosamente alcuni momenti di un'amicizia quarantennale, rivolgendosi al professore in modo confidenziale, a suo agio di fronte a una platea fatta per lo più di persone con cui da tempo si sono instaurate "relazioni andate ben oltre la semplice colleganza". Visibilmente emozionato il prof. **Adolfo Senatore**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, nel quale, come sottolineato dal prof. Naso, "Vittorio Betta ha da sempre profuso il suo magistero". Senatore ha voluto esprimere, prima ancora che la stima e l'affetto dei docenti di Ingegneria meccanica, il ringraziamento e la devozione degli studenti. "Dico loro che sono stati gli ultimi fortunati a godere delle lezioni del prof. Betta". Poi, rivolgendosi allo stesso Betta: "tutti ti dobbiamo ringraziare: durante le tue lezioni per la prima volta ci siamo sentiti ingegneri. Di te apprezzeremo sempre il grande rigore metodologico, la

capacità di comunicazione scientifica, la signorilità e la serenità. Speriamo di poter avere sempre il tuo suggerimento illuminante che ci aiuti a risolvere i problemi".

Una grande soddisfazione e una grande gioia per il prof. Betta. "Mi sono state tributate manifestazioni di affetto da colleghi, amici e allievi provenienti da tante parti d'Italia - ha affermato - è una enorme soddisfazione".

Cosa cambierà da oggi per Vittorio Betta? "Non terrò più il mio corso ufficiale, ma certo continuerò ad interagire con gli studenti. Sono

40 anni che mi occupo di Fisica Tecnica, il Dipartimento è una seconda casa per me". Il professore ha fatto qualche accenno anche alla sua storia personale, quella di un giovanissimo studente che per tre anni di seguito ha vinto la borsa di studio della Montecatini e che credeva che da grande avrebbe lavorato lì. "Feci pure il colloquio, ma rimasi deluso. Non cercavo me". All'università c'è stato prima il Dipartimento di Ingegneria chimica,

lasciato però quasi immediatamente perché "in quel campo non avrei potuto essere il primo, ma solo il secondo. Usci infatti un concorso poi vinto da **Gianni Astarita**, uno studioso eccellente. Io però volevo primeggiare, e abbandonai quel Dipartimento. Rientrai all'università attraverso altre strade". Strade collaterali condussero il giovane Vittorio Betta verso sponde della ricerca dove "non ero né il primo né il secondo: ero semplicemente solo". Ed oggi che a parlare di Fisica Tecnica non è più il solo, Betta definisce i suoi allievi come il suo più grande successo. "La nostra Scuola ha prodotto studiosi di grande valore".

Chissà che altri non ne vengano tra i ventiquattrenni che hanno assistito alla sua ultima lezione. Quelli che al termine della festa si sono messi in fila per stringergli la mano, fargli gli auguri per la pensione e scattare una foto assieme a lui.

Sara Pepe

La capacità di coinvolgere, l'esperienza professionale e i modi eleganti: gli aspetti sottolineati dagli studenti

## LO STILE BETTA

La cifra stilistica che contraddistingue l'insegnamento del prof. Betta pare tramandarsi di generazione in generazione. A dirlo sono i suoi studenti che hanno riscontrato una nota comune nel modo di spiegare dei docenti allievi del professore. **Carlo Forchia, Domenico Di Simone, Marco Rossi e Antonio Pio Cristoforo**, tutti iscritti al primo anno del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Meccanica, sono d'accordo che il suo metodo, o meglio "la sua filosofia didattica", si ritrova nella maniera di insegnare di coloro che provengono dalla Scuola di Fisica Tecnica. "Abbiamo avuto quattro o cinque docenti allievi del prof. Betta e in ciascuno di loro abbiamo ritrovato il suo stile - dicono - Potremmo definirlo stile Betta, non c'è dubbio, perché è riconoscibile". Lo stile Betta si caratterizza per un impegno costante nel cercare di coinvolgere gli studenti e farli appassionare.

"La Fisica Tecnica non è tra le mie materie preferite - ammette Carlo - tuttavia i professori sono riusciti a suscitare in me un certo interesse".

L'aspetto più avvincente delle lezioni del prof. Betta? "Il fatto che cerca anche di trasmetterci la sua esperienza di ingegnere - rispondono - E' molto bello sentirci a contatto reale con il mondo dell'ingegneria". E poi, oltre agli esempi, oltre all'ottimo materiale didattico, oltre alla chiarezza espositiva, ci sono i modi eleganti, che non guastano mai: "il professore è un signore d'altri tempi, magari fossero tutti come lui...".

Gli studenti che hanno assistito all'ultima lezione di Vittorio Betta non la dimenticheranno: "resterà per noi un bel ricordo, è stato un evento emozionante - dicono - Siamo rimasti molto colpiti dagli interventi, non formali, come in genere accade in queste occasioni, ma carichi di umanità".

## Comincia l'avventura americana per sei studenti di Ingegneria

Il 15 giugno è cominciata la loro avventura americana. Prima di volare negli States, però, hanno avuto un assaggio del mondo a stelle e strisce incontrando il console americano **Bennett Lowenthal**, responsabile dell'Ufficio Culturale del Consolato americano a Napoli, negli uffici di via Caracciolo. Parliamo dei sei studenti di Ingegneria (**Alessandro Borrelli, Enzo Capuano, Rosa Colasanto, Antonio De Luca, Rossella Ferraro e Carolina Mallardo**, con l'aggiunta di **Domenica Cambio**) vincitori delle borse di studio messe in palio dal "Mapei Scholarship", un progetto ideato dal prof. **Antonio Nanni**, docente di Tecniche delle costruzioni, che porterà i ragazzi a soggiornare per quattro mesi all'Università Missouri-Rolla, durante cui svolgeranno attività di ricerca per le loro tesi di laurea specialistica. "Abbiamo organizzato la riunione - spiega la sig.ra **Viviana Padovano**, assistente del console - per illustrare ai ragazzi il ruolo del Consolato americano negli scambi culturali. Il nostro intento è quello di aumentare il flusso degli studenti italiani non ancora laureati verso le prestigiose università americane. In mancanza di un programma di interscambio come il progetto Erasmus in Europa, ci affidiamo alle iniziative dei singoli Atenei e dei loro docenti, salvo poi intervenire nella fase successiva".



In ansia per la partenza, i ragazzi sono stati felici dell'incontro col console. "Mi ha molto colpito la loro disponibilità", riferisce Carolina Mallardo. "La sig.ra Padovano - aggiunge Rosa Colasanto - ci ha fornito l'indirizzo del Consolato italiano vicino a Rolla, oltre ai suoi numeri personali". Al ritorno, una grande festa li aspetta. "Abbiamo intenzione di organizzare una giornata in cui gli studenti racconteranno la loro esperienza - fa sapere Padovano - Per l'occasione coinvolgeremo i dirigenti della Mapei, personalità accademiche e, speriamo, qualche esponente del Governo italiano".

La sorpresa del prof. Giorgio Franceschetti ai suoi studenti

# Un concerto a chiusura del corso

La nostalgia del fado emoziona la platea

**8** giugno. E' la lezione conclusiva del corso di Propagazione del prof. **Giorgio Franceschetti**. 150 ragazzi sono irrequieti e sovraeccitati, l'atmosfera è carica d'attesa. Alla cattedra compaiono un amplificatore, un leggio, un microfono e persino una chitarra. Gli studenti non sono sicuri di quel che accadrà ma sperano che il professore abbia organizzato per loro un concerto di fine anno, proprio come per gli allievi dei corsi precedenti.

"E' un regalo che il prof. fa ai suoi alunni, praticamente ci fa una serata!" esclama divertito **Luigi Capone**, uno dei frequentanti. "Ho seguito il corso l'anno scorso ma non ho assistito alla lezione finale - afferma **Mariangela Lamberti** - Il racconto dei colleghi mi ha incuriosita però non mi ha sorpresa più di tanto perché dal professore ci si aspetta sempre cose un po' particolari come queste...". "Avevo sempre sentito parlare del concerto, ma è la prima volta che riesco a venire ad ascoltarlo" afferma la dottoressa **Consiglia Rasulo**, collaboratrice di Franceschetti quando lui era Direttore del CNR. "Ogni anno il professore prepara una giornata musicale a conclusione del corso - afferma **Gerardo Di Martino**, dottorando presso la cattedra di Telerilevamento e Diagnostica elettromagnetica del prof. **Daniele Riccio** ma fortemente legato al prof. Franceschetti - Ogni anno sceglie un genere diverso, per il 2005 ha coinvolto un gruppo di musica napoletana composto da numerosi elementi, molti dei quali docenti universitari che si dilettono a suonare. E' una grande idea per far capire ai ragazzi che la cultura è qualcosa che va al di là della materia in sé".

Il professore giunge alla cattedra, cancella meticolosamente la lavagna e vi scrive ordinatamente le quattro leggi di Maxwell. Allora il prof. terrà lezione? chiediamo al dott. **Giuseppe Ruello**, ricercatore che ha curato le esercitazioni scritte del corso. "No, le equazioni servono per depistare. Il professore avverte i ragazzi che ci sarà una sorpresa ma non dice di cosa si tratterà. Io stesso avevo la consegna del silenzio".

Tra i banchi c'è chi scatta foto con il telefonino per documentare il carattere insolito dell'evento. Certo, ai ragazzi non capita tutti i giorni di vedere il professore trasformato in un tecnico del suono per ovviare ai problemi acustici dell'apparato di amplificazione.

"E' una festa - spiega il dottor Ruello - un modo di offrire ai ragazzi una cosa diversa, una cosa bella".

La cantante **Mariella La Rosa**, appena giunta alla cattedra, commenta: "è una splendida iniziativa. Il professore in questo modo riesce a far sentire importanti gli studenti. Questa sensazione di familiarità con gli allievi è una cosa rara ed in piena sintonia con la personalità di Giorgio che è un docente straordinario e straordinariamente amato dagli allievi". La Rosa ci rivela di aver conosciuto il professore venti anni fa perché era amico di amici ingegneri legati alla Facoltà ed alla ricerca negli Stati Uniti e si raccomanda:



"Scriva che sono un avvocato e non una cantante professionista".

"Come forse molti di voi già sapranno - esordisce Franceschetti - alla fine di ogni corso offro un concerto ai miei studenti per testimoniare loro il mio affetto ed il piacere di aver trascorso insieme tre mesi". Il professore dichiara che il suo intento è quello di invitare i ragazzi ad apprezzare la bellezza ed indica con entrambe le mani protese verso la lavagna le equazioni di Maxwell. Alla risata generale segue uno scrosciante applauso. "La mia attenzione è stata fortemente polarizzata da questo tipo di bellezza - prosegue il prof. - ma riconosco che esiste un altro tipo di bellezza, per esempio quella della musica".

Se due anni fa Franceschetti ha scelto la musica del secolo dei lumi e l'anno scorso ha optato per la melodia napoletana, quest'anno il suo sentimento "era in direzione della saudade, uno stato d'animo a metà tra la malinconia ed il rimpianto che - spiega il prof. - trova nel fado portoghese una particolare tradizione".

"Il fado è impegnativo dal punto di vista emozionale perché canta la nostalgia - avverte l'artista - Siccome ha origini in tutto il Mediterraneo ho pensato che poteva essere interessante vedere come le canzoni della nostra terra abbiano una radice in comune con i fadi".

## Da insegnante amico a giudice

"Silenzio assoluto, altrimenti si perde la bellezza!" raccomanda il professore, ma non c'è bisogno di dirlo perché, appena l'artista comincia a cantare, i ragazzi si immobilizzano con gli occhi fissi su di lei.

L'avvocato La Rosa trascina con sé la platea in un viaggio tra Napoli e Lisbona e fa emergere la similitudine delle tradizioni dei due paesi alternando i fadi alle villanelle.

"I ragazzi sono una platea difficilissima - commenta La Rosa a fine concerto - ma stavolta sono stati molto più attenti di quel che pensavo. Il fado non è semplice da ascoltare, eppure l'hanno seguito con particolare attenzione".

Il professore spiega di aver inteso

con il concerto di oggi esortare a "vivere il bello al più alto livello. Le equazioni di Maxwell sono uno dei tanti livelli, la musica, l'arte ne sono altri".

Franceschetti poi avverte i ragazzi che ora si passerà da una fase in cui è stato l'insegnante-amico ad un'altra in cui sarà il giudice e loro saranno gli imputati. "Vi serve un avvocato?" chiede allora scherzando La Rosa ai ragazzi.

Professore, è soddisfatto di questo incontro? gli domandiamo a caldo.

"Sì - risponde con uno sguardo contento - Così bisogna fare, occorre appassionare gli studenti, questa è l'unica cosa che rimane. Il resto non è importante, si dimentica".

I ragazzi vociferano allegri e si stringono attorno al professore per una foto di gruppo. Tra i più entusiasti **Filippo Savonara** che esclama: "E' stata una sorpresa bellissima! Mi è piaciuto molto anche il tema perché sono uno studente fuori sede e, quando nel periodo degli esami non posso tornare a casa, mi prende un po' di saudade". "E' stato un bel

modo di finire il corso - commenta un altro studente **Roberto Coscione** - Non poteva terminare se non con le leggi di Maxwell, Franceschetti non si smentisce mai!". "Le quattro equazioni su cui il professore ha centrato la sua vita ed i suoi studi sono geniali perché permettono di risalire a tante altre leggi - chiarisce **Giovanni Spagnuolo** - Con la semplice trasformazione di qualche termine riescono a spiegare qualsiasi fenomeno elettromagnetico".

Le equazioni Maxwell illustrano dunque la bellezza che contraddistingue alcuni fenomeni naturali, proprio come le leggi dell'armonia consentono di ottenere, attraverso piccole variazioni di note, la percezione estetica di una musica sempre differente.

"Se un giorno sarete a Coimbra - conclude il professore per meglio definire l'ideale di una vita vissuta "al più alto livello" - vi consiglio di andare in una delle case di fado a cenare a lume di candela con una persona di vostro gradimento..."

**Manuela Pitterà**

## SCIENZE

# I 200 anni della prima cattedra di Zoologia

Duecento candeline per la cattedra di Zoologia, istituita per la prima volta in Italia, in particolare a Napoli, nel 1806. L'evento sarà celebrato all'interno del **67° congresso nazionale dell'Unione Zoologica Italiana**, che si svolgerà all'ombra del Vesuvio dal **12 al 16 settembre 2006**. La manifestazione è stata organizzata dai dipartimenti delle Scienze biologiche e di Biologia strutturale e funzionale della Federico II attraverso un comitato diretto dal prof. **Gaetano Ciarcia**, Presidente del Corso di Laurea in Biologia Marina della Facoltà fridericiana di Scienze.

Cinque simposi, un workshop, una sessione dedicata all'esposizione di poster caratterizzeranno il convegno, che sarà inaugurato alle 16 del 12 settembre nella chiesa dei Ss. Marcellino e Festo ubicata nel centro storico di Napoli. I lavori proseguiranno nel Centro Congressi della Federico II in via Partenope; in particolare, il 14 e il 15 settembre saranno dedicati alla discussione dei contributi scientifici presentati in forma di poster, che resteranno esposti per l'intera durata del congresso.

Tra i relatori figurano docenti di diverse università italiane e straniere, tra cui i professori **Marino Gatto** del Politecnico di Milano, **R. V. Alatalo** dell'Università finlandese di Jyväskylä, **J. Alan Pounds** dell'Università del Costa Rica, **A. Occhipinti** dell'Ateneo di Pavia, **P. Snelgrove** del Memorial University of Newfoundland in Canada.

## NASCE PER FUSIONE IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA STRUTTURALE

La notizia nel corso dell'inaugurazione dell'Aula seminari dedicata al prof. Manfredi Romano

Si chiama Aula "Manfredi Romano" ed è la nuova struttura deputata ad ospitare seminari e conferenze per laureati e dottorandi del Dipartimento di Scienza delle costruzioni (Disco) di via Claudio. La struttura è stata inaugurata il 14 giugno, mentre andavamo in stampa, nel corso di una cerimonia che ha offerto lo spunto per un annuncio ufficiale: la fusione di due Dipartimenti di Ingegneria, il Disco e il Daps (Dipartimento di Analisi e progettazione strutturale), in un unico istituto che prenderà il nome di **Dipartimento di Ingegneria strutturale**.

"In quasi tutte le Facoltà di Ingegneria d'Italia - spiega **Gaetano Manfredi**, direttore del Daps - i Dipartimenti di Scienza delle costruzioni e di Analisi e progettazioni strutturali costituiscono un unico istituto perché le due competenze, quelle

della scienza e della tecnica, sono affini. Ed è stato così anche per Napoli, almeno fino a cinquant'anni fa, quando il maestro Adriano Galli, per motivi storici, decise di separarli. È giunto ora il momento di riunificare i due comparti". Il nuovo Dipartimento sarà operativo dal 1° gennaio 2007. Per quella data dovrà già esserci la nomina del suo direttore.

Cinquanta posti, lavagne e poltroncine nuove di zecca, l'Aula Seminario è stata realizzata dal Disco "con i fondi risparmiati sulle spese del Dipartimento", riferisce il suo direttore, il prof. **Mario Pasquino**. Sua l'idea di intitolare questo spazio al compianto prof. Romano, tra i giovani studiosi di meccanica strutturale più promettenti in campo naziona-

le. "Manfredi Romano - ricorda Pasquino - è stato allievo del maestro Vincenzo Franciosi ed esponente della scuola napoletana strutturale. Nella nostra Facoltà approdò nel 1980, vincitore, a 39 anni, della cattedra di Scienza delle costruzioni. Otto anni dopo morì in un incidente stradale". "Non ho avuto il piacere di essere suo allievo - confessa Manfredi - ma almeno ho avuto la fortuna di conoscerlo personalmente. Il prof. Romano è stato un'autorità nell'ambito della scuola scientifica napoletana. La sua morte prematura ha privato i nostri studenti di una guida illustre". Per il docente, "legare il suo nome ad un'aula destinata a seminari e convegni è stata una scelta appropriata, perché il prof. Romano era persona molto dedita alla ricerca e all'insegnamento ai giovani".

(P.M.)

Il prof. **Pasquale Renno** compie 70 anni e la Facoltà di Ingegneria decide di festeggiare l'avvenimento con un convegno internazionale dal titolo "Modelli fisici matematici e scienze ingegneristiche" in programma il 22 e 23 giugno nell'aula del Consiglio di Facoltà di piazzale Tecchio. "La manifestazione - dichiara il prof. **Bernardino D'Acunto**, tra gli organizzatori del meeting - vuole essere non solo una festa per il compleanno di Pasquale Renno, ma anche un riconoscimento al suo valore scientifico".

Nato a Napoli 70 anni fa, dal 1980 Pasquale Renno è ordinario di Meccanica razionale presso la Facoltà di Ingegneria della Federico II, dove fin dal 1964 ha anche insegnato Fisica matematica e Complementi di matematica. "L'attività di Renno - racconta l'amico D'Acunto - si è focalizzata sui temi di fisica matematica collegati ai problemi applicativi tipici di Ingegneria". Il docente ha prestato la sua opera anche presso l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli e presso la Facoltà di Ingegneria della Sun. A Renno, inoltre, si deve il corso televisivo "Elementi di Meccanica razionale" teleimpartiti dal Consorzio Nettuno. Nella sua lunga carriera accademica, infine, il professore è stato direttore dell'Istituto di Meccanica razionale della Facoltà di Ingegneria fridericiana e direttore del Dipartimento di Matematica e applicazioni, di cui attualmente è coordinatore per la "Sezione Ingegneria", oltre che auto-

## Un convegno internazionale per festeggiare i 70 anni del prof. Pasquale Renno



re di testi e pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali.

Il convegno è stato organizzato dal Dipartimento di Matematica e applicazioni "Renato Caccioppoli" della Federico II, col contributo del Gruppo nazionale per la fisica matematica dell'Istituto nazionale di alta matematica e dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della Società nazionale di scienze, lettere e arti in Napoli di cui Renno è socio ordinario. Tra gli invitati, il Rettore della Federico II, **Guido Trombetti**, il Presidente del Polo delle Scienze e delle tecnologie, **Massimo D'Apuzzo**, il Direttore del Dipartimento di Matematica e applicazioni, **Vittorio Coti Zelati**, il Preside di Ingegneria, **Edoardo Cosenza**, e, soprattutto, il neo ministro della Funzione pubblica e innovazione nonché amico di Renno, prof. **Luigi Nicolais**. Per la specificità degli argomenti trattati è consigliata la partecipazione degli studenti solo se iscritti a un qualsiasi corso di laurea specialistica di Ingegneria. Gli atti del congresso saranno pubblicati in inglese su un volume speciale di Memorie dell'Accademia di scienze fisiche matematiche e naturali in Napoli.

"Fino a quando non entrerà in vigore il decreto ministeriale 270, Ingegneria non apporrà alcuna modifica ai Manifesti degli studi dei singoli Corsi di Laurea e all'offerta didattica dell'intera Facoltà". A dichiararlo è il prof. **Piero Salatino**, coordinatore dei Consigli di Corso di Laurea di Ingegneria, investitura ricevuta di recente dal neo preside **Edoardo Cosenza**. "Per il prossimo anno accademico - prosegue il docente - abbiamo preferito non avviare due ordinamenti transitori. Pertanto, i Manifesti, tra l'altro già pubblicati, registrano solamente alcuni correttivi locali".

La Facoltà, dunque, sta ragionando sulle modalità con cui dovrà adeguarsi in vista del nuovo ordinamento, il 270/2004 (altrimenti detto "percorso ad Y"), che sostituirà il 509/99 e che partirà non prima dell'anno accademico 2007/08. Obiettivo comune a tutti i corsi di laurea di Ingegneria sarà quello di "razionalizzare e snellire la didattica di Facoltà, a prescindere se il Dm 270 vedrà o non vedrà mai la luce. Il provvedimento, infatti, non ha ancora avuto il placet definitivo dalla Corte dei Conti", fa sapere il coordinatore.

Nessuna novità eclatante, quindi, per il CdL in Ingegneria Chimica, presieduto dallo stesso Salatino. "Abbiamo confermato l'offerta didattica dello scorso anno, salvo modificare alcuni esami a scelta dello studente nell'o-

## Nessuna modifica ai Manifesti degli Studi

rientamento di Ingegneria chimica dei sistemi micro e nano strutturali della nostra Specialistica, colmando così alcune lacune della passata impostazione".

Nella classe di Ingegneria Civile, invece, ci si sta muovendo lungo due diverse direzioni. "Come strategia di breve periodo - spiega il presidente **Bruno Montella** - stiamo cercando di

intravedere quante più equipollenze possibili tra le varie discipline, per consentire agli studenti di passare agevolmente dall'uno all'altro corso di laurea della nostra classe. Nel lungo periodo, poi, proveremo a ridurre gli esami dagli attuali 30 a 18, massimo 20, agendo sui crediti". A proposito dei crediti, chiosa Montella: "Le ore di lezione che un docente dedica

ad un insegnamento sono cosa ben diversa dall'impegno profuso dallo studente per quella materia. Per noi il credito sarà concepito come misura della difficoltà ad apprendere quella data disciplina; perciò, un esame potrà valere 6 o 9 crediti a seconda se il docente insegnerà nozioni semplici o complicate".

(P.M.)

## Iniziativa degli studenti. Si comincia con un convegno il 27 giugno Architettura e sostenibilità ambientale

È lo sviluppo sostenibile il tema al centro del percorso disegnato dagli studenti della Facoltà di Architettura della Federico II che partirà col convegno del 27 giugno intitolato "La qualità in architettura. Ambiente, sostenibilità, energia" e che proseguirà con workshop, seminari e laboratori durante l'intero anno accademico 2006/07. "Oggi l'architetto opera con modalità diverse rispetto al passato. Per intenderci, non si costruisce più col cemento armato. Obiettivo di questa manifestazione, quindi, è di integrare i percorsi didattici della Facoltà con le nuove esigenze dettate dallo sviluppo del territorio, dal risparmio delle risorse energetiche e dalla sostenibilità", spiega **Valter Corrado**, coordinatore dell'iniziativa nonché presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo.

Il dibattito di giugno si svolgerà alle 9.30 nell'Aula Gioffredo di Palazzo Gravina. Ad aprire i lavori sarà il Preside di Architettura, **Benedetto Gravagnuolo**. Tra gli invitati, il Rettore della Federico II, **Guido Trombetti**, l'Assessore regionale all'Università e alla ricerca, **Teresa Armato**, il Sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino**, il Presidente della Provincia di Napoli, **Dino Di Palma**, l'assessore regionale all'Urbanistica, **Gabriella Cundari**, il neo Ministro dell'Ambiente, **Alfonso Pecoraro Scanio**, il Presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli, **Paolo Pisciotta**. "La scelta di coinvolgere tante autorità - chiosa Corrado - nasce dal bisogno di rinnovare il dialogo con le istituzioni locali e nazionali, i garanti delle attività che verranno trattate in quest'occasione". Tra i docenti, interverranno i professori **Luigi Fusco Girard**, **Virginia Gangemi**, **Gabriella Caterina**, **Roberta Amirante**, **Vito Cappiello**.

Nel Forum sulla Didattica di Architettura, che si è svolto alla fine di maggio a Palazzo Gravina, il professore **Claudio Claudi**, Presidente del Corso di Laurea della Tabella 30, ha lanciato un appello affinché l'università stanzi risorse per organizzare corsi di recupero destinati agli studenti del vecchissimo e del vecchio ordinamento. In caso contrario, ha detto, mano a mano che andranno ad esaurimento gli anni di corso - nel 2006/2007 non saranno più organizzate le lezioni del terzo anno - "rischiamo di consegnare centinaia di ragazze e di ragazzi che non hanno superato ancora gli esami più difficili ed impegnativi al mercato delle lezioni private".

In questa intervista rilasciata ad Ateneapoli il docente torna sulla questione ed ipotizza alcune strategie attraverso le quali affrontare una situazione tutt'altro che semplice.

**Professore, quanti sono in questo momento gli studenti iscritti al vecchissimo ed al vecchio ordinamento della Facoltà di Architettura?**

"Complessivamente siamo poco sotto le 2000 unità. Circa 1200, 1300 sono iscritti al vecchio ordinamento. La parte residua al vecchissimo ordinamento".

**Quali sono gli esami dove si registra la situazione più difficile? In altre parole, quelli con il maggior numero di studenti in debito, iscritti al vecchio e vecchissimo ordinamento?**

"Ad essere ottimista, direi che almeno 600 persone sono in debito dell'esame di Scienze delle Costruzioni. Cifre analoghe, per quanto concerne il laboratorio di Restauro e il laboratorio di Tecnica delle Costruzioni".

**Dal prossimo anno Scienze delle Costruzioni non sarà più insegnato agli studenti dei quali stiamo parlando. Lei ha chiesto di organizzare corsi di recupero. Ci saranno davvero?**

"Qualche anno fa li promuovemo, ma all'epoca si disponeva dei fondi di incentivazione di ateneo. Alla luce delle ben note vicende finanziarie e dei tagli ministeriali all'università degli ultimi anni, quei soldi non sono più arrivati. D'altra parte questi corsi di recupero, di sostegno o comunque li si voglia definire, richiedono impegno, energie. Vanno affidati ad hoc, tramite supplenze o strumenti analoghi. Non so se l'ateneo potrà stanziare fondi per Architettura espressamente destinati a questo. Anzi, sinceramente, poiché faccio parte anche del Consiglio di Amministrazione della Federico II, non mi sento neppure di proporlo, ben conoscendo la situazione finanziaria generale della nostra Università".

**Dunque?**

"Si potrebbe destinare ai corsi di recupero una parte del fondo annuale di facoltà per le supplenze, chiedendo a tutte le aree disciplinari un sacrificio per contribuire a risolvere una questione - quella di 2000 iscritti a vecchio e vecchissimo ordinamento - che pesa su Architettura nel suo complesso. Spero che ci si riesca e mi auguro anche che gli studenti si dimostrino più responsabili, rispetto a qualche anno fa. All'epoca si iscrissero 500, ai corsi di recupero, ma si ritrovarono in meno di 100, in aula, a frequentare effettivamente le lezioni. Ciò detto, fermo restando che i corsi li organizzeremo, se ne avremo la possibilità, temo che non risolveranno certo la situazione. Il

## Vecchissimo e vecchio ordinamento

# Senza corsi, centinaia di studenti consegnati al mercato delle lezioni private

problema è un altro".

**Dica pure**

"La questione degli iscritti al vecchio e vecchissimo ordinamento si risolve solo convincendo gran parte di questi studenti a transitare al nuovo ordinamento. E' da tempo che faccio questo discorso, devo però dire che, ad oggi, ben pochi sono quelli che hanno accolto il mio invito".

**Perché, secondo lei?**

"Separerei le questioni. Gli iscritti al vecchissimo ordinamento, circa 600, sono entrati in facoltà senza sostenere la prova d'ingresso. Dovrebbero farlo adesso, se volessero cambiare ordinamento e corso di laurea. Si capisce che abbiano qualche remora. Quelli del vecchio ordinamento, invece, non hanno questo ostacolo, ma preferiscono rimanere dove sono, anche se perdono anno dopo anno i corsi da seguire. Potrebbero passare alla

quinquennale, ma sono legati come ad un feticcio all'idea della spendibilità in Europa della laurea in Architettura. Un feticcio perché poi, la maggior parte di loro, non si sposta a più di 50 chilometri, quando deve lavorare dopo l'università. C'è anche un problema più serio. La nuova laurea quinquennale prevede vari corsi interdisciplinari, per esempio Composizione. Lo studente del vecchio ordinamento il quale abbia superato questo esame e passi al nuovo, oltre agli esami che non ha mai superato, deve integrare Composizione con Estimo, Tecnologia e Disegno, per ottenere la convalida dell'esame nel nuovo corso. Evidentemente è una prospettiva che disincantava molti, per giunta già in forte ritardo sul percorso di studio".

**Che soluzione si potrebbe escogitare?**

"Senza nulla concedere a sanatorie fuori luogo, sarebbe utile sem-



Il professor Claudi

**plificare il riconoscimento degli esami progressi, per gli studenti i quali aderiscono all'invito a passare al nuovo ordinamento".**

**Altre idee?**

"Sarebbe fondamentale unificare i programmi e le modalità di svolgimento della prova, tra i docenti che fanno parte delle commissioni relative agli stessi esami. Se il professore Tizio passa ad un altro corso di laurea e lo studente si trova a sostenere l'esame col docente Caio, non è pensabile che Caio tiri fuori un altro programma, altri testi, una procedura di esame completamente differente rispetto a quella adottata dal collega che lo ha preceduto".

Fabrizio Geremicca

## TORNEO DI BEACH SOCCER

# Professori in campo per beneficenza

Docenti in campo, il 27 maggio, per beneficenza. O meglio, in campo e pure in spiaggia, perché tutte le partite del torneo al quale ha partecipato la squadra dei professori di Architettura si sono tenute alla Rotonda Diaz, in un campetto improvvisato sulla sabbia. La posta in palio era la vittoria del quadrangolare di Beach Soccer promosso dall'associazione *Bambini senza confine* per raccogliere fondi da destinare ai piccoli che vivono in condizioni drammatiche nella zona del deserto del Sahara. E' andata meno peggio di quanto temessero i docenti e, forse, sperassero gli spettatori, in gran parte studenti, accorsi in massa al richiamo stampato sui volantini di presentazione dell'iniziativa: "Quanto pagheresti per fischiare i tuoi professori?" Meno peggio, si diceva, nonostante un poco lusinghiero ultimo posto, frutto di due sconfitte di fila: la prima, un 4 - 3 di misura, patita ad opera della compagine degli attori di *Un posto al sole* e della *Squadra*, le due seguitissime fiction trasmesse dalla Rai. La seconda, più netta, per mano, o meglio per piede, della rappresentativa formata dai giornalisti sportivi di Napoli. Ultimi, dunque, ma con onore, rivendica il professore **Achille Renzullo**, uno dei docenti che hanno indossato i pantaloncini e la maglietta con il logo della Federico II. "Direi che abbiamo tenuto il campo, non abbiamo sfigurato, tutt'altro", esordisce. "Ma poi - prosegue - se anche avessimo sfigurato, il senso dell'iniziativa non era certo quello di mostrare le nostre doti calcistiche, invero per lo più nascoste e difficili da tirar fuori. La manifestazione è stata pensata con lo scopo di raccogliere fondi per i



*bambini e drammatizzare in qualche modo il rapporto tra i docenti e gli studenti universitari. Non capita tutti i giorni ai ragazzi di assistere allo spettacolo del professore che arranca dietro alla palla, sotto al sole, in mezzo alla spiaggia".*

Ogni partita durava 40 minuti, suddivisi in due tempi da venti ciascuno. **Fulvio Rino**, docente di Rilievo dell'architettura, ha disputato solo un tempo, ma è contento ugualmente della riuscita dell'iniziativa, di cui è stato uno dei promotori. "Agonismo giusto, tifo caloroso, meno fischi di quanto temessi. Hanno assistito alla competizione circa 500 spettatori, non moltissimi, ma comunque abbastanza".

La formazione, dunque, a futura memoria ed a conforto degli studenti impegnati nelle prove di esame, che forse le affronteranno con qualche patema d'animo in meno, immaginando che il docente seduto loro di fronte è un tipo capace di non prendersi troppo sul serio e di correre dietro ad un pallone davanti al pubblico. La squadra di Architettura era formata da: **Claudio Claudi, Franco Mariniello, Antonio Lavaggi, Mario Lo Sosso, Riccardo Florio,**

**Achille Renzullo, Guido Riano, Fulvio Rino, Raoul Massimiliano De Bono, Giuseppe Vele, Alessandro Claudi, Giampaolo Lavaggi, Andrea Pianese, Armando Minopoli,**

**Erminia Sicignano, Gabriele Szanzislo.**

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

libri riviste manifesti di  
**ARCHITETTURA**  
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura  
"Luigi Cosenza"  
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)  
80134 napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

Chi vorresti come Preside a Farmacia? Quali sono i principali problemi che vorresti fossero risolti? Queste le domande rivolte agli studenti, in una soleggiata mattina di giugno. Una sorta di sondaggio che ha fornito alcune indicazioni molto interessanti.

La prima: il responso promuove, ancora una volta, l'attento e proficuo lavoro del Preside uscente. Molti, infatti, gli attestati di stima nei confronti del prof. **Ettore Novellino**, così come tante sono state le richieste di una sua riconferma alla guida della facoltà - il preside, però, non può ricandidarsi perché è già al suo secondo mandato. "Non credo che questa struttura abbia bisogno di particolari interventi" ha detto **MariaCristina**, 23 anni del CTF - Considero questa facoltà una delle migliori della nostra città, sia per la qualità dei nostri docenti, sia per l'affidabilità della nostra sede. Pulizia, vivibilità, ver-

de e, soprattutto, aule e laboratori molto efficienti credo siano difficili da trovare in altri contesti universitari". "Sono orgoglioso di studiare in questa facoltà" ha continuato **Francesco**, anch'egli del CTF - non avrei potuto chiedere di meglio. Mi è capitato di leggere che Farmacia della Federico II è tra le prime facoltà scientifiche d'Italia. Un risultato che premia non solo il lavoro dei docenti e del Preside Novellino, ma anche di

noi studenti. Studiare in un ambiente congeniale, aiuta ad ottenere risultati sempre positivi". Anche dagli studenti del Corso di Laurea in Farmacia sono giunti numerosi attestati di stima per il Preside Novellino e verso la struttura. "Sinceramente non so chi prenderà il posto di Novellino" afferma **Giorgio**, cornetto appena comprato presso l'area ristoro e libro di Chimica Generale in mano - Spero solo che chi siederà alla poltrona di Preside possa continuare il cammino fatto fino ad ora, specie da quando è stato introdotto il numero chiuso". "Sì, è vero. Questa Facoltà ha bisogno solo di piccole migliorie perché è quasi perfetta" dice **Tiziana** - Mi auguro che si dia sempre più spazio ai laboratori, il vero cuore di questa Facoltà". Tre i nomi indicati dagli studenti come potenziali candidati alla presidenza. Citati in ordine di preferenza: **Luciano Mayol**, professore ordinario del Dipartimento di Chimica e Sostanze naturali, nonché responsabile all'orientamento della Facoltà, **Giuseppe Cirino**, professore straordinario del Dipartimento di Farmacologia Sperimentale e **Felice Senatore**, professore ordinario, anch'egli del Dipartimento di Chimica. Per il prof. Mayol si è trattato di un mini plebiscito. "E' uno dei pochi professori alla mano. Competente, sempre disponibile, uno di quei docenti che non vor-

resti mai abbandonare", dicono **Elena e Cristina**. "Credo sia la persona più indicata per questo ruolo" riferisce **Tony**, secondo anno di Farmacia - Conosce meglio di chiunque altro i problemi e le caratteristiche di questa Facoltà, perché se ne è sempre occupato". Intervistato, il prof. Mayol ha preferito glissare sull'argomento, limitandosi ad un: "sono onorato dai tanti attestati di stima da parte degli studenti ed onestamente resto un po' spiazzato, anche perché non mi aspettavo una cosa del genere". Sul podio dei probabili presidi, scelti dagli studenti, il prof. Cirino, il quale sembra, da insistenti voci di corridoio, uno dei sicuri candidati "ufficiali", nonché uno dei "possibili" vincitori al rush finale. "Non credo sia una cattiva scelta" afferma **Sebastiano**, studente del II anno di Farmacia - Il prof. Cirino è un docente molto valido ed una persona che sicuramente potrà dare una mano, data la sua esperienza professionale, alla nostra Facoltà". **Dante Cappello**, Presidente del Consiglio studentesco, appena rientrato dal programma Erasmus a Barcellona, afferma: "sono tutti ottimi docenti, tutti meritevoli in un modo o nell'altro di svolgere al meglio la carica di Preside. I nomi ufficiali dei candidati verranno resi noti però alla fine del mese. Noto con piacere che tra i papabili c'è il prof. Mayol, ma credo che il suo obiettivo al momento sia un altro (la presidenza del Polo, n.d.r.). La cosa più importante, però, è che, chiunque vinca questa sfida possa intraprendere con noi studenti un rapporto più da professore liceale che non da docente universitario. Bisogna continuare e migliorare, con l'appoggio di tutti, gli ottimi risultati fin qui raggiunti, che fanno della nostra Facoltà una delle più attive dell'intero panorama universitario".

Gianluca Tantillo



"La morale è ciò che fa umano l'uomo", così sosteneva il filosofo Piovani, e così esordisce il ciclo di seminari dal titolo "Etica, Bioetica e Cittadinanza", presieduto dalla prof.ssa **Emilia D'Antuono**, presso la Facoltà di Sociologia. Il seminario, articolato in due appuntamenti, 5 e 9 giugno, riprende alcuni temi di un discorso iniziato lo scorso anno, in particolare quello della fecondazione assistita e della legge 40, questa volta però ponendo maggiore accento su un aspetto

strettamente collegato all'etica e alla bioetica: la **cittadinanza**, analizzata da un punto di vista etico, giuridico e morale. Sono intervenuti per le loro relazioni diversi esponenti del mondo accademico: **Vittoria Franco**, Scuola Normale Superiore di Pisa, **Umberto Di Porzio**, CNR - Istituto di Genetica e Biofisica di Napoli, **Andrea Vicini**, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, **Mario Fusco**, Università Federico II di Napoli, **Rossella Bonito Oliva**, Università l'Orientale, **Massimo Villone**, **Giuseppe Lissa** e **Gianluca Attademo**, dell'Università Federico II e **Raffaele Prodomo**, Seconda Università.

Quello della cittadinanza è un tema moderno, che riguarda l'auto-determinazione dell'individuo, ed è quindi legato allo Stato. Ma nel contempo è per molti aspetti problematico poiché apre la strada ai diritti fondamentali. Da un punto di vista giuridico si tratta di un concetto complesso poiché pone il problema della territorialità, per cui va concepito nella realtà in cui esso è collocato di volta in volta. Ancora oggi la Cittadinanza Europea è un "processo" che si sta faticosamente mettendo in moto, e che solo in parte ha portato alla definizione di diritti europei, e quindi di una vera e propria identità.

Una due giorni a **SOCIOLOGIA**

## "Etica, bioetica e cittadinanza"

Da un punto di vista puramente scientifico l'identità non è qualcosa di definitivo e acquisito: non si è individui, ma lo si diventa. Ecco perché esiste sempre più negli ultimi anni una dicotomia tra natura e cultura,

quasi che il "biologico" fosse l'ultimo baluardo dell'identità. Natura e cultura come qualcosa in grado di portare l'identità al suo nuovo sviluppo: l'identificazione, perché solo chi si espande nella vita può costruire la propria identità. Ed espansione significa anche accogliere gli stranieri condividendo con loro la cittadinanza, perché solo grazie ad essi si apre la strada ad una nuova identificazione.

Una tematica attuale che, come lo scorso anno, ha spinto numerosi studenti e partecipanti al corso a collaborare per la realizzazione di questo ciclo di seminari, volto a fornire uno sguardo d'insieme sui diversi temi proposti e numerosi spunti di riflessione. Riflessioni che inevitabilmente sconfinano nello scontro tra il progresso scientifico e le posizioni della Chiesa e che si ricollegano più direttamente al tema della procreazione assistita e della legge 40, oggetti del referendum dello scorso anno clamorosamente fallito. Fallimento che deriva innanzitutto da una mancanza di informazione sulle nuove frontiere raggiunte dalla ricerca scientifica che potrebbero, un giorno non molto lontano, produrre un miglioramento della vita dell'uomo.

Nicla Abate

### • FLASH

- Il sovrapporsi dei secondi appelli degli esami nei primi dieci giorni di luglio a causa delle sedute di laurea, ha portato alcuni studenti del corso "Psicologia dei gruppi e delle organizzazioni" tenuto dal prof. **Roberto Fasanelli**, a chiedere la posticipazione della data. Pertanto l'esame è spostato dal 13 a 19 luglio.

- Si è concluso l'8 giugno il **Cineforum**. Grande partecipazione degli studenti anche grazie alla scelta di film strettamente legati ai temi trattati durante i corsi, come "Zelig", "The Truman Show", e "L'amico Ritrovato" (quest'ultimo nell'ambito dell'iniziativa "One book, one community"). L'iniziativa, grazie al successo avuto, verrà ripresa il prossimo anno accademico.



La Facoltà più affollata dell'ateneo federiciano sta per affrontare l'ennesima fase di transizione. Dal 3+2 all'1+4, senza tralasciare l'ordinamento quadriennale che sopravvive per un'ancora cospicuo numero di fuori corso, Giurisprudenza appare sempre più come una Babilonia dove si parlano mille lingue diverse. Tantissimi studenti, tanti distinti modi di vivere l'università e, soprattutto, tante esigenze particolari.

Tra gli iscritti alla triennale in Scienze giuridiche, il passaggio alla nuova laurea magistrale in Giurisprudenza fa gola a molti ma non a tutti. C'è chi è quasi alla fine del percorso e ritiene ugualmente opportuno cambiare, e c'è chi invece non rinuncerebbe per niente al mondo a ottenere quel primo titolo tanto sudato, bello o brutto, utile o inutile che sia.

## Passerò al nuovo ordinamento

“Non credo che la laurea triennale serva a molto, perciò non ho alcun dubbio sul da farsi, passerò senz'altro al nuovo ordinamento, anche se mi mancano solo due esami”. A pensarla così è **Gilda**, laureanda di 23 anni. Secondo lei sacrificare un titolo come quello triennale vale la pena, dato che si tratta di risparmiare una decina di esami e una tesi di laurea. I più fanno un ragionamento di tipo matematico: **passare all'1+4 conviene in termini di lavoro risparmiato**. “Meno esami e una sola tesi, è vantaggioso”, dice **Giampaolo**, anche lui laureando. Pensare che **Maria**, due esami alla fine, chiederà al suo relatore, il prof. Massimo Iovane, di **sospendere il lavoro di tesi**: “ho iniziato a scrivere la tesi da un po' ma, visto come stanno le cose, ho deciso di abbandonare. Meglio prendere una laurea completa con meno esami, no?”. Il suo collega **Giuseppe**, un solo esame alla laurea, osserva che la volontà di sostenere meno esami non va confusa con banale pigrizia. “Non siamo sfaticati – dice – vorremmo solo evitare di sprecare tempo prezioso. La specialistica prevede sedici esami in due anni, il che vuol dire che non dura due anni effettivi, bensì tre. Come si fa a sostenere sedici esami in un biennio? Saremmo finiti fuori corso automaticamente”. Qualcuno, come la ventenne **Emanuela Minucci**, si ferma a riflettere sui contenuti oltre che sui numeri. “E' positivo che sia stato previsto un percorso più unitario, con insegnamenti affrontati in modo più compatto – afferma – la qualità dello studio può guadagnarne”. Iscritta al secondo anno della triennale, **Emanuela** è una studentessa lavoratrice. Alla domanda se, per ragioni legate al lavoro, non le converrebbe di più conseguire il titolo triennale, risponde sicura di no. “Un tempo la laurea triennale mi interessava pure, ma sono un po' indietro con gli esami e quindi tanto vale sfruttare la possibilità di prendere una laurea completa facendo il passaggio, ormai i miei tempi sono dilatati comunque. Tra l'altro lavoro nella **Pubblica Amministrazione**, dove per diventare dirigente la laurea di primo livello non basta”.

## Gli irriducibili del 3+2

Non mancano però gli irriducibili del 3+2, quelli che non si sognerebbero mai di rinunciare alla laurea triennale. Proporgli di passare all'1+4 è come invitarli a gettare alle ortiche tutto il lavoro svolto finora, e a nulla vale ricordare loro che nel cambio nulla andrà perso, né in termini di esami svolti, né in termini di crediti acquisiti. **Nicola Mancino**, 21 anni, iscritto al terzo anno con nove esami ancora da sostenere, sembra quasi offeso quando gli si prospetta l'idea del passaggio al nuovo ordinamento. “Io ho quasi concluso il corso di laurea di primo livello – dice – sto per raggiungere il primo traguardo e non voglio mollare adesso. Magari all'1+4 penserò dopo aver preso la laurea triennale, questo sì”. **Alessandra D'Avanzo**, 20 anni, iscritta al secondo anno e con tutti gli esami in regola, dice no all'1+4 perché ha in mente un progetto preciso fin da quando si è iscritta all'università. “La specialistica la voglio fare eccome, ci penso da quando mi sono immatricolata – afferma – Mi piacerebbe studiare le relazioni internazionali, e so che esistono corsi di laurea specialistica indirizzati proprio a questo settore. E' il motivo per cui ho iniziato Scienze giuridiche, e mica cambio strada perché è stato introdotto un nuovo ordinamento”.

## La parola agli studenti

# Il passaggio all'1+4 fa gola a molti ma non a tutti

La decisione di cambiare ordinamento talvolta è sofferta. La cautela e le incertezze. Prima gli esami estivi e poi il passaggio, l'atteggiamento generalizzato



Francamente non mi importa se dovrò sostenere più esami rispetto a quelli dell'1+4”. Neppure a **Eleonora Quadrini**, 24 anni e due esami alla laurea triennale, interessa la quinquennale. “Il fatto è che io non intendo iscrivermi nemmeno alla specialistica, almeno per ora – dice – Gli studi giuridici non mi sono piaciuti molto, e penso di metterci un punto qui. Prenderò una pausa, cercherò di sfruttare il titolo triennale: voglio vedere se mi offrirà realmente qualche opportunità di occupazione”. Originaria di Isola dell'Iri, in provincia di Frosinone, **Eleonora** non esclude di proseguire il percorso universitario, un giorno. “Se proprio non dovessi trovare lavoro con la laurea di primo livello, allora potrei pure iscrivermi a una specialistica, non più a Napoli ma più probabilmente a Cassino”.

## I dubbi e le cautele

I dubbi sulle modalità del passaggio sono in linea di massima diminuiti. Presso la segreteria studenti sono in distribuzione i moduli per la domanda, che potrà essere presentata fino al **31 luglio**, più uno schema che illustra il regolamento. Tuttavia alcune perplessità restano forti. Sono quelle che con ogni probabilità determineranno un sovraccarico di lavoro per gli uffici della segreteria nel prossimo mese di luglio. La maggior parte degli studenti, infatti, pensa di presentare la domanda in prossimità della scadenza del termine. Il motivo è che **si vuole prima terminare la sessione di esami estiva**, nel timore che gli esami sostenuti dopo la presentazione della domanda non vengano convalidati. “Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio – dicono **Roberta Di Francesco** e **Sabrina Avallone**, iscritte al terzo anno – preferiamo mettere al riparo gli esami che stiamo preparando, sostenerli e poi alla fine chiedere il cambio di ordinamento”. “Non è scritto da nessuna parte se si potrà continuare a sostenere gli esami dell'ordinamento di provenienza nella sessione

autunnale – protesta un gruppo di studentesse in attesa fuori dallo studio del prof. Raffaele Perrone Capano – è certo che gli esami dell'1+4 andranno sostenuti a partire dal mese di gennaio, però per il periodo compreso tra settembre e dicembre abbiamo dovuto chiedere in presidenza. Ci hanno risposto che potremo continuare a sostenere gli esami della triennale, i quali poi ci verranno convalidati. Ma non sarebbe meglio metterlo nero su bianco?”. Secondo i ragazzi le informazioni diffuse dalla facoltà avrebbero potuto essere più esaustive. E soprattutto, avrebbero potuto essere più tempestive. “Sono arrivate troppo in ritardo – dice **Marco Aronio**, ventunenne iscritto al terzo anno – da un sacco di tempo che si sentiva parlare dell'1+4 ma sul sito di facoltà non usciva mai una parola a riguardo per noi già iscritti. Questo non ha fatto altro che generare confusione”. Il giudizio di Marco sul nuovo corso quinquennale è complessivamente positivo, anche se precisa: “bisogna poi vedere come questa riforma verrà concretamente applicata”.

C'è infatti ancora tanto scetticismo in giro, unito a una serie di interrogativi fondamentali. Come cambieranno i programmi? Come ruoteranno le cattedre? Cosa si intende precisamente per integrazione? Le integrazioni verranno svolte con i docenti con i quali si è già sostenuto l'esame? “Per come ci è stato spiegato, il passaggio sembra troppo semplice, troppo a nostro favore – dicono **Cettina** e **Carmen**, iscritte rispettivamente al terzo anno e al primo anno fuori corso – Si deve essere molto cauti, non vorremmo che all'improvviso saltasse qualche coniglio fuori dal cappello”.

L'immagine di Giurisprudenza – Babele è completa quando si incontra un gruppetto di studenti dell'ordinamento ante decreto del '99, quello quadriennale. Loro non sanno cosa sia l'1+4. “Ancora un altro ordinamento?...Bè, tutto sommato può essere un fatto positivo anche per noi, magari ci smaltiscono più in fretta!”.

# 1+4, i chiarimenti del Preside Scudiero

1+4, aggiornamenti dell'ultimo minuto. Il neoministro Fabio Mussi ha disposto il ritiro di alcuni decreti ministeriali e qualcuno si chiede se questo provvedimento possa in qualche modo toccare anche la classe della laurea magistrale in Giurisprudenza. Il Preside della Facoltà federiciana, prof. **Michele Scudiero**, rassicura: "il decreto attuativo dell'1+4 non è interessato dal ritiro. Probabilmente qualcosa di nuovo potrebbe essere stabilito per l'1+2, che attualmente non esiste ancora, ma il quinquennio resta dov'è". A parte questo, novità da segnalare agli studenti? "No, tutto procede regolarmente, abbiamo anche già assegnato la gran parte degli insegnamenti ai docenti". Parlando con i ragazzi saltano fuori alcune domande ricorrenti. Una di queste riguarda le famose materie da integrare nel passaggio dal 3+2 all'1+4. **In cosa consisterebbe l'integrazione? Sarà un esame scritto, un esame orale, un esame scritto e orale o un semplice quiz? "Si**

**tratterà di un esame, punto. La necessità di integrare sorgerà solo per alcuni insegnamenti, quelli per cui il passaggio dal Vecchio al Nuovo ordinamento comporta una disparità di crediti superiore a quattro. Non è previsto che si facciano quiz, tranne nel caso di Diritto commerciale".** Questa eventualità è contemplata esclusivamente per Commerciale poiché si tratta di una materia che richiede integrazione anche laddove la disparità è di quattro crediti esatti, dato che ne esistono due diversi corsi (Commerciale 1 e Commerciale 2) nell'ambito del 3+2, che determinerebbero una differenza rispettivamente di quattro e di cinque CFU. Per



garantire dunque parità di trattamento agli studenti dell'uno e dell'altro corso si è deciso in entrambi i casi per l'integrazione, che risulterebbe però molto alleggerita dal fatto di consistere in semplici quiz. **Gli studenti si chiedono anche se resterebbero con i loro attuali docenti, pur passando all'1+4. "Abbiamo già deliberato una ripartizione in cattedre che tiene conto della lettera iniziale del cognome degli immatricolati - dice il Preside - verrà resa nota tra qualche tempo".** Le integrazioni verranno svolte con il professore di prima o con quello di dopo? "Verranno svolte con il docente cui si è stati assegnati in base alla ripartizione in cattedre che abbiamo elaborato". Insomma, si tratterà di un esame da sostenere con il relativo docente del Nuovo Ordinamento. Infine, segnaliamo al Preside la tendenza dei ragazzi a rimandare il più possibile la presentazione della domanda. "Possono fare come meglio ritengono - osserva il Preside - Noi abbiamo predisposto quanto necessario per consentirgli di effettuare il passaggio". Certo, ma il problema è che loro rimandano per timore che non gli vengano convalidati gli esami sostenuti nella sessione estiva... "Quando mai! E' un timore infondato, chi glielo mette in testa queste cose? Possono tranquillamente sostenere gli esami nello stato in cui si trovano, poi verranno convalidati secondo il regolamento che abbiamo dettato, con l'esigenza di integrare o meno a seconda dei casi". Morale: "se le cose continuano così possiamo andare in vacanza tranquilli".

Sara Pepe

## Esami del primo anno, i docenti consigliano

Istituzioni di Diritto Romano, Diritto Privato, Diritto Costituzionale: tre esami del primo anno caratterizzati da difficoltà comuni. Programma molto vasto, argomenti difficili da memorizzare, necessità di un linguaggio tecnico che richiede esperienza: i punti ostici che racchiudono la complessità delle tre discipline. Voti bassi e bocciature frequenti testimoniano la concreta difficoltà degli studenti. Le matricole si ritrovano a memorizzare nozioni giuridiche che richiedono una proprietà di linguaggio che al primo anno non si possiede. Per dare un aiuto concreto agli studenti che affronteranno gli esami nei mesi di giugno e luglio, abbiamo raccolto una serie di informazioni utili concernenti le tre discipline. Un consiglio unico arriva da tutte le cattedre: "studiate tanto nei mesi precedenti e arrivate tranquilli in sede d'esame. Chi affronta il colloquio con calma ha maggiori possibilità di superare la prova con ottimi risultati". Facile a dirsi, ma difficile metterlo in pratica... "Quello che suggerisco a tutti - ci spiega il prof. **Raffaele Caprioli**, docente di **Diritto Privato** - è la frequenza di corsi e seminari perché è durante il confronto diretto che si acquisisce la consapevolezza che non fa tremare in sede d'esame. Quest'anno, purtroppo, ho riscontrato una ridotta partecipazione alle lezioni. Probabilmente la divisione dell'anno accademico in due semestri ha penalizzato gli studenti. Molti per sostenere gli esami a marzo non frequentano i corsi. Tutto questo va a discapito della preparazione. Alla fine di ogni lezione chiedo agli studenti di far presente i loro dubbi. L'interagire in questo modo consente di costruire un rapporto di fiducia con il docente che durante l'esame si rivela necessario". Ma il programma su cosa si

basa? Ci sono argomenti che non sono oggetto d'esame? E qual è un approccio costruttivo? "Non esiste un approccio alla materia che prescinda dal seguire, porre domande, studiare. Occorre instaurare un discorso tra il Codice Civile e il manuale su cui si studia, le Istituzioni danno un quadro d'insieme, a volte tecnico, che permette allo studente di entrare nel vivo del diritto positivo vigente. Ci sono argomenti più difficili, come le successioni e le obbligazioni, le persone, le cose, gli atti, i contratti e tanti altri argomenti da cui non si può prescindere. Nella mia cattedra si esclude dal programma l'argomento dell'impresa e del lavoro e alcune parti del diritto di famiglia che gli studenti riprenderanno in modo approfondito nella specialistica". Le aspettative del docente per la sessione estiva? "Quando gli studenti superano l'esame con voti alti è una soddisfazione. Purtroppo, negli ultimi tempi la percentuale di esami superati brillantemente è ridotta. La media dei voti è bassa, forse dipende dalla difficoltà di studiare una materia tecnica in così poco tempo. Tre mesi di corso non sempre sono sufficienti per acquisire quel linguaggio che si richiede. Una materia come il Diritto Privato deve avere il tempo di decantare, di essere assimilata, ma nel secondo semestre i tempi di apprendimento si riducono a causa degli esami in corso, questo è uno degli aspetti più deleteri della semestralizzazione".

Di parere concorde è il prof. **Generoso Melillo**, docente di **Istituzioni di Diritto Romano**. "La riforma ha penalizzato un po' tutti, in tempi così brevi diventa difficile per uno studente assorbire le categorie generali del diritto ed esprimerle attraverso concetti giuridici formulati con un linguaggio appropriato.

Occorrerebbe una didattica diversa, con tempi più lunghi sia per le lezioni che per lo studio". L'1+4, il nuovo ordinamento che entrerà in vigore dal prossimo anno "dovrà essere gestito diversamente, tenendo conto anche degli altri ordinamenti che non sono stati mai abrogati". E gli esami? "Gli esami non sono la cosa più importante dal punto di vista culturale, quello che ci interessa è la preparazione di base degli studenti. Durante le lezioni ho distribuito degli appunti (disponibili per tutti in Dipartimento), schemi riassuntivi che vanno bene per qualsiasi manuale si adoperi. I ragazzi hanno la libertà di scegliere il libro di testo e poi, entro il 28 ottobre di ciascun anno, possono concordare con me un programma di studio diverso, purché risponda ai contenuti sostanziali e scientifici della disciplina. Il Dipartimento è a disposizione degli studenti con ben 20 ore di assistenza settimanale". Per quanto concerne la preparazione "non si può prescindere dallo studio del diritto come valore fondamentale, un insieme di norme che regolano obbligatoriamente una certa formazione sociale: coattività, norma giuridica, imperativo tecnico o

categoriale, categorie principali del diritto". E la media dei voti? "Purtroppo bassa. La preparazione di base non rispecchia le aspettative, forse tra la fine dei corsi e l'inizio degli esami passa poco tempo. Comunque ci sono anche voti alti". Conclude "gli studenti sono scoraggiati dalle prospettive lavorative post 3+2, ma le cose cambieranno...".

Occorre grande impegno anche per affrontare **Diritto Costituzionale**. Gli articoli, i principi fondamentali e le modifiche della Costituzione, con ampio spazio alla Corte Costituzionale, ai decreti legge e alle libertà: le domande più frequenti. I collaboratori del prof. **Carlo Amirante** spiegano: "Capire cosa sia una Costituzione, i suoi principi ed i suoi organi, analizzare le relazioni che legano tra di loro gli organi, i rapporti di fiducia, la formazione del governo ed una sua eventuale crisi: ecco gli argomenti su cui focalizzare l'attenzione". Inoltre "bisogna sviluppare una coscienza critica che volga lo sguardo alla realtà". Diritto Costituzionale è un esame vivo, strettamente collegato all'attualità, in stretto contatto con il mondo esterno.

Susy Lubrano

### Attenzione a non vendere sogni

"Mi sono laureata in Giurisprudenza 4 anni fa ed attualmente collaboro come avvocatessa presso lo studio legale di un professore universitario della Federico II. Dopo la laurea decisi di frequentare un master a Bologna e un corso intensivo di inglese presso un college di Londra allo scopo di lavorare in uno studio legale internazionale ma al mio ritorno non sono stata contattata nemmeno per un colloquio! Va bene incitare gli studenti ad impegnarsi e inserirsi in un contesto internazionale ma bisogna fare attenzione a non vendere sogni...", scrive la dott.ssa **Carmen Di Marino** precisando il contenuto delle sue dichiarazioni riportate nell'articolo "Come diventare avvocatessa in uno studio legale internazionale" pubblicato sul numero di Ateneapoli del 19 maggio.

**A**rkè, Particelle di sodio, Organizzatori e organizzative e H2O sono i nomi dei quattro gruppi di studenti del corso di Organizzazione aziendale che sono stati scelti per illustrare, il 31 maggio, i loro lavori alla presenza del Presidente dell'Arin il dott. **Maurizio Barracco**. I ragazzi sono stati invitati ad impegnarsi nell'analisi critica del sistema di comunicazione attualmente adottato dall'Arin che prevede la presenza di call centers con responsabilità e ruoli organizzativi differenti.

"I progetti sono stati decisamente buoni e, data l'omogeneità delle modalità di costruzione, abbiamo avuto difficoltà ad individuarne i quattro migliori", ha sostenuto il professor **Riccardo Mercurio** soddisfatto dell'impegno dei ragazzi.

"Alcuni elaborati sono risultati eccellenti nella presentazione, altri nei contenuti innovativi - ha proseguito il professore - Il lavoro da fare ora sarà quello di integrare alcune delle proposte."

Il dottor Barracco si è complimentato con gli studenti per aver dimostrato come con intelligenza si possano centrare i problemi. "Dobbiamo identificare il cliente a cui ci rivolgiamo - ha sostenuto il Direttore - La maggior parte dei nostri utenti sono restii a rivolgersi ad un call center e non sono a proprio agio nel seguirne le istruzioni".



Il professor Mangia

Il gruppo Arkè, rappresentato da **Michele Zaccaria**, ha avanzato il suggerimento di una partnership tra Arin e Napoletana Gas per quanto riguarda la comunicazione esterna e l'idea di creare un call center in comune tra le due aziende è stata molto apprezzata da Barracco. "In verità ci abbiamo già provato per un anno e mezzo - ha ammesso - ma uno dei sindacati ci ha impedito di realizzarlo".

**Carmine Gargiulo** e **Sandro Formisano** che hanno illustrato la presentazione delle Particelle di sodio, hanno sottolineato la necessità di sensibilizzare i consumatori sul corretto uso dell'acqua e rassicurarli sulla sua qualità.

Per il gruppo Organizzatori e organizzative, **Tiziana Ostuni** e **Antonio Fumo** si sono soffermati ad analizzare l'inadeguatezza della comunicazione esterna dell'azienda in caso di emergenza ed hanno ipotizzato l'unificazione dei diversi numeri informativi esistenti in un unico numero verde.

L'ottimizzazione dell'utilizzo delle tecnologie e la standardizzazione dei processi produttivi sono stati proposti da **Alfredo Braucci** a nome di tutti i componenti di H2O.

Il professor Mercurio ha sottolineato come dai lavori dei ragazzi sia emerso che la comunicazione

esterna dell'Arin non sia efficiente, sia per l'uso di tecnologie inadeguate alle necessità, sia per la scarsa disponibilità dei clienti ad adoperare le tecnologie. "L'azienda sembra in attesa rispetto all'informazione, invece dovrebbe assumere l'atteggiamento opposto - ha

que tentare di raggiungerlo".

"Quando c'è un guasto il call center viene assalito dalle chiamate - fa notare il dott. **Tarallo**, Amministratore delegato dell'Arin - Stiamo pensando ad una comunicazione via sms ma gli utenti che scelgono questa modalità sono pochi. Inol-



afferma Mercurio - 'L'Arin ti chiama' è lo slogan proposto dai ragazzi, perché riassume bene la necessità di facilitare l'approccio dei clienti".

## Punto debole: l'informazione alla clientela

Per Barracco "L'Arin deve trovare le soluzioni per raggiungere il suo obiettivo. Se ci sono persone non ancora in grado di entrare in contatto con la tecnologia, o che la rifiutano, bisogna andare incontro alle loro esigenze".

"In caso di emergenze perché non ricorrere all'invio di sms agli utenti per segnalare in tempo reale le disfunzioni?" ha chiesto **Carmela Romano**, una studentessa del corso.

"Quando si verifica un guasto non abbiamo mai la percezione esatta della sua estensione. Inoltre la legge sulla privacy proibisce l'uso dei dati personali, e dunque dei recapiti telefonici. I numeri dei cellulari inoltre cambiano in continuazione" ha risposto Barracco, pur ammettendo infine "è tuttavia colpa nostra se non riusciamo ad informare il cliente. Dobbiamo comun-

tre, non c'è un sistema di informazione circa la disposizione degli utenti sul territorio". Tarallo ha illustrato come sia molto elevato il trasferimento delle informazioni dal call center dell'azienda ai clienti e come, invece, essi ricorrono poco al web per ottenere le risposte che cercano.

Sebbene non sia semplice realizzare un centralino a misura d'utente, il ragionamento critico sul funzionamento della comunicazione esterna dell'Arin ha costituito un'ottima opportunità per i futuri economisti.

Non solo le quattro presentazioni premiate, infatti, ma tutti i 36 lavori degli studenti sono stati raccolti in

## Un caso concreto al corso di Organizzazione aziendale

# Gli studenti rinnovano il call center dell'Arin



Il dott. Maurizio Barracco

un CD e donati a Barracco e Tarallo che si occuperà di selezionare i progetti che meritano di dar luogo ad una loro applicazione pratica.

"Alcune di queste proposte potrebbero trasformarsi in preliminari di progetti definitivi - ha avvertito Barracco - Sarebbe interessante riuscire a passare dalla teoria alla pratica". Durante il mese di giugno si potrà dunque svolgere una seconda fase di progettazione dei cui costi aggiuntivi l'Arin è pronta a farsi carico.

I professori Mercurio, Sicca e Mangia, che vorrebbero in seguito predisporre una pubblicazione sul caso Arin, hanno rassicurato gli studenti che nel testo verranno riportati tutti i loro nomi e li hanno anche invitati a collaborare alla realizzazione dello studio.

Per il professor **Luigi Maria Sicca** gli studenti hanno compiuto un ottimo lavoro durante l'intero corso, sia nella parte teorica, sia nell'applicazione degli strumenti empirici al caso concreto. Sicca ci tiene a ricordare che la scelta dei progetti è stata effettuata secondo un criterio di complementarità. "I quattro lavori selezionati sono quelli più rappresentativi dei 36 presentati - ha affermato - Abbiamo deciso di premiare Arkè per la profondità nella visione degli strumenti; Particelle di sodio per la concretezza nell'analisi delle proposte; Organizzatori e organizzative per il rigore metodologico e H2O per la visione d'insieme."

La commissione esaminatrice ha infatti stabilito di gratificare un gruppo per ognuna delle tre cattedre del corso di Organizzazione aziendale più un gruppo misto di studenti di diversa provenienza.

Anche per il professor **Gianluigi Mangia** si è trattato di un'esperienza molto positiva. "Le proposte sono un'opportunità formativa e stimolante di approfondimento per gli studenti che possono elaborare idee da loro stessi presentate", ha sostenuto il professore ricordando che l'iniziativa non è certo una novità del corso di quest'anno. "Dopo la Gesac, l'Ansaldo-Segnalamento ferroviario ed il Giffoni film festival - ha concluso il prof. Mangia - l'Arin è il quarto caso strutturato sviluppato in aula nei corsi di Organizzazione aziendale".

Manuela Pitterà

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**  
**Riduzione del 15% sul totale**  
 valido per 1 o 2 persone  
 (ESCLUSO ASPORTO)

**Napoli - Centro Storico**  
 Via Tribunali, 32  
 Tel. 081.446643

Sessant'anni, più di trenta dei quali trascorsi al fianco dei maggiori registi italiani ed europei, come autore di musiche e colonne sonore. Tutto questo è **Nicola Piovani**. Giovedì 8 giugno, nell'aula A6 di Monte Sant'Angelo, ha incontrato gli studenti del corso di Cinema e Fotografia. Moderatore dell'evento, il critico **Giulio Baffi**, docente della Facoltà di Economia. La manifestazione ha chiuso gli appuntamenti dedicati alla provincia italiana nel cinema di Fellini. La rassegna ha consentito agli studenti di vedere alcuni dei suoi film più famosi e di approfondire il lavoro di Piovani, attualmente impegnato nella scrittura di una composizione per i cento anni della Cgil. *"Concentro sempre l'attenzione su un maestro del cinema italiano. Di volta in volta cerco di individuare una lacuna o un interesse da parte degli studenti. Il nostro cinema è maestro nel mondo ed i giovani devono avere la coscienza dell'importanza poetica e culturale dell'Italia"* commenta il prof. Baffi. *"Incontri come questi danno la possibilità ai futuri promotori del territorio, di comprendere come fare marketing anche attraverso il cinema e la rete"* dice la prof.ssa **Roberta Siciliano**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo.

Monicelli, Magni, Luna, ma anche Luca De Filippo, Gassman, Garinei e Fabrizio De André (con il quale ha collaborato agli arrangiamenti degli album *Non al denaro, non all'amore, né al cielo* e *Storia di un impiegato*), sono solo alcuni dei nomi con i quali Piovani ha lavorato nel corso di una carriera lunga e prestigiosa coronata, nel '99, dall'Oscar per le musiche del film *La vita è bella* di Roberto Benigni.

Il ricordo più affettuoso è per **Fellini**. *"Quando lui era in azione, sembrava di stare su un altro pianeta. Sapeva darti emozioni e scavalcare i pregiudizi e la pochezza, nel lavoro e nella vita"*. Da molti anni si divide tra cinema e teatro, due mondi musicali molto diversi. *"Tanto meglio riesce la musica al cinema, quanto più è sorniona la sua struttura. Deve entrare solo ad un certo punto della storia, in punta di piedi e poi espandersi, senza mai prevalere sul resto, altrimenti disturba"*.

La musica rappresenta il sentimento di chi racconta. Bastano poche battute per richiamare alla memoria tutte le emozioni vissute sulla pellicola. *"Come una volta scrisse un cronista del giornale francese Express, la musica rappresenta l'inconscio del film. Racconta qualcosa che il personaggio non sa"*. Il cinema è un'arte fortemente realistica. Il teatro, invece, è rappresentazione. Non si vede mai solo il personaggio, ma anche chi lo interpreta. La musica in teatro è bene che si senta e si presenti, come fanno i personaggi. Anzi, è meglio che il pubblico veda chi sta suonando.

## Il film con Fellini e Moretti

Le domande dei ragazzi in aula sono tantissime.

*"Un autore di musiche da film si sente in una gabbia? La committenza, lo obbliga a stare in certi ranghi?"* chiede un ragazzo. *"Pensate ai grandi pittori rinascimentali che dovevano dipingere, all'interno di edifici già esistenti, con spazi e superfici definite, affreschi i cui soggetti erano commissionati. Noi, al confronto, godiamo di una grande*

# Nicola Piovani incontra gli studenti di STIM

## Un musicista da Oscar si racconta



*libertà. Un film non ti dà l'opportunità di scrivere la tua musica, ma di entrare in una storia. La partitura deve essere scomposta perché le singole scene richiedono cose diverse. Imparare a giocare con tutto questo è bellissimo"* risponde il compositore.

*"Le è mai capitato, a riprese iniziate, di dover rivedere il suo lavoro, perché il risultato non corrispondeva all'idea che si era fatto leggendo la sceneggiatura? E' mai successo, invece, che un regista, modificasse qualcosa dopo avere ascoltato la sua musica?"* chiede la prof.ssa Siciliano. *"Dopo aver letto una sceneggiatura, devi quasi sempre scartare la maggior parte delle idee che ti erano venute prima. È capitato anche che alcuni registi decidessero di modificare il montaggio in base alla musica. Sono casi eccezionali in cui la collaborazione è un reciproco scambio. È successo durante le riprese di 'Kaos', dei fratelli Taviani"*.

*"Come fa a sapere quale strumento è meglio mettere in evidenza?"* vuol sapere invece un altro studente. *"Nel nostro lavoro la tecnica conta molto ma ci sono anche aspetti non razionali. Per la 'Stanza del figlio', ho pensato al pianoforte per sottolineare l'andirivieni del padre da una stanza all'altra. È rischioso, perché è uno strumento che entra nella scena con forza, eppure mi sembrava che potesse funzionare. Lavoravo su una storia che mi aveva molto colpito e in questi casi si fanno delle scelte con maggiore sicurezza"*. *"Quanto del maestro Piovani ci sia in Fellini lo sappiamo, almeno in parte, dai film. Ma quanto Fellini c'è nel maestro Piovani e quanto del regista scomparso c'è in Nicola come persona?"* domanda una ragazza. *"Ero un suo ammiratore, anche prima di lavorarci insieme. Per ammirazione, avevo voluto conoscere Nino Rota. Quando lui è morto è stato come entrare in una bottega in cui bisognava completare un lavoro tutt'altro che logoro. C'è voluta tanta presunzione, perché Fellini e Rota, insieme rappresentavano un marchio"*.

*"Che differenza c'è tra il cinema o il teatro e le canzoni?"* chiede dall'aula un altro studente. *"I dischi*

*di De André ai quali ho collaborato, rappresentavano degli esperimenti un po' anomali. In 12 canzoni, raccontavano una storia. È molto cinematografico"*.

*"Quando le viene l'ispirazione?"* chiede una studentessa. *"Non sai nemmeno tu come e quando arrivi l'intuizione. Se una storia ti stimola, ti viene voglia di raccontarla e tradurla in qualche modo, ma è solo una piccola parte. Il resto è lavoro artigianale, da fare al tavolino, ed è una grande fatica"*. *"Dicono che lavorare con Moretti sia terribile perché è molto nervoso, È vero?"* domanda un ragazzo. *"È maniacalmente impaurito dai dettagli, anche da quelli per altri insignificanti ma c'è grande differenza tra il momento in cui cura il montag-*

*gio e quello in cui gira le scene ed è, al tempo stesso, attore e regista. In questo caso, la leggenda ha un fondamento di verità"*. *"Quanto è influenzato dai grandi maestri del passato?"* domanda uno studente. *"Nessun grande musicista sarebbe mai esistito se non ce ne fosse stato un altro prima. Grandi compositori come Ravel, che amo molto, oppure Rota e Morricone, che sono i miei maestri, mi influenzano sicuramente"*. *"Com'è stato lavorare con Benigni in La vita è bella?"*. *"Quel film è un atto di coraggio. Fino a pochissimi giorni prima dell'uscita, produttori, distributori e giornalisti, erano convinti che sarebbe stato un disastro e imploravano Benigni di cambiare il finale. La paura era tanta. Benigni ha messo in gioco la sua popolarità. Ha vinto la scommessa. Merita ammirazione e rispetto perché è un artista che rischia sempre. Molti non lo fanno e ripetono per tutta la vita i successi di trent'anni prima"*.

Al termine dell'incontro, per il compositore romano ci sono applausi e autografi da firmare.

**Simona Pasquale**



P.O.R. Campania 2000/06 - MISURA 3.7 - Obiettivo 1 - Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi formativi per figure artistiche, tecniche e professionali del settore dello spettacolo (teatro, musica, danza, cinema)

### BANDO DI SELEZIONE

per l'ammissione di n° 15 allievi più 3 uditori, al corso di formazione di II° LIVELLO "Management degli eventi e dei prodotti musicali, teatrali e cinematografici"

Cod. Uff. 075, autorizzato e finanziato dalla Regione Campania di cui al Decreto Direzionale n° 678 del 10 Marzo 2004, Delibera G.R. n° 2851 del 08/10/05, approvato con D.D. n. 17 del 29 giugno 2005

L'A.T.S. composta da: ASSOCIAZIONE POMIGLIANO JAZZ CAPSITA - ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI - HUB piccola società cooperative s.r.l. - M.L. Srl - EDEA Distribution, organizza un corso a partecipazione gratuita della durata di 900 ore, di cui 600 di formazione d'aula e 300 di tirocinio-stage.

**FINALITÀ DEL CORSO E FIGURA PROFESSIONALE**  
Il corso si propone di formare professionisti specializzati nelle attività di progettazione e gestione di eventi e/o prodotti culturali in ambito musicale, teatrale e cinematografico. Grazie al percorso formativo posto in essere, i partecipanti acquisiscono strumenti e metodologie che consentono loro di affrontare le problematiche di natura economica, finanziaria, organizzativa, giuridica e di marketing connesse alla realizzazione di un evento e/o di un prodotto socio-culturale. Il programma del corso si proietta in una logica trasversale che consente di integrare saperi umanistici e tecnico-gestionali. Il percorso formativo proposto intende trasferire agli allievi, inoltre, la capacità di pensare in un'ottica strategica, di interpretare i segnali del mercato e di progettare soluzioni in grado di creare valore per le imprese di produzione di eventi e prodotti culturali.

**DESTINATARI E REQUISITI DI ACCESSO**  
Il corso è rivolto a 16 allievi, più 3 uditori, in cerca di occupazione e in possesso di una laurea o di un diploma universitario in discipline umanistiche con una età massima di 28 anni. Possono partecipare alle selezioni anche coloro che sono in possesso di un diploma di scuola superiore, con un'età massima di 25 anni, solo se accompagnato da una significativa e comprovata esperienza nell'organizzazione di eventi e/o prodotti culturali e di spettacolo. Il 60% dei posti disponibili sarà riservato alle donne. Non possono accedere al corso i candidati che hanno frequentato, negli ultimi 12 mesi, un corso finanziato dall'F.S.E. e conseguito il diploma di specializzazione.

**ARTICOLAZIONE DIDATTICA E CONTENUTI**  
Il percorso formativo ha una durata complessiva pari a 900 ore di cui 300 di stage. Le attività d'aula, che prevedono quattro giorni di lezione settimanale di 6 ore ciascuna, sono articolate su tre moduli, contraddistinti da livelli crescenti di operatività e sostenuti da un sistema integrato di azioni di accompagnamento individuali e di gruppo. Nel primo modulo sono introdotti i fondamenti delle principali discipline del general management: marketing, strategie di impresa, organizzazione aziendale, contabilità, pianificazione e controllo. Sono inoltre tenuti corsi di analisi statistica dei dati, informatica e inglese tecnico. Ciò al fine di trasferire negli allievi le conoscenze e gli strumenti di base necessari per un efficace sviluppo delle competenze organizzativo-manageriali richieste dalla figura professionale obiettivo.

Il secondo modulo è focalizzato specificamente sui temi del management degli eventi e dei prodotti culturali e di spettacolo. Durante il modulo, anche sulla base di specifiche attività progettuali di gruppo, sono fornite agli allievi quelle competenze operative e metodologiche necessarie per il corretto svolgimento delle attività che saranno chiamati ad assumere nell'ambito del management degli eventi e dei prodotti culturali e di spettacolo. Il terzo modulo è riservato all'approfondimento delle caratteristiche strutturali e competitive del settore musicale, teatrale e cinematografico; esso si propone di fornire agli allievi un quadro d'insieme sull'economia del sistema e sulle relative dinamiche in atto, al fine di sviluppare in essi, sulla base di un processo di adattamento allo specifico contesto, di riferimento, competenze specialistiche.

Al termine della fase d'aula sono previsti stage che si svolgeranno presso aziende a fini del settore, per una durata massima giornaliera di 8 ore. Il periodo di stage si propone di consolidare le conoscenze e le competenze acquisite durante la fase formativa e di finalizzarle alla trasposizione delle stesse all'interno di appositi contesti operativi.

**CORPO DOCENTE**  
L'attività formativa è curata da docenti provenienti dal mondo accademico (professori universitari), ricercatori, dottori di ricerca, dottorandi, collaboratori di ricerca) e con una lunga esperienza nel settore delle materie da trattare. Sono previste, inoltre, testimonianze ed interventi di manager e professionisti del settore.

**SEDE DEL CORSO**  
Il corso si svolgerà presso la Biblioteca Comunale di Pomigliano d'Arco sito presso il Palazzo dell'Orologio in Via Corso Vittorio Emanuele.

**FREQUENZA**  
La frequenza al corso è obbligatoria. Il numero di ore di presenza, a qualsiasi titolo, non può essere superiore al 20% del monte ore complessivo, pena l'esclusione automatica dal corso. In caso di esclusione o abbandono di un partecipante subentrerà nella posizione uno degli uditori, secondo la graduatoria.

**INDENNITÀ E BORSE DI FORMAZIONE**  
Il corso prevede, per i soli allievi, una indennità di frequenza massima pari a 900,00 euro attribuita sulla base della percorrenza da casa al luogo di lavoro. Per coloro che svolgeranno lo stage fuori regione è previsto un rimborso per sostenere le spese di alloggio.

**MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE**  
I moduli di domanda per l'ammissione al corso e per l'autodichiarazione sono scaricabili dal sito [www.pomiglianojazz.com](http://www.pomiglianojazz.com) e depositabili presso la Segreteria dell'Associazione Pomigliano Jazz sito in Via Verdi, 24 - Pomigliano d'Arco (NA) il Lunedì-Mercoledì - Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e il Martedì-Giovedì dalle ore 16.30 alle 18.30.

La domanda di ammissione al corso e l'autodichiarazione, debitamente compilate secondo lo schema predisposto, accompagnate dagli altri documenti richiesti e dal curriculum vitae ridotto in conformità con il format europeo, devono pervenire, a mano o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 10 luglio 2006 alla Segreteria dell'Associazione Pomigliano Jazz sito in Via Verdi, 24 - 80038 Pomigliano d'Arco (NA), a pena di esclusione. I candidati devono autodichiarare di non essere occupati, di essere residenti nella Regione Campania, di essere in possesso di uno dei titoli previsti per l'accesso al corso indicando la votazione riportata e di non aver frequentato, nei 12 mesi precedenti, corsi di formazione finanziati dall'F.S.E. Devono, inoltre, dichiarare il reddito familiare e l'eventuale carico familiare e allegare 2 foto tessere, la fotocopia della Carta d'identità e la fotocopia del Codice Fiscale. Nel caso di candidati diversamente abili, alla documentazione suddetta si deve allegare anche la Diagnosi Funzionale rilasciata dall'ASL di competenza, nel caso di "immigrati", la copia del permesso di soggiorno; nel caso dei candidati stranieri, la fotocopia del documento di identità. Non si terrà conto delle domande pervenute dopo il termine di scadenza, anche nel caso in cui le stesse risultino in possesso di un titolo conseguito e della votazione ottenuta, fino a 30 punti per la prova scritta, e

di essere ammessi al corso e l'autodichiarazione, debitamente compilate secondo lo schema predisposto, accompagnate dagli altri documenti richiesti e dal curriculum vitae ridotto in conformità con il format europeo, devono pervenire, a mano o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 10 luglio 2006 alla Segreteria dell'Associazione Pomigliano Jazz sito in Via Verdi, 24 - 80038 Pomigliano d'Arco (NA), a pena di esclusione. I candidati devono autodichiarare di non essere occupati, di essere residenti nella Regione Campania, di essere in possesso di uno dei titoli previsti per l'accesso al corso indicando la votazione riportata e di non aver frequentato, nei 12 mesi precedenti, corsi di formazione finanziati dall'F.S.E. Devono, inoltre, dichiarare il reddito familiare e l'eventuale carico familiare e allegare 2 foto tessere, la fotocopia della Carta d'identità e la fotocopia del Codice Fiscale. Nel caso di candidati diversamente abili, alla documentazione suddetta si deve allegare anche la Diagnosi Funzionale rilasciata dall'ASL di competenza, nel caso di "immigrati", la copia del permesso di soggiorno; nel caso dei candidati stranieri, la fotocopia del documento di identità. Non si terrà conto delle domande pervenute dopo il termine di scadenza, anche nel caso in cui le stesse risultino in possesso di un titolo conseguito e della votazione ottenuta, fino a 30 punti per la prova scritta, e

fino a 50 punti per il colloquio individuale. Il processo di selezione sarà svolto in conformità con quanto indicato nella delibera n. 969 del 29/06/2005 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 43 del 29/06/2005 ed al disciplinare di cui alla Determina Direzionale n. 1014 del 01/10/2005 relativi al "Disoccupati di lunga durata" in uscita dal corso di orientamento attivo attraverso i Centri per l'Impiego.

Le prove di selezione verranno svolte presso la Biblioteca Comunale di Pomigliano d'Arco sito presso il Palazzo dell'Orologio in Via Corso Vittorio Emanuele nei giorni 12 e 13 luglio 2006, senza ulteriori comunicazioni. Gli interessati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento. Coloro che, per qualsiasi motivo, risulteranno assenti all'inizio della prova saranno considerati rinunciatari.

I risultati delle prove di selezione e la graduatoria degli ammessi al corso, unitamente alla data di inizio delle attività, saranno affissi entro due giorni lavorativi dall'avvenuta selezione presso i locali della Biblioteca Comunale di Pomigliano d'Arco, nonché mediante divulgazione sul sito web [www.pomiglianojazz.com](http://www.pomiglianojazz.com). Tale avviso ha valore di notifica ufficiale e non saranno inoltrate comunicazioni personali.

**ESAMI FINALI E CERTIFICAZIONE RILASCIATA**  
Sono ammessi alle valutazioni finali gli allievi che abbiano frequentato almeno l'80% del monte ore complessivo. L'esame consiste in una prova scritta e in un colloquio individuale finalizzato alla verifica dell'apprendimento dei contenuti didattici dell'intero corso. Al superamento dell'esame verrà rilasciato un diploma di specializzazione.

**TRATTAMENTO DATI PERSONALI:**  
Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati sono raccolti presso la sede dell'Associazione Pomigliano Jazz. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio e finalizzato alle procedure selettive. La finalità del trattamento sono quelle esclusivamente legate agli scopi istituzionali del presente bando. Le modalità del trattamento sono esclusivamente quelle di cui all'art. 11 del codice sulla privacy e dunque il trattamento avverrà:  
a) in modo lecito e secondo correttezza;  
b) per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;  
c) su dati esatti e, se necessario, aggiornati;  
d) su dati pertinenti, completi e non eccessivi rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;  
e) su dati conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati. Il trattamento di dati personali per scopi storici, di ricerca scientifica o di statistica è compatibile con gli scopi per i quali i dati sono raccolti o successivamente trattati e può essere effettuato anche oltre il periodo necessario a comunicati i dati ai soggetti o a scopi definiti. I soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione degli stessi sono rappresentati esclusivamente dalla Regione Campania. I diritti attribuiti al interessato sono quelli di cui all'articolo 7 del codice. Il titolare del trattamento dati è il rappresentante legale dell'Associazione Pomigliano Jazz.

**INFORMAZIONI**  
Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Associazione Pomigliano Jazz sito in Via Verdi, 24 Pomigliano d'Arco (NA), tel. 081/8032810, e-mail: [master@pomiglianojazz.com](mailto:master@pomiglianojazz.com) website: [www.pomiglianojazz.com](http://www.pomiglianojazz.com)

Pomigliano d'Arco, 12 giugno 2006  
Il Rappresentante Legale  
Filippo d'Urso

## Consiglio di Facoltà ad ECONOMIA

## Programmazione didattica, immutati i periodi d'esame

“**H**o inviato a tutti voi uno studio sulla distribuzione dell'età nei vari settori” dice il Preside **Achille Basile** aprendo il Consiglio di Facoltà del 12 giugno. La materia è attinente alla **programmazione periodica**. Tra meno di dieci anni, tanti docenti andranno in pensione e le risorse che si libereranno saranno ragguardevoli. Ci sarà, quindi, la possibilità di assumere molti giovani. “Sono stato ispirato dall'intervento del nostro Rettore che, sul Sole 24 ore, ha proposto di anticipare l'intervento in alcuni settori, perché altrimenti rischieremo di perdere due generazioni di studiosi. Per attuare la programmazione, un elemento da non sottovalutare potrebbe essere la valutazione delle politiche di questi anni. Si potrebbe addirittura immaginare di fornire delle anticipazioni a quei settori in cui rientreranno cospicue risorse” suggerisce il Preside. I settori della Facoltà di Economia in cui la distribuzione dell'età è più equilibrata sono aziendale e matematica-statistica in quanto hanno maggiormente usufruito dei fondi di riequilibrio.

Poi si cambia argomento. Il prof. **Nicolino Castiello** illustra il progetto di **orientamento PROF**. È una iniziativa che vede coinvolti i docenti universitari che si impegnano ad indirizzare gli insegnanti del quarto e quinto anno della scuola media superiore, sul taglio da dare ad alcune discipline fondamentali. “È stato un esperimento condotto alla Facoltà di Ingegneria con ottimi risultati e ci è stato chiesto di estendere questi tavoli di lavoro anche alle nostre aree. Occorrono dei professori che si impegnino ad illustrare agli studenti i temi dell'economia” conclude il docente.

**Elezioni del Polo.** “Un anno fa, su sollecitazione di un centinaio di colleghi, ho proposto in Consiglio di Facoltà la mia candidatura alla presidenza del Polo delle Scienze Umane e Sociali. Oggi ho deciso di ritirarmi” annuncia il prof. **Francesco Balletta**. E spiega i motivi alla base di questa decisione: “il Preside sta attuando una radicale trasformazione dell'attività didattica. Questo sconvolgimento richiede la mia partecipazione e non posso sottrarmi. In secondo luogo, il Polo non ha grandi poteri in termini di didattica, distribuisce solo pochi soldi ai Dipartimenti e io avrei dovuto rinunciare ai miei incarichi in Facoltà. Ciò non toglie che parteciperò al Consiglio di Polo perché ci tengo che si attui la massima trasparenza nelle scelte”. “È vero, il Polo ha poche cose da fare, ma quelle poche, come l'**internazionalizzazione della ricerca**, è bene che le faccia al meglio. Sarò disponibile a recepire tutte le proposte, perché credo che si debba inventare un nuovo ruolo per questa istituzione” dice il prof. **Massimo Marrelli**, candidato alla presidenza del Polo.

La **programmazione didattica** per il prossimo anno è uno dei temi principali della giornata. Tutto resta

sostanzialmente invariato. L'anno sarà suddiviso in **quattro periodi** (25 settembre - 4 novembre, 6 novembre - 16 dicembre, 19 febbraio - 31 marzo e 16 aprile - 26 maggio), con una finestra di recupero, rispettivamente, a fine dicembre e fine maggio. D'accordo con i rappresentanti degli studenti, le lezioni inizieranno alle 8.30. In questo modo, le attività pomeridiane termineranno alle 16 e, anticipando di un'ora gli esami, le sedute di novembre e aprile, si svolgeranno senza sospendere le lezioni. I periodi d'esame restano immutati. Le date saranno le stesse sia per il vecchio che per il nuovo ordinamento. Anche per quanto riguarda l'attribuzione degli incarichi didattici, la situazione non cambia ma c'è una questione importante da discutere. “Quest'anno dovremo fare fronte alla piena entrata in vigore della **riforma dello stato giuridico dei docenti**” dice il Preside. Con l'applicazione dei dispositivi che regolano i concorsi, entrerà in vigore la legge 230, la quale stabilisce che i ricercatori possono avere affidamenti in Consiglio di Facoltà, senza passare

attraverso la pratica della supplenza. Nella legge, si fa anche un riferimento generico agli incarichi a personale esterno. I parametri della retribuzione saranno fissati dal Ministero. “Il Rettore ha bloccato tutte le procedure che prevedessero delle supplenze retribuite, fino a quando il Ministero non avrà comunicato i parametri. Oggi, dunque, attribuiamo solo degli affidamenti” spiega Basile. **Accordi con università straniere.** Dopo molti mesi di lavoro, sono finalmente stati approvati gli accordi quadro con le Università di Alicante e Parigi XII, per quanto riguarda i titoli congiunti, rispettivamente, di laurea triennale e magistrale. Essi stabiliranno, anno per anno e per ciascuno studente, il tipo di contratto formativo e le equipollenze.

Si passa poi alla discussione di una questione rimasta sospesa nell'ultimo Consiglio di maggio. Il prof. Balletta, aveva inoltrato la richiesta di ricevere i soldi di un prestito fatto anni or sono all'area di **Storia del Pensiero Politico**. In seguito al pensionamento del prof. Fusco, docente

dell'area, il professore aveva richiesto di ricevere, quale restituzione, i fondi liberati dalla mobilità proponendo di accorparsi i due settori di **Storia del Pensiero Economico** e di **Storia Economica**. La votazione era stata sospesa per mancanza di numero legale. “Ci asterremo, perché non riteniamo di doverci addentrare in questioni antiche” dice il prof. **Stefano Ecchia**, manifestando le intenzioni di voto del Dipartimento di Economia Aziendale. Il Dipartimento di Economia, invece, consegna al preside un documento in cui dichiara la propria posizione contraria. La richiesta viene respinta con 29 voti favorevoli, 12 contrari e 22 astenuti, scatenando l'ira del prof. Balletta. “È una decisione immorale e io non mi sentirò impegnato da nessuna delle decisioni assunte dalla Facoltà in materia di programmazione didattica. Mi batterò contro qualsiasi attuazione del programma”. “I prestiti saranno garantiti, è tutto scritto nei numeri” sottolinea il Preside. “Nel '98 il Ministero ha modificato il sistema di attribuzione e tutta la programmazione precedente è stata annullata con una circolare ministeriale” aggiunge il prof. Marrelli.

Nel corso dell'ultimo Consiglio, il Preside aveva segnalato la possibilità di chiedere al Rettore dei fondi per la **chiamata di professori di rilievo internazionale**, afferenti alle aree in cui sono previsti concorsi per posti di prima fascia. “Questo avrà un'influenza positiva per tutta la facoltà perché ridurrà la pressione sull'intera programmazione” conclude il Preside.

**Simona Pasquale**

## LETTERE. Scienze del Servizio Sociale

## Il prof. Carrino risponde agli studenti

Scienze del Servizio Sociale, Corso di Laurea situato in via Don Bosco, messo sotto accusa dagli studenti. I punti focali delle critiche riguardano: l'ubicazione della struttura in una zona isolata dal centro cittadino e poco sicura, la mancanza di punti di ristoro, l'esiguità delle aule-studio e della biblioteca, il parcheggio non accessibile agli studenti, la scarsità delle sessioni d'esame (richieste soprattutto a marzo e ottobre), l'impossibilità di prenotarsi agli esami per via telematica, l'inesistenza di un'aula informatica e un impianto di condizionamento guasto. Giriamo le critiche al prof. **Agostino Carrino**, Presidente del Corso di Laurea, e scopriamo un altro punto di vista secondo il quale le proteste degli studenti sono in gran parte ingiustificate. Il professore, prima di tutto, mette in evidenza che il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale non ha alcuna autonomia rispetto al 'centro'. Non è, quindi, una Facoltà, ma un Corso di Laurea decentrato sul territorio. “La struttura – aggiunge – è già un miracolo che ci sia e per ciò dobbiamo essere grati all'impegno del mio predecessore, il prof. **Accella**. Per quanto riguarda la sicurezza, poi, abbiamo un servizio di vigilanza armata”. Veniamo alla **mancanza di punti di ristoro**: oltre ad un bar che fa parte del complesso dei Salesiani accessibile agli studenti, da alcuni mesi sono stati attivati due punti di distribuzione di bibite calde e fredde, nonché di snacks. “Siamo comunque in attesa dell'attivazione di una piccola mensa, sia pure di cibi preconfezionati, nel complesso di aule di cui si prevede l'attivazione l'autunno prossimo, situato nella nuova



struttura che affaccia sul cortile”. Riguardo a **biblioteca e aule-studio**, il professore è d'accordo con i ragazzi ma ci tiene a sottolineare: “**stiamo attrezzando tre nuove grandi aule-studio** che si aggiungeranno a quelle esistenti. **Tuttora la biblioteca è accessibile negli orari stabiliti. È vero che non è molto fornita, ma ci stiamo attivando facendo i conti con una totale mancanza di fondi che affligge anche le strutture centrali, rispetto alle quali la razionalità e l'economicità impongono di evitare inutili doppioni**”. Riguardo al **parcheggio** c'è poco da dire:

“Non può essere accessibile a tutti, altrimenti non sarebbe accessibile a nessuno, tanto meno ai disabili”. **Le sessioni d'esame**: non ci sono né a marzo né ad ottobre perché, in quei mesi, si tengono i corsi. “**O si fanno lezioni o si fanno gli esami. Gli studenti lo sanno bene**”. È vero, anche secondo il prof. Carrino, che gli **esami** non possono essere **prenotati per via telematica**. “Spero – dice – che questo tipo di prenotazione si possa attivare al più presto. **Ma non dipende da noi, visto che non siamo una Facoltà**”. Inattendibili i reclami relativi all'inesistenza dell'**aula informatica**, in quanto: “Esiste un'aula di informatica, perché abbiamo un corso di informatica. Ovviamente non può essere a disposizione indiscriminata di tutti, altrimenti non ci sarebbe nemmeno più il corso”. L'ultima pecca: **l'impianto di condizionamento** che, secondo il professore, funziona. “Talvolta si guasta, da noi come dovunque, ma quando si è verificato il guasto è stato riparato in pochi giorni”.

**Maddalena Esposito**

# La doppia laurea di Eliana

Studentessa in Cultura ed Amministrazione dei Beni Culturali, ha svolto il suo percorso di studio in Italia e in Germania



**U**n'esperienza che porterà sempre con sé, come un ricordo indelebile che ha segnato in positivo il suo percorso di studio tra l'Italia e la Germania, arricchendolo non solo culturalmente, ma anche dal punto di vista pratico; aspetto che differenzia l'università italiana da quelle europee. **Eliana Paola Di Stefano**, ventidue anni, giovane laureata triennale in Cultura ed Amministrazione dei Beni Culturali, ha conseguito il doppio titolo, spendibile all'estero, con tutte le opportunità lavorative che si presenteranno. In questa intervista si racconta e ci racconta come è andata.

## Come è stata la tua esperienza di studio?

"In Italia densa d'insegnamento, molto piacevole, interessante, piena del fascino di sentirsi universitari dopo il liceo e di studiare le materie che ti appassionano. Piena di nuove amicizie e di consolidamento delle vecchie. In Germania ricca e dura".

## In che senso?

"Ricca di apprendimento, di novità, di nuove esperienze, di conoscenza di un altro popolo, della sua cultura, della sua civiltà, dei suoi comportamenti; ma anche dura perché ho dovuto affrontare problemi che forse sono al di sopra di una semplice esperienza giovanile: apprendimento rapido di una nuova e non facile lingua, la sistemazione logistica, la comprensione di nuovi eventi, il modo di come rapportarsi a questi, le preoccupazioni dei genitori".

## Che titolo hai conseguito?

"In Italia quello in 'Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali'. In Germania quello in 'Kultur und Management'. Sono titoli affini ma con diverse specificità. Nel nostro Paese, infatti, si accentua l'enfasi più sugli aspetti culturali e di amministrazione; in Germania, invece, si preferiscono approfondire gli aspetti manageriali e gestionali".

## Quali sono stati i rapporti con i professori?

"In entrambe le Università ho avuto la fortuna di incontrare splendidi docenti, in particolare quelli che hanno segnato il mio percorso di studio. Per tutti la professoressa **Greco** - (presidente del corso di Laurea in Cultura ed Amministrazione dei Beni Culturali, ndr.) -, per la quale nutro stima e riconoscenza e che approfito per ringraziare, e in Germania il professor **Vogt** che mi ha aiutato a risolvere molti problemi e incoraggiata nelle situazioni più critiche".

## Quanto è costato il soggiorno? E quanto è durato?

"Una valutazione precisa non riesco a farla. Bisogna mettere in conto le spese di vitto, alloggio, viaggi, spese universitarie e, perché no, pure di svago quando è

possibile. Il tutto per oltre un anno e mezzo".

## La differenza tra l'università italiana e quella tedesca?

"Trattandosi in Germania di una Fach-Hochschule viene privilegiato sicuramente l'aspetto pratico, al quale purtroppo nell'università italiana non viene dato il giusto peso. In Germania i ragazzi sono 'costretti' a studiare teoricamente e subito ad applicare quello che hanno imparato. Questo mi ha molto entusiasmato, proprio perché rappresenta la novità".

## Qual è stato il rapporto con i tuoi colleghi?

"I tedeschi, è risaputo, sono un popolo un po' freddo, metodico, ma civile ed educato, rispettoso delle regole. Questo fa la differenza con noi che siamo, viceversa, più socievoli, più creativi e in generale meno disposti a seguire le regole. All'inizio mi sono dovuta far conoscere e dovevo cercarli, ora mi conoscono e sono loro che cercano me".

## Qual è il ricordo più bello?

"Ricordi belli, indimenticabili ne ho moltissimi. Uno, in particolare: dopo aver duramente lavorato ad un progetto per la realizzazione di una mostra delle opere di Dietrich Arlt (morto lo scorso dicembre), il giorno dell'inaugurazione ho avuto l'occasione di conoscere la famiglia dell'artista e di ricevere i complimenti per come ho svolto il lavoro".

## Quali sono gli obiettivi per il futuro?

"Molto ambiziosi. Ma mi sento forte della rara e confortante esperienza che ho fatto. Sono sicura che mi sarà data l'opportunità, considerando il contesto della nuova Europa, di impegnarmi in un campo di attività, quello della gestione ed amministrazione dei beni culturali, che molto può fare per armonizzare e integrare due popoli così importanti per l'Europa. Molto dipende dalle occasioni che mi saranno offerte e che saprò costruire".

## Pensi di ritornare all'estero per studiare?

"Non lo escludo, ma in questo momento sono, come dire, in una

fase di analisi della situazione".

## Hai già avuto qualche contatto di lavoro?

"Attualmente sto facendo un tirocinio presso il Kulturhistorisches Museum di Goerlitz, dove sto ottenendo grandi soddisfazioni. Altri contatti sono in corso e sono sicura che concretizzerò qualcosa di positivo".

## In che modo intendi proseguire il percorso di studi?

"Certo non rinuncerò al conseguimento di una laurea specialistica, che sto valutando dove frequentare. Penso, comunque, che la "Federico II", nel percorso finora da me seguito, non sia seconda a nessun'altra realtà universitaria".

Elviro Di Meo



feel the world

© medias

MASTER UNIVERSITARIO IN  
MARKETING & SERVICE  
MANAGEMENT

Le nuove sfide e i profondi cambiamenti dei contesti competitivi richiedono risorse umane con competenze di alto profilo professionale.

Il Master in Marketing & Service Management si propone di trasferire negli allievi strumenti e metodologie di marketing necessarie per le imprese che operano in contesti ipercompetitivi e che adottano condotte strategiche finalizzate a creare valore per i clienti come presupposto fondamentale per generare valore economico.

Diventa protagonista del cambiamento, feel the world.

Per informazioni sul programma e sulle modalità di partecipazione al Master collegati al sito [www.mastersm.unina.it](http://www.mastersm.unina.it)

Il programma del Master sarà presentato in occasione del Convegno "Competenze di marketing e nuovi profili professionali nel contesto competitivo futuro" che si terrà il giorno 7 luglio 2006 alle ore 9,00 presso la sala rossa del Centro Congressi del Complesso Universitario di Monte S. Angelo Via Cinthia, 26 - Napoli



Università degli Studi di Napoli  
Federico II  
Facoltà di Economia



ISTITUTO  
BANCO DI NAPOLI  
FONDAZIONE



COMPAGNIA  
di San Paolo



ARFAEM  
Associazione per la Ricerca  
e la Formazione Avanzata  
in Economia e Management

**M**alumori al Corso di Laurea in Filosofia della Facoltà di Lettere. Uniti nella protesta, gli studenti del percorso triennale e della Specialistica denunciano l'impossibilità di accedere alle Sicsi, le scuole di specializzazione per l'insegnamento, perché il loro piano di studi non prevede i 36 crediti di Storia necessari per l'insegnamento di questa materia. In mancanza delle rappresentanze studentesche in Consiglio di Corso di Laurea, decidono allora di organizzarsi con una petizione da presentare ai presidenti dei due Corsi. Nella missiva segnalano anche altre questioni di natura didattica, dalla necessità di costruire percorsi ad hoc nella Specialistica alla richiesta di esami di lingua tedesca.

Andiamo per gradi. Problema numero uno, l'ammissione alle Sicsi. **"Né il percorso triennale né la Specialistica - riferiscono i ragazzi - contemplano esami di Storia i cui crediti, sommati, fruttano i 36 obbligatori per accedere alla Sicsi"**. Solo due, al momento, le strade percorribili per aggirare l'ostacolo: **"Possiamo disegnare un nuovo piano di studi della Specialistica, inserendo nel suo primo anno nove esami di Storia che diano un totale di 36 crediti. Oppure, possiamo laurearci nei cinque anni e sostenere, in seconda battuta, quei nove esami, spendendo però circa 500 euro (ogni esame costa una cinquantina di euro)"**. Entrambe le soluzioni non soddisfano gli studenti. **"Nel primo caso - spiegano - dovremmo fare un numero maggiore di esami, perdere più tempo e, quindi, pagare altre tasse. In altre parole, ci toccherebbe conseguire il titolo specialistico con 156 crediti anziché i 120 necessari. Nel secondo, va da sé che è ingiusto spendere tanti soldi per un errore che non dipende da noi"**.

A fare da corollario alla vicenda bisogna aggiungere che **"tra esami a scelta e quelli obbligatori, nel percorso di primo livello possiamo raggiungere massimo 6 crediti di Storia, che - ironia della sorte - non ci vengono neppure riconosciuti nel computo dei 36 da guadagnare nella Specialistica"**. Il problema, invece, non sussiste per i laureati del vecchio ordi-

Malumore tra gli studenti di Filosofia. Una petizione per presentare le proprie istanze al Corso di Laurea

## Non possono insegnare Storia!



namo, **"che hanno dovuto sostenere obbligatoriamente tre esami di Storia, a scelta tra Storia medievale, greca o romana e Storia moderna e contemporanea"**. Per gli studenti, insomma, il Corso di Laurea in Filosofia riformato **"non ha elaborato un piano di studi tale da consentirci l'accesso alle Sicsi per l'insegnamento della Storia, oltre che della Filosofia. In questo modo, ci viene negato uno dei pochi possibili sbocchi per un laureato in Filosofia, ovvero l'insegnamento nei licei, senza contare la formazione carente che riceviamo perché monca di basi storiche"**. Di qui la loro richiesta: **"L'intero percorso del 3+2 andrebbe riformato introducendo, accanto agli esami a scelta di Filosofia,**

**quelli di Storia. Per motivi logici, sarebbe meglio sostenere i moduli di Storia nella laurea di primo livello: che senso ha, infatti, studiare Storia della filosofia senza aver appreso prima nozioni di Storia?"**.

### Più percorsi e meno esami alla Specialistica

Veniamo alla questione numero due. Parliamo di Specialistica. Attualmente il percorso prevede circa 23 moduli, tutti obbligatori. **"In altre parole, la laurea di secondo livello non ha indirizzi e non dà, quindi, la possibilità di 'specializzarsi'". La nostra idea, allora, consiste nell'attribuire 6 crediti agli esami**

**da 4 e inserirli tra gli esami a scelta. Così facendo, non solo si creerebbero percorsi specialistici, ma si ridurrebbe anche il numero degli esami da sostenere, al momento eccessivo e inadeguato per una corretta assimilazione delle nozioni"**. E sempre in tema di Specialistica, gli studenti propongono di **concordare parte del programma d'esame con il docente, "affiancando la sezione istituzionale con un testo a nostra scelta, sebbene concordato col professore, che sia congruente con il tema della tesi di laurea"**.

### Il tedesco, uno strumento essenziale

Quarta e ultima questione, il tedesco. A Filosofia si sostengono due esami di lingua, a scelta tra inglese, francese, latino e greco. Paniere che andrebbe arricchito, dicono gli studenti, con **l'attivazione di un corso di Lingua tedesca, "strumento essenziale allo studio della filosofia, soprattutto in virtù dell'orientamento didattico prevalente nel nostro CdL"**.

Impegnati nel raccogliere le firme dei colleghi per presentare al più presto le loro istanze alle presidenze dei Corsi di Laurea (presiedute da Gianfranco Borrelli e Aldo Trione), i ragazzi contano nel sostegno dei docenti. **"Ci sono professori che condividono le nostre posizioni e che, ci hanno assicurato, sottoscriveranno la nostra petizione"**. L'auspicio è che, in mancanza di tutele in Consiglio di Corso di Laura per via dell'assenza delle rappresentanze studentesche, **"la discussione sia improntata al dialogo e al confronto, magari con l'impegno da parte dei presidenti di favorire le elezioni dei nostri rappresentanti"**.

Paola Mantovano

## Docenti, le richieste della Facoltà

Il nuovo governo ha bloccato il concorso per docenti, per l'incongruenza ed i difetti del sistema introdotto. Una scelta che è avvenuta a ridosso del Consiglio di Facoltà del 29 maggio. **"Il nuovo Ministro Fabio Mussi ha bloccato tutto, in particolare alcuni decreti. Al momento non si conosce quale sarà la forma concorsuale; ma, aspetto del tutto nuovo, sono stati bloccati anche i finanziamenti per la chiamata dei docenti idonei, che, quindi, non possono essere incardinati nella nuova collocazione"**. A darne comunicazione è il docente segretario del CdF, prof. **Luigi Musella**. **"Si riparla di riorganizzare il concorso. Non a caso in un'intervista ad un noto quotidiano nazionale, il sottosegretario Luciano Modica, rettore dell'Università di Pisa, ha messo in evidenza le criticità del nuovo concorso"**. Criteri tutti da chiarire, dunque, visto che si conoscono, solo per grandi linee, gli orientamenti del Ministro. **"La formula locale - ha aggiunto Musella - garantisce una certa sicurezza per le Università locali. In mancanza di questa si corre il rischio, peraltro già verificatosi, che i docenti, una volta vinto il concorso, vengano inviati alle Università piccole (Cassino, Catanzaro, Teramo), per essere poi trasferiti agli atenei più grandi, creando un vuoto di organico"**. **"Il concorso nazionale - conclude - se è vero che è foriero di una meritocrazia più forte, è pur vero che penalizzerebbe le Università di dimensioni limitate"**.

Intanto, il CdF, nella seduta del 29, benché sia stato in parte rivisto all'ultimo momento l'ordine del giorno, ha fatto richiesta per quattro insegnamenti ricoperti da docenti di terza fascia: Lingua inglese, Letteratura italiana contemporanea, Linguistica italiana, Filosofia morale; ed infine ha chiesto un docente ordinario per Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell'educazione.

(E. Di M.)

## Tesi, scadenze capestro

Assegnazione delle tesi: ancora troppo squilibrio nella distribuzione tra i docenti. Ancora troppi intoppi burocratici ed interrogativi irrisolti sui tempi di consegna della domanda e dell'elaborato in segreteria. La questione è stata sollevata nell'ultimo Consiglio di Facoltà dal rappresentante degli studenti **Giancarlo Marino**, ventidue anni, iscritto al Corso di Laurea triennale in Lettere Moderne. I diktat della segreteria: giusto per citare un esempio, può capitare che gli studenti che si devono laureare ad ottobre debbano consegnare il lavoro tra il 5 agosto ed il 5 settembre. **"Dovreste rivolgervi al responsabile della segreteria, Pasquale Percuoco, per capire il perché di scadenze così ravvicinate e, soprattutto, in periodi del tutto sballati e lontani dalla sessione di laurea. Anche i docenti avvertono la nostra stessa difficoltà e l'impossibilità di rispettare tempi che, a parer mio, possono essere tranquillamente semplificati"**, dice Marino e aggiunge **"è inconcepibile. Ad agosto l'attività didattica è sospesa; così come pure a Natale. Credo che alla fine debba prevalere il buon senso"**.

Marino pone l'accento anche sullo squilibrio nella distribuzione delle tesi ed il conseguente carico che va a gravare solo su alcuni docenti. **"Chi è iscritto a Lettere moderne - osserva - preferisce una tesi in Italianistica; chi a Lettere Classiche, in Greco o in Latino. Invece ci sono insegnamenti mai richiesti. Alcuni professori, dunque, si trovano a seguire trenta tesi, a differenza di chi non ne ha neanche uno. Per questo il professor Tobia Toscano, docente di Letteratura italiana, ha avviato un monitoraggio sull'assegnazione delle tesi e sulle cattedre super affollate, al fine di introdurre dei correttivi e dei criteri che non penalizzino nessuno: né la scelta dei laureandi e nemmeno il carico dei docenti"**.

Elviro Di Meo

TESI SPERIMENTALI AD INFORMATICA

# Nicola e la sua passione per il computer

## Un contratto con l'università dopo la laurea e il dilemma: lavoro o ricerca?

**N**icola Cuomo, 27 anni, di Aversa, si è laureato lo scorso marzo in Informatica. Per realizzare la sua tesi di laurea, ha lavorato, insieme al prof. **Adriano Peron**, alla modellizzazione di protocolli di sicurezza, indipendenti dal tempo. Un protocollo è l'insieme delle regole che descrivono, in maniera formale, il modo in cui gli utenti coinvolti partecipano alla comunicazione. Per chi usa internet, la sigla *http* rappresenta un protocollo di comunicazione. Nella maggior parte di essi, ci si astraie dal tempo. "Noi, invece, abbiamo esteso il linguaggio, per tenere conto anche dei vincoli temporali e definire, in maniera precisa, l'evoluzione del protocollo" spiega Nicola. La sua passione per l'informatica è antica "ho sempre immaginato la mia vita insieme ai computer. Da piccolo me ne hanno regalato uno e mi sono subito appassionato. Era una cosa magica, funzionava e non sapevi perché. Capire le varie applicazioni mi ha sempre affascinato". Proprio la curiosità ha nutrito, fin dalla scuola, la sua passione per la scienza. "Si parte da cose in realtà molto semplici, quasi banali, che messe insieme danno origine a risultati complessi". Quando si è iscritto all'università, non aveva

ancora compiuto 18 anni e l'unico corso di laurea in Informatica era, allora, a Salerno. Scelse, quindi, Ingegneria Informatica. "Quando è nato il Corso di Laurea in Informatica qui a Scienze mi sono trasferito". Il futuro è ancora incerto. Nicola ha, al momento, un contratto di



Nicola Cuomo

dieci mesi con l'università per proseguire il suo lavoro. Gli è stato anche proposto il dottorato ed il concorso si svolge a settembre. **La scelta è tra la ricerca e il lavoro.** "Lavorare all'università,

permette di gestirsi il proprio tempo. In un'azienda sarei più vincolato, ma guadagnerei meglio. Mi sento più portato per le cose pratiche, credo che il lavoro metterebbe in evidenza questo aspetto, ma ho ancora tempo per decidere". La verifica di modelli, il *model-checking* è uno dei campi più sviluppati dell'informatica. Quasi tutto quello che si fa, prevede di dover verificare un modello. Il linguaggio sul quale il gruppo napoletano ha lavorato è il frutto di un progetto di ricerca europeo, cui hanno contribuito l'università di Genova e industrie tecnologiche come la Siemens. "Specificare un protocollo in maniera formale è, di per se, poco importante. Il nostro obiettivo era verificare che, dati determinati requisiti, il protocollo li soddisfacesse tutti. La nostra concentrazione era maggiormente rivolta ai protocolli di sicurezza" prosegue il giovane laureato. I protocolli più conosciuti sono in chiaro. Non solo gli utenti direttamente coinvolti, mittente e destinatario, possono avere accesso alle informazioni ma anche un'eventuale terza parte, che monitora il canale, può accedere alla comunicazione. In protocollo di sicurezza questo non può avvenire. "Dovevamo verificare che i protocolli soddisfacessero

i requisiti di segretezza e autenticazione. Per farlo era necessario definire questo protocollo in termini di automi temporizzati". Gli automi non sono macchine, ma formalismi che descrivono sistemi a transizione. Antecedenti alla nascita delle macchine fisiche, modellano la computazione e spiegano come questa avvenga. Gli automi temporizzati permettono di definire anche il tempo dell'applicazione. Il passaggio dal linguaggio di specifica, quello con cui viene creato il protocollo, al nuovo formalismo, è importante perché permette di applicare tutta una serie di teorie relative alla verifica automatica di modelli. Il lavoro di Nicola ha riguardato l'estensione del linguaggio e l'individuazione delle caratteristiche temporali più interessanti da specificare. È stato anche sviluppato un programma che esegue la traduzione in maniera automatica. "Si da in pasto alla macchina un file di testo, contenente la specifica del protocollo. Il risultato è un file con l'automa che lo descrive. Il tutto finisce in un verificatore di modelli, per controllare che le proprietà richieste siano soddisfatte. Siamo riusciti ad ottenere un prototipo e verificato un protocollo". Bisogna, però, ancora migliorare la resa del programma. Il prototipo, infatti, impiega troppo tempo per la verifica di protocolli complessi e gli studi proseguiranno naturalmente in questa direzione. Le possibilità di utilizzo di questi sistemi sono molte, soprattutto pensando alle applicazioni in rete, ma si tratta comunque di piccoli frammenti. Le implementazioni reali devono tenere conto di strutture più ampie. I risultati di questo lavoro si ritroveranno in altre procedure reali, ad esempio nei processi di autenticazione. "Anche se con molte scale di grigi, verifichiamo la veridicità di un modello teorico, astraendo quello che può essere applicato o meno" conclude Nicola.

Simona Pasquale



# CITTA' DELLA SCIENZA

DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli "eventi d'autore" e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.



CITTA' DELLA  
SCIENZA

via Coroglio 80124 Napoli  
tel +39 081 7352.460 - 466  
fax +39 081 7352.569 - 469  
www.cittadellascienza.it



... congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee

# Fisica presenta le sue Lauree Magistrali

## I curricula sono otto. La novità: Astrofisica

Le Lauree Magistrali e i loro possibili sbocchi occupazionali: il tema dell'incontro che si è svolto il 6 giugno, presso il Dipartimento di Fisica di Monte Sant'Angelo. Un totale di 8 curricula, tra cui l'ultimo nato, quello in **Astrofisica**, attivo a partire da ottobre. "Quando abbiamo presentato la pratica, il CUN ha sollevato dei rilievi formali e abbiamo perso un anno" spiega il Presidente del Corso di Laurea, **Antonino Sciarrino**. Nonostante l'importanza dell'incontro, l'affluenza degli studenti, purtroppo, è stata scarsa. Il biennio magistrale, prevede **13 esami da 6 crediti, 10 al primo anno e 3 al secondo**. Ai crediti dell'ultimo anno, se ne devono aggiungere **9 di tirocinio e 33 di tesi**. Ciascun curriculum contempla un minimo di 4 corsi da selezionare in una lista comune a tutti, 6 corsi caratterizzanti, 2 aventi carattere interdisciplinare e uno a scelta autonoma.

Nonostante l'offerta articolata, persistono ancora molte perplessità sul nuovo ordinamento. Tutti evidenziano che ci sono **troppi esami** e che sarebbe preferibile aumentare i crediti ma, in base alle normative vigenti, non si possono cambiare gli ordinamenti perché il Ministero impone un numero definito di crediti per ciascuna tipologia d'esame. "La riforma ha introdotto la frammentazione dei corsi e lo studio a piccoli pezzi non aiuta l'apprendimento. Dovremo rivedere questo tipo di organizzazione" sostiene il docente. Prende sempre più corpo, all'interno del Dipartimento, l'idea di unificare i due percorsi di Laurea, in un progetto unico, riducendo la parcellizzazione e omogeneizzando la formazione. "Nella triennale ci sono molti esami a scelta. Non è detto che sia un bene, si creano troppe differenze. Pensiamo a corsi più lunghi, da più crediti, e a due curricula di ingresso, uno generale ed uno maggiormente professionalizzante" dice Sciarrino che, in merito ai decreti attuativi della legge 270 al momento sospesi, aggiunge: "senza decreti tutto è rallentato, perché non conosciamo i vincoli che ci vengono posti".

"C'è una grande varietà di offerta ma il numero degli studenti ai quali è rivolta è scarso. Credo che occorrerà ancora tempo prima di andare pienamente a regime" sostiene il prof. **Vincenzo Marigliano**, referente per la Laurea Magistrale in **Struttura della Materia**. Il Corso di Laurea è destinato a formare laureati con una forte conoscenza degli aspetti teorico-scientifici della matematica, della fisica e della chimica degli stati condensati, che si occuperanno di innovazione e di sistemi complessi.

"L'obiettivo formativo del curriculum in **Elettronica**, è quello di creare una figura professionale in grado di sviluppare funzioni innovative nel campo della progettazione di sistemi elettronici" spiega il prof. **Alberto Aloisio**. Gli insegnamenti proposti permettono di studiare sistemi tecnologici sia analogici che digitali, sviluppando un approccio fortemente analitico che aiuta, però, a trovare soluzioni pratiche.

"Il curriculum in **Fisica Nucleare** si propone di formare laureati in gra-

do di inserirsi sia nel mondo della ricerca che in quello produttivo" illustra il prof. **Nicola Lo Iudice**. L'impostazione generale di questo curriculum prevede corsi di tipo fondamentale, ma anche di tipo applicativo, relativi all'ambiente e alla protezione sanitaria, con possibilità di carriere in ambito ospedaliero o nel campo della tutela ambientale.

Il curriculum in **Geofisica** prevede lo studio della Sismologia, associata ai metodi di prospezione gravimetrici, elettrici e magnetotellurici. Più in generale, interessa tutto quello che riguarda la meccanica del continuo: l'elasticità, la trasmissione del calore, la propagazione delle onde.

Naturalmente, ci sono anche applicazioni più pratiche, relative alla prevenzione del rischio e, in parte, allo studio dell'atmosfera. Vengono affrontati vari aspetti della fisica classica, ma è necessaria una grande conoscenza dei metodi matematici. "Lavoriamo con vulcanologi e geologi ma, al momento, seguiamo strade diverse. La geofisica si è molto evoluta negli ultimi vent'anni e si sta anche dividendo nelle sue varie specialità. È necessario avere solide conoscenze teoriche e studiare molta matematica per costruire modelli attendibili" commenta la prof.ssa **Grazia Giberti**.

"La formazione di un fisico teorico

è difficile da definire. Buona parte dei fisici teorici, per la natura stessa del mestiere, non sanno cosa faranno tra dieci anni. Non possiamo pensare di formare degli studenti ultra specialistici in grado di risolvere un problema di moda in questo momento nella **Fisica Teorica**" sostiene il prof. **Fedele Lizzi**. Gli strumenti che il corso insegna permettono di affrontare anche problematiche non inerenti alla fisica. Molti fisici teorici, infatti, lavorano in banca o nel campo della ricerca sul genoma. I capisaldi della formazione sono sicuramente la Meccanica Quantistica, la Meccanica Statistica, i Metodi Matematici per la Fisica, la Teoria dei Campi e il Laboratorio. I corsi a scelta sono una ventina e gli studenti hanno la possibilità di crearsi un proprio percorso. È importante, però, porre grande attenzione agli strumenti che si acquisiscono.

Per tutti coloro che sono affascinati dal cosmo e dall'antimateria, c'è il curriculum di **Fisica Subnucleare**. Gli insegnamenti principali affrontano argomenti relativi alle particelle elementari e alla teoria quantistica dei campi. Consigliato il corso di *Interazioni di radiazione e particelle con la materia*. È possibile svolgere la tesi di laurea in sede o presso laboratori internazionali di ricerca e trovare inserimento nell'industria, presso enti locali, nella ricerca sia fondamentale che applicata.

I laureati in **Fisica Biomedica**, invece, acquisiscono le conoscenze metodologiche necessarie alla descrizione e alla comprensione della materia vivente nel contesto biologico e medico. Imparano ad utilizzare la strumentazione necessaria al controllo e alla rivelazione di fenomeni fisici per la prevenzione, la diagnosi e la cura. Sono in grado di operare nel campo della radioprotezione dell'uomo, dell'ambiente e delle cose. Terminata l'Università, i laureati magistrali in Fisica Biomedica potranno accedere ai dottorati di ricerca e alle scuole di specializzazione in Fisica Sanitaria. L'ultimo nato, il Curriculum di Laurea Magistrale in **Astrofisica**, si pone l'obiettivo di formare figure professionali caratterizzate da un'elevata capacità operativa e scientifica. La preparazione tende a fornire tutti gli strumenti culturali indispensabili per lavorare in strutture tecnologicamente avanzate, per promuovere l'innovazione scientifica nei settori astronomico, astrofisico e spaziale. Ci sono possibilità di inserimento nell'industria e nei campi quali l'ambiente, i beni culturali, la pubblica amministrazione, la didattica e la divulgazione scientifica. "Il laureato magistrale avrà tutta una serie di competenze che gli permetteranno di gestire teorie e tecnologie collegate con lo spazio, per capire i processi elettrodinamici diffusi nel mondo interstellare e per applicare modelli matematici tali da riuscire a studiare fenomeni complessi su grande e piccola scala" spiega il prof. **Paolo Scudellaro**. Il laboratorio specialistico, che sarà biennale, insegnerà il metodo scientifico di acquisizione e di analisi delle immagini.

Simona Pasquale



## Un'Associazione degli studenti di Fisica

È nata l'**Associazione Italiana Studenti di Fisica**. Organizza incontri, manifestazioni e seminari allo scopo di promuovere lo studio della fisica tra i giovani. Ha mosso i suoi primi passi nel 2005 e, sin dal principio, ha stretto forti legami con associazioni internazionali, partecipando all'International Conference for Physics Students di Coimbra. Su invito della Società Italiana di Fisica, sono nate alcune sedi locali a Messina, Cosenza, Roma e Pisa. Sabato 17 e domenica 18 giugno, si svolgerà a Pisa il terzo Meeting Italiano di Studenti di Fisica, nel corso del quale si organizzeranno seminari e visite ai laboratori del LENS di Firenze e all'installazione di VIRGO di Pisa. Contemporaneamente, avrà luogo l'Italian Trip, organizzato dall'IAPS, International Association of Physics Students, aperto a circa 60 studenti provenienti da tutte le Università del mondo.

Organizzatori dell'evento: **Francesca Teocoli** – Università della Calabria **349.2636189, teocoli@fis.unical.it, aisf\_cs@gmail.com**; **Davide Venturelli, president@iaps.info**; **Carmelo Evoli** – Università di Pisa, **cevoli@gmail.com**; **Raffaello Potestio** – Università La Sapienza di Roma, **r.potestio@gmail.com**

## Reti di calcolo GRID

Il Dipartimento di Fisica è da un po' di tempo, uno dei nodi italiani del sistema di reti di calcolo GRID. Si tratta di una griglia in cui ci sono più centri di calcolo collegati tra loro che lavorano simultaneamente. È nata al CERN di Ginevra a metà degli anni '80. Napoli è diventato uno dei tre nodi di riferimento italiani insieme a Frascati e Milano, perché ha una lunga tradizione di collaborazioni internazionali e garantisce affidabilità per quanto riguarda il rispetto degli impegni. Inoltre, il Centro di Calcolo, realizzato in collaborazione con Matematica e Chimica, consente una notevole potenza di calcolo e una forte riduzione delle spese che l'INFN deve sostenere. Fautore di questo processo è il prof. **Leonardo Merola**.

## INCONTRO CON I MAESTRI

Intervista con il prof. Michele Varricchio

## I tempi d'oro della medicina sono tramontati

ricordi di quando era studente. Il rimpianto dei tempi d'oro prima che la medicina abdicasse alla tecnologia. Un'amarezza: lo scadimento della cultura ("i vecchi maestri erano tutti umanisti"). E una forte passione: la didattica.

Fortuito l'incontro con la disciplina -Geriatrica- di cui è uno dei padri fondatori a Napoli. Tant'è che iniziò il suo percorso di studi laureandosi con una tesi in Pediatria. "In verità fu un caso. Per me che non avevo alcuna conoscenza all'interno dell'Università, era già problematico trovare un docente che mi cedesse la tesi. Così mi laureai con **Di Gruttolo**, un assistente del professore ordinario **Auricchio**", racconta il professor **Michele Varricchio**, classe 1934, Direttore della scuola di Specializzazione in Geriatria dall'83 e del Dipartimento di Gerontologia e Geriatria dal '91. Dopo il lavoro di tesi, ed aver partecipato al concorso in Cardiologia: "vinsi il concorso quando il professor **Guido Bossa** dirigeva la Clinica Medica. Fu lui ad affidarmi ad un suo aiuto, il professor **Vincenzo Cicala** che, in seguito, approfondì l'indirizzo geriatrico. E' su questa scia che io sono diventato geriatra".

Poi la specializzazione a Firenze con il professor **Enrico Greppi**, il fondatore della prima cattedra di geriatria italiana. Dagli anni '70 in poi le cattedre sono proliferate in tutte le Università italiane. "La prima a Napoli è stata quella del professor **Cicala** - afferma orgoglioso Varricchio - Dopo di lui sono venuto io."

## Geriatria: una disciplina ampia e completa

Il professor Varricchio ora insegna Clinica Medica presso la Seconda Università ma si è dedicato al corso di Geriatria fino a quando quest'esame, qualche anno fa, è stato accorpato a quello di Clinica Medica.

"La geriatria è molto più difficile della medicina interna - ci tiene a precisare Varricchio - E' una disciplina più ampia e più completa, perché non si deve occupare solo della fase acuta della patologia ma anche delle eventuali conseguenze successive alla dimissione del paziente".

Non è però così diffuso che un giovane abbia un innato interesse per questa disciplina e che perciò decida di voler fare da grande il geriatra...

"Quando non si sapeva bene cosa fosse la geriatria si doveva essere trainati dai maestri ma, ora che si comincia a capire la specificità di questa professione, la situazione è ben diversa".

Il geriatra deve dunque avere una conoscenza molto approfondita dell'interazione tra le diverse patologie e non può fare affidamento sulla risposta naturale di un corpo giovane alle terapie. Si potrebbe perciò associare la figura del geriatra a quella di un buon meccanico di macchine d'epoca che deve ripara-

## IL CURRICULUM

La carriera universitaria del prof. Michele Varricchio (nato il 24 aprile del 1934) si è svolta presso la I Facoltà di Medicina dell'Università Federico II e successivamente nella Seconda Università. Assistente incaricato e poi Assistente Ordinario (1971) presso la Cattedra di Gerontologia e Geriatria, diventa Professore Associato nel 1983 e Ordinario nel 1990. Direttore della Scuola di Specializzazione di Geriatria dal 1983 e Direttore del Dipartimento di Gerontologia, Geriatria e Malattie del Metabolismo dal 1991, incarichi che ricopre tutt'oggi, è autore di 650 pubblicazioni su riviste internazionali e nazionali.

Dall'inizio della sua carriera ha coltivato l'ampliamento della conoscenza e dell'esperienza clinico-pratica in campo gerontologico e geriatrico interessandosi allo studio dei fenomeni legati all'invecchiamento, con particolare attenzione alle patologie cardiovascolari, alle modificazioni età-correlate del metabolismo glico-lipidico e neuro-ormonale.

re un guasto dopo l'altro, inventandosi modi per ovviare alla carenza di pezzi di ricambio.

La definizione diverte il professor Varricchio che, però, coglie l'occasione per evidenziare come l'allungamento della vita abbia comportato l'incremento del numero di pazienti che presentano le malattie tipiche degli anziani. All'epoca del professor Greppi si fissava il limite della senilità intorno ai 65 anni, oggi viene determinato ben oltre i 75.

## "La medicina ai nostri tempi era esaltante"

In che cosa era differente l'Università quando lei era ragazzo?

"Era appassionante, c'era ancora il senso della scuola. C'era il massimo rispetto per i professori che erano ai nostri occhi dei padri. Tutto questo in parte si è perduto. La qualità dei docenti che si presentano ai concorsi universitari o ospedalieri è scadente".

Eppure la concorrenza avrebbe dovuto innalzarne la qualità...

"Ci sono più persone che hanno studiato e tra di loro anche coloro che non ne erano all'altezza".

Come è stata la sua vita da studente?

"Ricordo una medicina molto bella che ora è tramontata per l'invasione delle tecnologie. Noi ci affidavamo all'esame obiettivo, all'anamnesi. La medicina ai nostri tempi era esal-



tante".

Varricchio, racconta che quando frequentava le lezioni universitarie non c'era grande disponibilità di libri, ragion per cui con i suoi colleghi andava a "rubacchiare" le dispense scritte dai loro maestri.

"Certo, le conoscenze erano ridotte, eppure noto un netto peggioramento - afferma sconsolato il prof. - Auscultare un cuore, per esempio, per uno studente non ha più senso. Oggi è molto più semplice vederne il funzionamento con l'elettrocardiogramma. Noi deducevamo il vizio indirettamente da esami che non erano mai tanto precisi. Questo fungeva da stimolo per non attutire i sensi". Nell'Università degli anni '50 la diagnosi avveniva ancora attraverso il tatto, attraverso la visione del malato. "C'era una partecipazione intensa del medico. - prosegue Varricchio - La prima cosa che si doveva fare era guardare il viso dell'ammalato, poi gli si controllava il battito cardiaco e di lì si risaliva all'evento patologico".

"Facevamo a gara per studiare un reperto patologico, per capire con esami indiretti, sempre discutibili, la natura del male. Non bisogna approfittare della tecnologia, occorre imparare ad usare i propri mezzi. E' tutt'un altro approccio".

Il progresso tecnologico ha però reso più facili gli interventi!

"Sì, ma i tempi d'oro della medicina sono tramontati. Ora mancano le basi per una corretta diagnostica sintomatologica."

Varricchio lamenta che oggi non si insegni più la semiotica, ossia lo studio dei segni obiettivi che gli apprendisti medici imparavano a ricercare nei malati. "Se non conosce la semiotica, un medico come fa a visitare un ammalato?" ci chiede il professore.

Avanziamo l'ipotesi che si possa

imparare con l'esperienza.

"Sì - risponde - ma occorre conoscere pure la teoria. Abbiamo un buon corso di laurea in cui si riesce a fare un'ottima pratica. Il Presidente si adopera per questi interventi a favore degli studenti. Tuttavia, se viene meno il potere della semiotica, il medico perde la sua funzione precisa".

E' lieto di essere definito un maestro?

"No! Sono deluso per l'orientamento preso dall'Università negli ultimi anni. Eppure ero un entusiasta..."

Il professore è amareggiato dalla situazione della ricerca universitaria ma si rianima immediatamente quando gli chiediamo se gli piaccia insegnare.

"Sono appassionato di didattica. - esclama - Non è vero che la didattica frontale sia tramontata. Ne è solo diminuita l'importanza perché gli studenti hanno facile accesso a testi seri ed aggiornati".

Ed allora quale è la parte insostituibile di una lezione?

"Il rapporto con gli studenti. E' bello interessarli, farli intervenire, attirarne l'attenzione, ad esempio presentando un malato a lezione. Serve a documentare la varietà dell'elemento biologico. La diagnosi con i mezzi abituali è difficile ma bisogna anche imparare a far emergere i sintomi rilevanti dal racconto dell'ammalato. Alcuni tendono a sottovalutarli, altri ad esaltarli. Bisogna allenarsi a dare il giusto valore alle risposte".

Se le piace tanto la didattica perché si dichiara così deluso?

"E' scaduta la cultura nell'ambito della Facoltà. I vecchi maestri di medicina erano tutti umanisti, si interessavano di letteratura, musica, pittura".

Ritiene che i suoi colleghi abbiano un sapere troppo specialistico?

"Sì, magari sono bravissimi nella ricerca ma lasciano a desiderare dal punto di vista culturale".

## Gli allievi: "mi ha insegnato a campare"

Quali docenti crede che possano essere considerati gli eredi spirituali del suo insegnamento?

"Sicuramente due miei allievi: il professor Ordinario **Giuseppe Paolillo** che insegna Medicina d'urgenza a Caserta ed il professor **Ludovico Coppola** Associato di Geriatria a Napoli".

"Sono stato un allievo del professor Varricchio e mi onoro di esserlo ancora - afferma il professor Coppola - Mi ha insegnato a campare. Adesso non gli va bene niente dell'Università ma è stato un rivoluzionario". Coppola racconta che quando si è laureato nel '68, Varricchio contestava il suo capo, il professor Cicala, criticava la situazione del precariato di allora e difendeva i diritti dei volontari che poi vennero designati come medici interni "identificati".

"Il professore è un grande clinico - prosegue Coppola - e mi ha mostrato come tastare i pazienti, come fare le manovre di semiotica elementare. Perciò mi rendo conto che l'apprendimento della medicina consiste nell'attività che si svolge accanto ad un ammalato, ovvero in quella professionalizzante. Si pensa, invece, che tutto sia strumentale, che il mestiere di medico si riduca al raccogliere esami che spesso sono in contraddizione tra di loro".

Manuela Pitterà

Medicina, Scienze, Scienze Ambientali le tre Facoltà promotrici della manifestazione

## Le Giornate Scientifiche della S.U.N.

Oltre cinquecento i poster che ricercatori, dottorandi e studenti della Seconda Università presenteranno alle tradizionali **Giornate Scientifiche** organizzate dal Polo scientifico della Sun di Napoli e Caserta, in programma il **3, 5 e 6 luglio**. *“La manifestazione vuole dare visibilità all'attività di ricerca svolta nelle nostre Facoltà di Medicina, Scienze e Scienze Ambientali”*, spiega la prof.ssa **Maria Antonietta Tufano**, ordinario di Microbiologia alla Facoltà di Medicina. Anche quest'anno, dunque, si rinnova la collaborazione tra Medicina e le due Facoltà di Scienze e Scienze Ambientali. *“L'obiettivo è creare sinergie tra i nostri giovani si da promuovere la interdisciplinarietà della ricerca. I giovani, infatti, sono*

### MEDICINA Docenti e passaggi di fascia

Consiglio di Facoltà a Medicina il 12 giugno. Ci sono state nuove chiamate di professori idonei. Si tratta di passaggi di fascia di docenti interni. I professori Vincenzo Nigro e Claudio Napoli diventano ordinari mentre i professori Antonio Mezzogiorno e Antonio De Luca da ricercatori passano alla seconda fascia.

*le strutture portanti di quest'Ateneo nonché i primi attori delle Giornate Scientifiche”,* riferisce la prof.ssa

Tufano, che coordina, insieme con i docenti **Ernesto Rinaldi** e **Sergio Tartaro**, la commissione incaricata di selezionare i lavori da esporre.

Spetterà al neo ministro della Funzione pubblica e innovazione **Luigi Nicolais** inaugurare l'evento; il pomeriggio del 3 luglio, nell'Aula Bottazzi del Primo Policlinico napoletano, il prof. Nicolais terrà una lezione magistrale su *“Conoscenze scientifiche e innovazione tecnologica. Dinamiche della modernità”*. Seguiranno altre tre lezioni, tra cui quella del prof. **Franco Mandelli** il 5 luglio, sempre nell'Aula Bottazzi, intitolata *“Terapie della leucemia promielocitica”* e quelle dei professori **Michele Carruda** di Scienze *“Nuove possibili prospettive terapeutiche nell'obesità e nella sindrome*

*me metabolica”* e del prof. **Ferdinando Boero** di Scienze Ambientali *“Biodiversità marina e funzionamento degli ecosistemi”* il 6 luglio presso il Polo Scientifico di via Vivaldi a Caserta.

I porticati del Chiostro di Sant'Andrea delle Dame a Napoli (il 5 luglio) e il plesso di via Vivaldi a Caserta (il 6 luglio) ospiteranno poi la mostra dei poster. I cartelloni conterranno il risultato di ricerche realizzate da ricercatori e dottorandi della Sun pubblicate nell'ultimo anno su riviste scientifiche ad ampia diffusione. Gli argomenti coinvolgono un po' tutte le aree tematiche d'interesse delle tre Facoltà, dalla farmacologia alla medicina interna generale e specialistica, alla chirurgia generale e specialistica, alla microbiologia, alle malattie infettive, alla genetica, alla biologia molecolare, ecc. In particolare, *“ci sarà una sessione in cui i dottorandi iscritti all'ultimo anno presenteranno i loro lavori di tesi”,* fa sapere la prof.ssa Tufano.

### GIURISPRUDENZA - Seconda Università

## Tra seminari, iniziative editoriali e serate di musica e cabaret

**“Abbiamo migliorato la nostra offerta didattica e potenziato la nostra già efficiente struttura. La ristrutturazione di Palazzo Melzi ci ha fatto compiere un grande salto di qualità e tra un po' potremo contare anche sul nuovo aulario. I lavori stanno proseguendo ad un ottimo ritmo e sono convinto che tra luglio ed agosto l'impianto sarà pronto. Credo molto in questa nuova struttura, che ci consentirà di avere nuove aule informatiche e laboratori linguistici. Uno degli aspetti che maggiormente mi gratifica riguarda la nostra biblioteca. Un imponente patrimonio librario composto da oltre 60mila libri”,** afferma il prof. **Lorenzo Chieffi**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Sun.

Didattica e ricerca: tante le iniziative svolte o in rampa di lancio. *“Stiamo lavorando a delle importanti attività editoriali. Tra un po', infatti, presenteremo una rassegna di opere inerenti al diritto pubblico europeo. Molto importante, però, è stata anche la pubblicazione del libro della prof.ssa Bifulco sulla Deontologia Giudiziaria”*. Chieffi segnala due importanti cicli di seminari: *“il primo riguarda una serie di incontri sul tema del prossimo referendum. Incontri che hanno visto la partecipazione di esponenti illustri, come i professori Bettinelli, Scudiero e Arfé”,* il secondo *“rappresenta un altro importante traguardo raggiunto dalla nostra Facoltà. In comune accordo con l'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere, abbiamo preparato una serie di convegni sulle principali problematiche del diritto minorile”*. Master: *“abbiamo riscosso ottimi risultati, specie per quanto riguarda i Master in Bioetica, Legislazione ed Economia Sanitaria e in Europrogettazione”*.

C'è molto attivismo anche fra gli studenti. *“Aspettiamo le autorizzazioni burocratiche per far partire tutta una serie di attività culturali per la stagione estiva. In programma, per il mese di luglio, tre serate di musica, cabaret e teatro da svolgere nella nostra facoltà”,* anticipa **Jimmy Cangiano**, membro del Consiglio di Amministrazione e stu-

dente di Giurisprudenza. Inoltre, *“è pronta la convenzione con il Big Maxi Cinema di Marcianise e, a breve, partirà un'altra interessante iniziativa: ‘Etnie del mondo’*. La mani-

festazione prevede numerose serate di integrazione razziale, con spettacoli e dibattiti che vedranno protagonisti molte delegazioni provenienti da tutti i continenti del pianeta”.

Non solo cultura e spettacolo, però. La grande estate di Giurisprudenza avrà come protagonista anche lo sport, così come afferma **Raffaele Caterino**, del Consiglio Studentesco. *“Grazie all'appoggio del Cus di Napoli, entro la fine del mese presenteremo numerose manifestazioni sportive -dall'atletica al calcetto- cui potranno partecipare tutti gli studenti del Secondo Ateneo”*.

**Gianluca Tantillo**

### • IL NUOVO STATUTO DE L'ORIENTALE

## Ad ottobre elezioni per i rappresentanti delle 4 aree

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 maggio è entrato in vigore il nuovo Statuto de L'Orientale. In un'intervista rilasciata recentemente ad Ateneapoli il Rettore dell'Ateneo, prof. **Pasquale Ciriello**, ripercorreva le tappe che hanno scandito la stesura e l'approvazione dello Statuto, segnalando anche le novità più importanti che seguiranno alla sua entrata in vigore. Oggi il Rettore ci parla dei prossimi passi da muovere per dare concreta attuazione a quella che aveva definito *“la nostra Carta Costituzionale”*. *“Dopo l'estate ci sarà la costituzione di quattro aree scientifiche i cui rappresentanti sederanno nel Senato Accademico - dice- sarà rinforzato il settore specifico della ricerca, con maggiori poteri al Consiglio dei Direttori di Dipartimento, il compito verrà svolto dai quattro rappresentanti delle diverse aree scientifiche”*. Le aree cui il Rettore fa riferimento sono: Asia e Africa; Europa e Americhe; Scienze sociali, filosofiche e della comunicazione; Antichità, arte e spettacolo. *“Ad ottobre penso di convocare le elezioni per eleggere i rappresentanti delle quattro aree. Entro dicembre presumibilmente potremo andare a regime con il nuovo assetto del Senato Accademico”*.

### • L'ORIENTALE IN BREVE

-**Quattro volontari** per il sostegno e l'inclusione degli **studenti universitari disabili** de L'Orientale. La selezione nell'ambito del progetto nazionale di servizio civile che offre la possibilità a giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico, aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa, e nel contempo assicura una sia pur minima autonomia economica in quanto ai volontari viene corrisposta una paga mensile di 433,80 euro. La domanda deve essere presentata entro il 23 giugno all'Amesci, via Santa Chiara, 14, Caserta. Per informazioni e modulistica: [www.unior.it](http://www.unior.it); [www.amesci.org](http://www.amesci.org); [www.serviziocivile.it](http://www.serviziocivile.it).

-**“Sfida e passione”** è il titolo del convegno- tributo che L'Orientale ha voluto rendere alla prof.ssa **Lidia Curti**, ex proretore dell'Ateneo, ordinaria di Letteratura inglese contemporanea, dal 1° novembre 2005 in pensione. La due giorni si terrà il 16 e 17 giugno nell'aula 1.1 del Palazzo del Mediterraneo. Il congresso si aprirà alle 9 del 16 giugno con i saluti del Rettore, **Pasquale Ciriello**, del Preside di Lingue, **Domenico Silvestri**, e dei direttori dei tre Dipartimenti (di Studi americani, culturali e linguistici, di Studi comparati, di Studi letterari e linguistici dell'Europa) che hanno organizzato la manifestazione, i professori **Simonetta de Filippis**, **Vittorio Marmo** e **Jocelyne Vincent**.

-La Commissione Orientamento alle **Lauree Specialistiche di Scienze Politiche** incontrerà gli studenti dal 22 giugno al 20 luglio tutti i giovedì dalle ore 15.30 alle 17.00 presso la Presidenza (Via Marina 59).

## Borse di studio per il Master in Scienze e Tecniche dello Spettacolo

La **“Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti”**, centro di eccellenza nel campo della formazione per il cinema, si fa promotrice di un'iniziativa rivolta agli studenti campani. In vista della partenza della terza edizione del **Master in Scienze e tecniche dello spettacolo** dell'Università di Parma, che insieme alla Regione Campania, alla

Provincia di Napoli e al Comune di Forio è tra i soci fondatori dell'Ente, sono state messe a disposizione degli studenti provenienti dalla Campania quattro borse di studio del valore di 2.500 euro. Le borse consentiranno agli allievi di sostenere parte degli oneri connessi alla frequenza del master (la cui retta di iscrizione è pari a 5.500 euro) che durerà un anno, compreso un periodo di stage professionalizzante. Le prove selettive si terranno il 28 giugno presso la sede dell'ateneo, mentre le lezioni inizieranno nel mese di settembre. Il bando integrale può essere consultato sul sito dell'Università di Parma [www.unipr.it](http://www.unipr.it) o su quello della Fondazione [www.colombaia.org](http://www.colombaia.org).

La lunga relazione del Direttore Amministrativo Claudio Borrelli

## Una residenza universitaria d'Ateneo

Una lunga relazione per illustrare l'attività svolta nel 2005 e per tracciare le linee programmatiche del quadriennio 2006-2010. Edilizia universitaria, modernizzazione dell'amministrazione, servizi agli studenti: i tre punti su cui si è incentrato il rapporto, presentato nel Consiglio di Amministrazione del 31 maggio, del dott. **Claudio Borrelli**, Direttore Amministrativo neo riconfermato nell'incarico.

**Patrimonio edilizio.** Occorre "un più incisivo assetto di manutenzione programmata ai plessi di proprietà dell'Ateneo". Borrelli elenca, sede per sede, gli interventi. **Palazzo Du Mesnil:** il primo piano sarà destinato ad esclusiva sede di rappresentanza e di svolgimento di iniziative scientifico-culturali ed istituzionali; la sede delle adunanze degli organi di governo dell'ateneo si dovrebbe così spostare al terzo piano presso la Sala dell'archivio storico. Per **Palazzo Corigliano** si prefigura "un articolato programma di lavori strutturali" in quanto sono profondamente mutate le esigenze logistiche, funzionali e spaziali dell'edificio. Nel quadro di questo intervento radicale "bisognerà prevedere il recupero funzionale degli ambienti al quinto piano, ivi compresa l'abitazione dell'ex custode, il riadattamento statico-funzionale delle aule Antica Scuderia e Mura Greche". Accanto ai lavori di restauro del II lotto di **Palazzo Giusso** "si rende non più differibile la necessità del recupero complessivo del primigenio corpo di fabbrica del Palazzo alle esigenze istituzionali di Ateneo. In tale ottica si colloca la piena disponibilità dei locali teranei su Via Candelora, Piazza Banchi Nuovi, che, in uno con gli ambienti in uso all'Edisu per la mensa, dovranno in futuro diventare comunque una risorsa per l'ateneo: spaziale ed economica". A **Palazzo del Mediterraneo** sarà realizzato un secondo ascensore esterno di servizio ai piani e gli spazi saranno dislocati in maniera più meditata e razionale per rispondere alle esigenze delle strutture amministrative e degli studenti; si chiederà anche al Comune la rimozione dei tabelloni pubblicitari che "impediscono il godimento estetico del Palazzo". L'Ateneo si muoverà anche sul fronte edilizio esterno: la riattazione e destinazione a biblioteca, attività di alta formazione e foresteria per ospiti stranieri di **Palazzo Penne** in co-uso con la Regione; l'inserimento dell'Ateneo, con la fruizione di 5mila metri quadri per l'espletamento di attività formative e di eccellenza, nella Città dei Giovani, realizzata nel Complesso monumentale del **Real Albergo dei Poveri**; l'utilizzazione degli spazi dell'ex **Conservatorio delle Orfane** in **Procida**; infine, l'acquisizione "di una propria struttura da destinare esclusivamente a **Residenza universitaria di Ateneo**". Un progetto quest'ultimo da realizzare attraverso i finanziamenti previsti e con fondi che potrebbero pervenire dall'alienazione dei rimanenti, consistenti cespiti del fondo rustico di Eboli, vale a dire le aziende agricole di Santa Cecilia e Petruccia. Una vecchia questione che contrappone l'A-



teneo ed il Comune che ne rivendica la proprietà. La lunga opera di mediazione ha permesso di individuare una possibile uscita di sicurezza dall'impasse: prevedere una ipotesi di gestione consortile del fondo Santa Cecilia che vedrebbe coinvolti comune, ateneo e privati per la realizzazione di attività dal forte impatto sociale e territoriale. L'accordo permetterebbe anche il lasciapassare del comune per l'immediata vendita del fondo Petruccia di circa 280 ettari.

**Modernizzazione dell'amministrazione.** Particolare attenzione -scrive Borrelli- sarà dedicata all'effettiva attuazione della riforma universitaria e quindi alle strutture in prima linea nella sua gestione, cioè la **Segreteria studenti** e le **Presidenze di Facoltà**. Il Direttore intende avviare "un rinnovato, razionale ed omogeneo assetto organico e di livelli di responsabilità che le connotti come effettiva e funzionale cucina di apprezzati servizi per l'utenza studentesca". Ipotizza una struttura amministrativa deputata esclusivamente alla gestione degli ordinamenti didattici con competenze e profili professionali di elevata specializzazione e un gruppo di lavoro per gli ordinamenti didattici che fruendo di competenze amministrative, informatiche e didattiche, funga da volano funzionale e trait d'union tra segreteria studenti e presidenze di facoltà. Forte interesse anche per la promozione dell'immagine dell'Ateneo e la comunicazione. In questo ambito Borrelli prospetta una gestione moderna e funzionale del sito web. Ancora: "ci piace immaginare anche che nel programma di organizzazione strutturale di Ateneo sia prevista la costituzione di un **Centro di Elaborazione Dati Amministrativi** ove siano recuperate ed organicamente razionalizzate le multifforme e qualificate professionalità informatiche, allo stato, disorganicamente frammentate in diverse strutture amministrative e tecniche".

**Servizi agli studenti.** L'obiettivo: "assicurare all'utenza studentesca, una complessiva offerta di servizi meno negletta e senz'altro più consapevole e responsabile". C'è -sottolinea Borrelli- "un'accurata, forte ed indomita domanda di spazi e servizi". Per quanto riguarda gli spazi: occorre elaborare un piano organico

di messa a disposizione degli studenti di **spazi ed aree di socializzazione** in ogni plesso di proprietà dell'Ateneo. Sul fronte dei servizi:

occorre promuovere azioni incisive e sinergiche per la definitiva utilizzazione della **mensa** universitaria di Palazzo Giusso, provvedere alla realizzazione di un secondo **barbouvette** in un altro dei plessi; installare un'**isola informatica** collegata con il sistema informatizzato della segreteria studenti per il disbrigo delle attività amministrative di base; potenziare gli Internet point; standardizzare le procedure per il **pagamento delle tasse**; ottimizzare ed estendere a regime i servizi telematici; realizzare un **punto bancomat** presso una delle sedi; attivare le procedure per la realizzazione di un catalogo centralizzato e di una **biblioteca di ateneo**; estendere, se possibile, oltre l'orario attuale, l'apertura delle biblioteche; incrementare le attività di **orientamento e tutorato** e l'assistenza a favore degli studenti disabili.

### Riconoscimenti per i Dottori di ricerca in Letterature Comparete

Fioccano i riconoscimenti per i dottorati in Letterature Comparete de L'Orientale. Un premio per la migliore tesi di Dottorato dell'area umanistico-comparatistica del Centro Studi Storico Letterari Natalino Sapegno di Aosta, è andata al napoletano **Massimo Scotti**. La tesi, redatta sotto la supervisione della prof.ssa **Maria Teresa Giaveri**, coordinatrice del Dottorato, in co-tutela con il prof. Jean Bessière dell'Università Paris III Sorbonne Nouvelle di Parigi, diventerà presto un libro. Scotti ha vinto di recente anche un assegno biennale di ricerca del SUM di Firenze. Ma da segnalare sono anche i risultati raggiunti da altri dottori di ricerca nei due cicli didattici: **Erica Durante**, la cui tesi in co-tutela con Paris III è già in stampa presso Champion a Parigi, ha ottenuto la "qualification" per l'insegnamento nelle università francesi; **Serena Fusco**, borsista all'University of California di Berkeley; **Rebecca Suter** ad Harvard con una borsa del Reischauer Institute; **Gianna Fusco** ha ricevuto una borsa per l'Institute on the Futures of American Studies del Dartmouth College; **Tiziana Carlino** assegnista di ricerca rinnovabile alla Hanadiv Charitable Foundation dei baroni Rothschild di Londra. A giugno, intanto, il Dottorato di Letterature Comparete de L'Orientale coordinerà il primo incontro di tutti i Dottorati italiani di Letterature Comparete.

### Un Master sui linguaggi non verbali

"Le culture del corpo. I linguaggi non verbali per l'incontro interculturale", il titolo del Master di primo livello rivolto ad insegnanti, psicologi, medici, assistenti sociali, operatori sanitari, sociali e psicopedagogici, educatori ed istruttori sportivi e del tempo libero. L'accesso richiede il possesso del diploma di laurea almeno di primo livello. Il Master, diretto dalla prof.ssa **Luigia Melillo**, prevede una durata di 1500 ore delle quali 420 di attività di formazione in presenza e di stage. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 19 giugno all'Ufficio Alta Formazione-Palazzo del Mediterraneo. 1.500 euro il costo. Per ulteriori informazioni consultare il sito [www.unior](http://www.unior) o telefonare allo 0816909301.

### Agenti di sviluppo con Stoà

Quattordicesima edizione del Master in *International and Local Development*, organizzato da Stoà, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche de L'Orientale. Mira alla preparazione di Agenti di sviluppo da inserire in enti ed istituzioni pubbliche e private, impegnate nella promozione di politiche per lo sviluppo locale per l'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese e del territorio. Il corso avrà inizio il prossimo settembre e durerà complessivamente 1600 ore articolate tra lezioni in aula, laboratori professionalizzanti e stage presso enti ed istituzioni. Possono partecipare alle selezioni laureati e laureandi che concluderanno gli studi ad inizio Master. La quota di iscrizione è di 6.500 euro. La domanda va inoltrata entro il 17 luglio. Maggiori informazioni sul sito di Stoà ([www.stoa.it](http://www.stoa.it)).

## IL CASO. Bandiera israeliana imbrattata: reazioni e polemiche

“Esporre la bandiera israeliana imbrattata di vernice rossa per simboleggiare sangue è un gesto antisemita da cui ci dissociamo perché diffonde la cultura dell'odio e del pregiudizio”. Bollano così i fatti del 9 giugno scorso i membri dell'associazione *Oriente 05*, riferendosi all'esposizione della bandiera d'Israele ricoperta di vernice rossa occorsa durante la manifestazione sulla confroinformazione promossa da *RadioAzioni*, la radio alternativa de L'Oriente gestita dagli studenti, svoltasi a Palazzo Corigliano l'8 e il 9 giugno. Contro l'episodio sono scesi in campo anche Rettore e presidi dell'Ateneo, sottolineando quanto l'accaduto nulla abbia a che vedere “con la lunga tradizione di apertura democratica de L'Oriente-

le e con la più ampia libertà d'espressione critica del pensiero sempre garantita in questa Università”. “Non siamo affatto antisemiti, piuttosto siamo antisionisti”, si difendono i ragazzi del Collettivo Orientale, che hanno dato il loro contributo alla realizzazione della due giorni.

Da un po' di tempo sensibile alla questione israeliana, la compagine di *Oriente 05* si è prodotta in diverse azioni a sostegno della pace tra israeliani e palestinesi. “Quest'anno – racconta **Alessandro Etzi**, presidente del Consiglio degli Studenti de L'Oriente – insieme con la Confederazione degli studenti, l'associazione *Dame*, il rabbino di Napoli, **Pierpaolo Puntarello**, e l'imam di piazza Mercato, **Ya'sin Gentile**,

abbiamo realizzato 'Culti e Culture', un progetto che ha coinvolto oltre 500 studenti delle scuole superiori di Napoli e provincia in una serie d'incontri organizzati per diffondere la conoscenza di culture e fedi religiose diverse da quella cattolica”. “Mi sono personalmente scusato col Rabbino e con l'Iman, persone straordinarie, che hanno criticato l'Ateneo per aver dato troppo spazio a iniziative del genere. Insomma – taglia corto il Presidente - **offendere un simbolo non porta a nulla; sarebbe stato più corretto organizzare una tavola rotonda per esprimere le proprie opinioni sull'argomento**”.

Dal canto loro, i ragazzi del Collettivo respingono con veemenza le accuse di razzismo. “Il nostro inten-

to era raffigurare un check point israeliano. La rappresentazione della bandiera sporca di sangue voleva stigmatizzare la vicenda politica, non certo quella religiosa. Nessuno di noi nega l'olocausto; ad essere messa in discussione è solo l'occupazione del territorio sionista avvenuta nella prima metà del Novecento. Come al solito, i mass media raccontano parte della verità, facendo propaganda ad Israele sminuendo altri fatti, come il recente attentato alla striscia di Gaza, dove sono morti nove palestinesi, tra cui anche bambini”. Dura la replica del Collettivo anche alle dichiarazioni rese dal Rettore Pasquale Ciriello alla stampa cittadina. “Non siamo schizofrenici, c'è un filo che lega le nostre iniziative, dall'occupazione della mensa a *RadioAzioni*, all'esposizione della bandiera israeliana. Ciò che accomuna queste vicende è il luogo in cui si svolgono, l'università, uno spazio attivo su fatti di stretta attualità, come le vicende del lavoro, l'internazionalizzazione, l'imperialismo, ecc.”.

**Paola Mantovano**

### ORIENTAMENTO

## Infostudenti e incontri individuali dal 3 luglio

Gli “**Infostudenti**” tornano al lavoro. Dal 3 luglio riprendono la loro attività gli sportelli del Centro di Orientamento e Tutorato dell'Università L'Oriente dedicati alla diffusione delle notizie sull'Ateneo. “Come già fatto tante volte in passato, cerchiamo di raccontare L'Oriente a coloro che si vorrebbero iscrivere da noi”, spiega il dott. **Toni Ricciardi**, esponente del Centro. Due le novità di quest'anno: “Abbiamo anticipato di un po' l'inizio dei lavori degli sportelli e abbiamo rafforzato i livelli di approccio con i ragazzi”.

Attraverso gli uffici dell'Infostudenti, il servizio di Orientamento e Tutorato cerca di collocarsi nei punti nevralgici dell'Ateneo nei periodi caldi delle immatricolazioni. “In genere – riferisce il dott. Ricciardi – gli studenti ci contattano per ricevere delucidazioni su corsi di laurea, date di scadenze, entità delle tasse, borse di studio, ecc.”. Due le tipologie di ragazzi che si rivolgono agli sportelli. “A volte vengono da noi persone che già sanno quale corso vorrebbero frequentare, per lo più Lingue, in particolare il cinese; ma capita anche che passino studenti ‘random’, quelli che non hanno ben chiaro cosa sia L'Oriente, quali le sue quattro Facoltà, i suoi tredici Corsi di Laurea triennale e le sue 22 Specialistiche”.

Quest'anno gli Infostudenti hanno anticipato la loro partenza. “Il punto è che già da maggio-giugno abbiamo ragazzi che chiedono informazioni. Pertanto – spiega Ricciardi – per evitare che vaghino senza meta per l'Ateneo, siamo corsi ai ripari avviando prima la nostra attività”. Dopo un primo approccio con lo studente, durante cui si chiacchiera e si distribuisce materiale divulgativo, “procediamo con colloqui personali più approfonditi solo in casi eccezionali, non so, studenti che provengono da altri Atenei o che hanno vissuti particolari”.

Gli Infostudenti sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e il giovedì anche il pomeriggio, dalle 15 alle 17. Ne sono tre, ubicati rispettivamente presso l'Info-point nel cortile di Palazzo Giusso, presso la Segreteria Studenti di Palazzo del Mediterraneo e presso la sede del Centro di Orientamento e Tutorato di via Mezzocannone, 99. Per prenotare un incontro individuale di orientamento alla scelta della Facoltà, si può chiamare lo 081.5526123 o inviare una mail a [tutor@unior.it](mailto:tutor@unior.it).

## Laurea per Cervone, premiata la sua tesi



La redazione del sito “Tesi on line” l'ha premiata come miglior tesi della giornata per l'argomento fortemente innovativo pubblicandola sul web lo scorso 9 giugno. Una bella soddisfazione per **Gaetano Cervone**, ex rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione de L'Oriente laureatosi a maggio in Relazioni internazionali e diplomatiche con un lavoro di ricerca in Storia dell'Europa orientale dal titolo “**La Georgia dopo la rivoluzione delle rose**”. “I mass media hanno trattato la vicenda in modo marginale, dandone notizia solo quando esplose la rivoluzione, nel settembre del 2003, senza però ulteriori approfondimenti. Ecco spiegato il carattere di novità del mio lavoro”, chiusa il neo dottore.

Napoletano, 23 anni, tra i fondatori dell'associazione e raggruppamento politico Orientale 05, Gaetano Cervone è stato primo consigliere di Facoltà a Scienze Politiche (febbraio 2005) ed è poi subentrato come primo dei non eletti in Consiglio di Amministrazione (maggio 2005). Appassionato dell'est europeo, confessa: “Volevo scrivere una tesi su di un Paese dell'Europa orientale. È stato il mio relatore, il prof. **Fabio Bettanin**, a suggerirmi la Georgia e la rivoluzione del 2003, una manifestazione pacifica durante cui migliaia di persone scesero in piazza con una rosa per reclamare contro i brogli elettorali del presidente georgiano **Schevernadze**. Il punto è che non c'è stata alcuna vera rivoluzione, perché questo Stato continua ad essere ‘conteso’ tra Russia e Stati Uniti”.

Dopo la laurea triennale, conquistata con 110, Cervone lascerà L'Oriente per iscriversi alla Specialistica in Relazioni internazionali o in Comunicazione strategica alla Facoltà di Scienze Politiche di Firenze, ricongiungendosi così alla sua famiglia che vive a Reggio Emi-

lia. “Il mio sogno – racconta – è diventare giornalista. Sono già pubblicista e da un po' collaboro col sito [www.equilibri.net](http://www.equilibri.net), un giornale on line di attualità politica molto seguito dagli studenti di Scienze Politiche”.

## Mensa: nominato il supervisore del progetto

È il dott. **Sorgente** il responsabile unico che dovrà supervisionare il progetto di ristrutturazione della mensa (chiusa al pubblico da luglio 2005 per infiltrazioni d'acqua) recentemente nominato dalla Regione Campania. L'affidamento dell'incarico è stato ufficializzato nell'ultimo Consiglio di Amministrazione dell'Adisu Orientale, tenutosi lo scorso 6 giugno. Il dott. Sorgente sarà affiancato da un progettista e da un terzo tecnico. “I funzionari – raccontano gli studenti del Collettivo Orientale, che continuano a seguire la questione mensa partecipando ai CdA dell'Adisu e che auspicavano fortemente una nomina regionale del rup – hanno già effettuato un primo sopralluogo dei locali di piazzetta Banchi Nuovi per la quantificazione dei costi”.

Restano, comunque, i soliti timori: “La nostra paura – dicono i ragazzi – è che ci sia un'analisi dei costi eccessiva rispetto ai fondi messi a disposizione dalla Regione che porti, in un secondo momento, a un blocco dei lavori”. C'è poi la questione dei tempi. “Abbiamo sollecitato il Consiglio affinché questa fase si concluda entro fine giugno, si da avviare la gara d'appalto per luglio. In questo modo, i lavori potranno cominciare ad agosto per poi terminare a settembre e riaprire la mensa entro ottobre”. Infine, il problema dei lavoratori. “La Commissione trattante di parte pubblica – fa sapere il Collettivo – non ha ancora affrontato il tema della precarietà occupazionale e delle future assunzioni dei dipendenti della mensa”.

## Diritto Pubblico, tutto bene agli esami

Soddisfazione tra i membri del Collettivo per le modalità di svolgimento degli esami di Diritto Pubblico (Facoltà di Scienze Politiche) tenuti nella sessione estiva. “Le nostre pressioni sul prof. **Francesco Zammartino** sono andate a buon fine perché il docente, contrariamente a quanto annunciato durante i corsi, non ha richiesto l'esibizione della copia originale del libro di testo in sede d'esame. Questa vicenda – avvertono i ragazzi – vale di monito agli altri professori dell'Ateneo, sempre più numerosi nell'obbligare gli studenti ad adottare i libri d'esame di cui sono autori”.

# Bioteologie Industriali, la nuova scommessa del Parthenope

**B**iotecnologie Industriali, la nuova scommessa dell'Università Parthenope. "Abbiamo sempre avuto dei Corsi di Laurea molto interessanti e validi - ha detto il prof. **Raffaele Santamaria**, Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie in occasione della cerimonia di presentazione del Corso il 1° giugno presso la sede di Villa Doria d'Angri - ed anche dal prossimo anno continueremo su questa positivistissima tendenza". Per il Preside sono due i motivi alla base dell'attivazione del nuovo Corso: "il primo, lo potrei considerare un dato interno, data la totale fiducia di tutte le componenti dell'Ateneo, Rettore in testa, nel promuovere e sviluppare questa nuova missione. Il secondo, invece, è da considerare come un fattore esterno, dovuto al favore del pubblico, degli studenti. Questo nuovo Corso, infatti, sarà ben presto un punto di riferimento per i ragazzi, in virtù della grande specificità del settore e degli argomenti trattati. Un valore unico, che sicuramente ci aiuterà a combattere la concorrenza degli altri istituti universitari. Un progetto che ha, anche, dei risvolti economici interessantissimi, che sono all'ordine del giorno in molti paesi del mondo". "Proprio per questo - ha concluso il Preside Santamaria - ho totale fiducia in questo Corso. Riusciremo ad affermare il nostro nome sia a livello internazionale, data la valenza dei temi trattati, sia a livello nazionale, viste le tante sinergie che potremmo allacciare con molte realtà imprenditoriali, specie al sud".

Una presentazione in pompa magna, quindi, che rispecchia gli obiettivi che il progetto intende perseguire. Biotecnologie Industriali ed Alimentari è uno dei Corsi in ambito scientifico più interessanti in prospettiva futura. Nei prossimi anni, infatti, l'industria delle biotecnologie diventerà la principale forza innovatrice ad alta tecnologia dell'intero comparto delle scienze della vita. L'obiettivo principale è quello di preparare nuovi laureati in grado di interagire con la realtà economica e produttiva del settore agro-alimentare e della ricerca scientifica. Grande enfasi verrà posta sui problemi legati all'utilizzo di tecnologie biologiche per ridurre l'impatto ambientale di prodotti e processi e alla trasformazione delle biomasse di scarto in prodotti utili.

Alla presentazione del Corso erano presenti numerose personalità di spicco del settore biotecnologico. "Abbiamo voluto con tutte le nostre forze questo Corso - ha detto il Rettore **Gennaro Ferrara** - nella speranza, sempre più concreta, di aprirci a nuove frontiere e far nascere nuove figure di eccellenza in campo professionale. La nostra università si è sempre distinta da questo punto di vista, basti dare un'occhiata ai dati Istat che vedono il 60% dei nostri studenti trovare lavoro ad un anno dal conseguimento della laurea. Il nostro obiettivo, quindi, è mantenere questa tendenza e, fin quando è possibile, tentare sempre di migliorarla".

**Dumontet:**  
"daremo basi per un sicuro avvenire"

I punti forti di questa nuova scommessa della Parthenope sono stati illustrati dal prof. **Stefano Dumontet** del Dipartimento di Scienze per l'Ambiente. "Daremo ai nostri stu-

enti delle basi culturali e professionali di sicuro avvenire. Non a caso, infatti, la biotecnologia industriale altro non è che l'uso moderno della biotecnologia per la produzione sostenibile di prodotti e materiali. Produzione e sviluppo sostenibile sono i motori trainanti di questo progetto. Noi non vogliamo parlare di un'industrializzazione dell'agricoltura, ma di un'industria agricolturizzata che sappia valorizzare le risorse, sviluppare il territorio, prevalentemente il nostro territorio, e che, di conseguenza, possa offrire ottime possibilità dal punto di vista professionale". Molti, infatti, gli sbocchi occupazionali previsti dal Corso che spaziano dalla ricerca, nell'applicazione di metodologie per l'innovazione ed il controllo degli alimenti, all'impresa, con settori in forte ascesa come quelli del packaging o della gestione dei prodotti. Molti, anche, gli interventi a favore di questo nuovo progetto. "La trasformazione industriale interessa il 70% dell'industria alimentare - ha detto la dott.ssa **Barbara Nicolau**, dell'Istituto di Chimica Biomolecolare del CNR - Spesso, però, tale trasformazione è mal gestita, provocando seri danni all'ambiente. L'obiettivo di questo Corso, quindi, è anche quello di preparare gli studenti a considerare la lavorazione di questi scarti come una risorsa e non come un danno". Per illustrare la sua tesi, la Nicolau ha descritto un progetto a cui il CNR sta lavorando da tempo: l'uso degli



Il professor Stefano Dumontet

scarti della lavorazione industriale del pomodoro, come fonte biologica di sostanze bioattive. "Grazie a questo progetto abbiamo scoperto che con una lavorazione di 50mila tonnellate di scarti di pomodoro è possibile ricavare ben 5 tonnellate di Licopene, una sostanza difficilissima da produrre, costosa - si aggira sui 50mila euro al chilo - ed utilissima. Il Licopene, infatti, è fondamentale nella maggior parte dei prodotti di bellezza, dai profumi, alle creme e così via. Ecco, quindi, cosa vuol dire lavorare alla trasformazione industriale di un prodotto e mantenerlo vivo ed utile". Anche per **Vito Amendolara**, Direttore della Coldiretti Campania, il nuovo Corso di Laurea rappresenta una buona occasione di

sviluppo. "Siamo al cospetto di un qualcosa di innovativo che segnerà la prossima frontiera del sapere e del lavoro. L'intera riforma agricola comunitaria si lega ai temi delle biotecnologie. Una parola di cui la società del domani non potrà far a meno per un miglior e maggior consumo, per la tutela del cittadino consumatore e, in definitiva, per un totale miglioramento della qualità della vita". Giudizio condiviso, anche, da **Pancrazio Annibale**, Vice presidente dell'Anicav Campania, che aggiunge: "la nostra associazione comprende 460 piccole e medie imprese agroalimentari. Tutte hanno una sola esigenza, quella di sapersi innovare e rinnovare. Oggi potranno contare sull'apporto del mondo scientifico e universitario. Questo nuovo Corso potrà sicuramente dare un nuovo impulso al settore industriale". Un impulso che potrà essere dato anche al settore della ricerca, così come afferma in chiusura il dott. **Emanuele Fiore** del CNR: "progetti come questo possono realmente fungere da collegamento efficiente ed efficace tra i gruppi di ricerca e le imprese, contribuendo al loro sviluppo e al potenziamento del territorio".

Per maggiori informazioni sul Corso, organizzato in svariati indirizzi - da quello fisico-chimico ed ecologico, a quello giuridico ed economico - si può consultare il sito [www.scienzeetecnologie.uniparthenope.it](http://www.scienzeetecnologie.uniparthenope.it)

**Gianluca Tantillo**

## Iniziativa dell'Aiesec. Il nuovo direttivo

# Il capitale umano, la vera risorsa dell'impresa

'Imprenditorialità Responsabile e Risorse Umane', questo il tema della conferenza organizzata dal Comitato Aiesec del Parthenope e tenuta presso la Sala Conferenze di Villa Doria D'Angri il 7 giugno.

Il meeting, svoltosi nell'ambito del quinto CSR Days (Corporate Society Responsibility), ha visto la partecipazione di molti studenti interessati a capire sia il significato delle tematiche in questione sia il ruolo e l'attività del comitato AIESEC, costituito da loro stessi colleghi di studio.

Moderatore della conferenza è **Marco Ferra**, giornalista del Denaro (communication partner dell'Aiesec) il quale, dopo brevi saluti e ringraziamenti ai partecipanti, entra nel vivo delle tematiche del giorno ponendo l'accento sul significato dell'acronimo 'CSR'. "Rappresenta - dice - un nuovo modo di fare impresa". La conferenza si propone di illustrare il concetto di 'capitale intellettuale' e, in pratica, i metodi e le tecniche adottati dalle aziende verso i propri dipendenti. L'introduzione è affidata al Presidente dell'Aiesec, **Maurizio Guadagnino**, il quale spiega con grande passione la sua attività all'interno del comitato e quanto sia stato importante acquisire competenze trasversali grazie proprio ad una partecipazione attiva nell'associazione. Una conferma



Mariano Errichiello

dalle parole del Vicepresidente Progetti **Giulio Alessio Raia**, che racconta la sua esperienza. "Sono entrato a far parte di questo comitato tre anni fa, tramite l'attività di recruiting per mezzo della quale l'Aiesec si apre all'università e cerca di acquisire nuovi membri. Di lì a poco, ho trovato amici, ho fatto nuove esperienze, ho avuto l'opportunità di partecipare a meeting organizzati dal comitato a Pavia, Venezia, Torino e in altre città italiane ed europee. Sono venuto a contatto

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

## IL NUOVO DIRETTIVO

**Mariano Errichiello**: presidente  
**Claudio Livrieri**: responsabile amministrazione e finanze

**Dante Scognamiglio**: responsabile relazioni esterne

**Fani Dimusevsk**: responsabile area exchange

Nell'ambito dell'apprendimento attivo della CSR, il comitato propone un programma che comprende: preparazione dei membri sulla CSR; creazione di un CSR team (guidato da Anna Aliperta); presentation; workshop (con la collaborazione di partner aziendali); gemellaggi (in particolare in paesi dell'est europeo); PBox (attività di scambio, possibilità per gli studenti di partecipare a stage).

## INCONTRO IL 21 GIUGNO

Le attività dell'Aiesec del Parthenope arricchiscono la vita accademica con seminari, convegni. Da non perdere quindi il prossimo appuntamento che si terrà il **21 giugno** presso la sede di Villa Doria D'Angri in via Petrarca e che vedrà ospiti collaboratori dell'API (Associazione Piccole Imprese) di Napoli.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

con realtà internazionali, esperienze uniche che, a mio parere, solo Aiesec può offrire".

Dopo i membri dell'associazione, è la volta del dott. **Michele Schettino**, Responsabile Risorse Umane alla Banca di Credito Popolare di Torre del Greco (official partner dell'Aiesec), che illustra l'organizzazione delle risorse umane all'interno di una banca locale. "E' necessario - dice - che tutti i dipendenti della BCP siano degli investimenti e non dei costi. Occorre, quindi, una **valorizzazione delle risorse umane** e un conseguente rafforzamento del ruolo e del legame della banca con il territorio in cui opera". Poi spiega le leve definite "strategiche" nella gestione delle risorse umane: **coinvolgimento, formazione, valutazione, motivazione**. E conclude il suo intervento con un consiglio per gli studenti: "la formazione è basila-

re, non vi fermate. **Bisogna sempre imparare**".

Nel frattempo, la sala si è riempita, anche gli ultimi ritardatari sono arrivati, tutti sono visibilmente interessati all'argomento presentato in modo coinvolgente, senza il solito pesante tono accademico, non ci sono segni di noia. Anzi l'attenzione dei presenti è ulteriormente catturata dall'intervento dell'ing. **Giuseppe Robiati**, Presidente ed Amministratore Delegato - gruppo SCAC, Co-Fondatore - EBBF European Baha'i Business Forum, giunto per l'occasione da Milano. L'ingegnere dà inizio al suo intervento chiarendo il significato di 'responsabilità sociale'. "Responsabilità sociale significa che l'azienda deve porsi come **agente di cambiamento della società** che ci circonda perché le imprese possono e devono collaborare allo sviluppo della società". Nella realtà aziendale oggi il profitto non risulta più essere

l'unico scopo basilare. Occorre tener conto di altri elementi: i clienti, gli azionisti, la società civile, i fornitori, i dipendenti, insomma un capitale intellettuale che rivoluziona gli scopi dell'azienda stessa e pone, tra gli obiettivi, la pariteticità di questi elementi. "La gestione delle persone - spiega Robiati - passa attraverso la considerazione e la comprensione delle emozioni. I dipendenti devono sentirsi parte di un'azienda, ciò è possibile se si sentono compresi, incoraggiati." L'ingegnere inserisce, nel discorso, esempi di vita reale ed esperienze sul campo che incuriosiscono ancor più i ragazzi.

Dunque, le persone fulcro della realtà d'azienda. Questo è il concetto che ribadisce nuovamente il prof. **Luigi Moschera**, docente di Organizzazione Aziendale al Parthenope, il quale ripropone il tema delle risorse umane in un quadro di Responsabilità Sociale. "La vera risorsa

dell'impresa è il capitale umano, un insieme di competenze che costituisce il know-how dell'impresa - dice - In presenza di un'efficiente gestione delle risorse umane, il tasso di assenteismo sarà bassissimo, non esisteranno né dimissioni né turn over del personale, non esisterà conflittualità sindacale".

Le ore scorrono, nessuno lascia l'aula. L'interesse è tanto che, anche a conclusione della conferenza, gruppi di ragazzi si trattengono in aula per porre domande all'ing. Robiati, qualcuno chiede consigli su preparazione e studi futuri, qualcun altro sulla redazione di un efficace curriculum vitae.

Grande successo, quindi per questa iniziativa organizzata dall'Aiesec al termine della quale c'è la presentazione del nuovo organo esecutivo per l'anno 2006/2007 e del planning annuale.

Maddalena Esposito

## SUOR ORSOLA BENINCASA

"La vocazione è come essere partorito su un autobus, lo studio è trovare la fermata"

# Oreste Lionello in cattedra

Quella che Oreste Lionello ha tenuto all'Università Suor Orsola Benincasa non è stata una lectio magistralis. L'artista ci ha tenuto a precisarlo: "la lectio magistralis è qualcosa che si dà in cambio a chi ci conferisce la laurea honoris causa. Anche Dario Fo, quando ha ricevuto il premio Nobel ne ha fatta una. Il mio caso è diverso". Dunque, cosa è avvenuto l'8 giugno nella Sala della principessa, davanti agli studenti del Master di secondo livello in Scrittura creativa? E' avvenuto che Oreste Lionello, invitato a parlare dell'arte di scrivere dal Preside della Facoltà di Scienze della Formazione **Lucio D'Alessandro** e dalla prof.ssa di Letteratura italiana **Silvia Zoppi**, ha catturato i ragazzi attraverso una personalissima elaborazione del tema "Perché per chi". Perché si scrive? Si può scrivere solo per sé stessi o si scrive sempre necessariamente per gli altri? Il maestro ha cercato di dare una risposta a queste domande alternando, potremmo dire, la teoria e la pratica. Tutti gli assunti venivano suffragati da un esempio concreto: un testo recitato, un aneddoto raccontato, un motivo canticchiato. "Scrivere è conoscere, è cono-

scere anzitutto l'editore, altrimenti che si scrive?". Ed ecco una dimostrazione di quanto affermato: "una volta Mario Castellacci (uno degli autori del Bagaglio, ndr) scrisse un libro e chiese a Pingitore se conoscesse qualcuno alla Mondadori per farlo pubblicare. L'editore Mondadori aveva una lista di 1800 libri da mandare in stampa per i tre anni successivi, ma Castellacci riuscì ugualmente a far pubblicare il suo in tempi brevi". Quanto è importante che qualcuno legga, quanto è importante conoscere l'editore! Attenzione, però. Mentre si scrive bisognerebbe riuscire a mantenere anche un certo distacco rispetto a questo problema: "vedere la sorte della propria creatura nello sviluppo che avrà successivamente non dovrebbe essere troppo presente nell'anima di chi scrive al momento in cui scrive". Lionello ha pronunciato spesso la parola anima. "L'anima è una cosa che uno si deve mettere accanto quando scrive, e ogni tanto infilarci dentro la penna". "Oggi gli imitatori imitano qualcosa che non è direttamente la loro anima". Ha regalato qualche perla agli allievi: il "suo" Leopardi, la "sua" storia di Ulisse, la storica interpretazione di Arturo, "l'o-



mo der futuro". "In questi monologhi così semplici c'è una gran quantità di accorgimenti stilistici. Gli autori di questi testi sono dei grandissimi operatori del linguaggio".

Oreste Lionello ha infine risposto alle domande degli studenti e dei docenti. Il rapporto del maestro con la parola, la scrittura e il teatro. La traduzione letteraria e il tradimento. L'importanza della vocazione e dello studio. Ad ogni domanda ha dato una risposta anche di immagini, come sa fare solo chi è davvero in

grado di giocare con le parole. "Le parole sono le saponette che stanno a teatro e che nella scrittura ti fanno prendere certe scivolate...". "La vocazione è come essere partorito su un autobus, lo studio è trovare la fermata". Ha concluso l'incontro esprimendo un auspicio per il futuro: "spero in una laurea ad honorem". Mi raccomando, ad honorem e non honoris causa: "la laurea honoris causa ha un sapore di postumo, una volta la si dava ai defunti...".

Sara Pepe

## La prof.ssa Silvia Zoppi Un creativo per eccellenza

Oreste Lionello è salito in cattedra per un seminario nell'ambito del master in Scrittura creativa. Abbiamo chiesto le ragioni di questa scelta alla prof.ssa **Silvia Zoppi**, organizzatrice dell'evento. "Perché Lionello? Perché è un creativo per eccellenza. E' un artista che scrive i propri testi, sia teatrali che televisivi. Inoltre ha tradotto Plauto, Aristofane, Terenzio, il Cyrano de Bergerac di Rostand e le Comari di Windsor di Shakespeare. E' anche interprete, e questo è molto importante perché con lui il passaggio dallo scritto all'orale diventa il momento di un gioco, un cambiamento in cui le parole assumono nuove connotazioni". La professoressa ricorda che non è la prima volta che l'artista incontra gli studenti universitari: "è avvenuto già a Roma e a Pisa. Siamo felici che abbia accettato anche l'invito del Suor Orsola. Di questo evento abbiamo effettuato una riproduzione audio e pensiamo di farne anche una pubblicazione".

## "Napoli non è realtà, è mito"

Come si sente Oreste Lionello nei panni di docente? "Vorrei mimetizzarmi con gli studenti per sentire finalmente qualcosa di interessante", risponde, e noi cadiamo in un piccolo equivoco. Nel senso che pensa che solo dai giovani possano oggi provenire idee nuove?, chiediamo. "Ma no, che ha capito. Nel senso che mentre parlo vorrei anche essere al loro posto per ascoltare me stesso". Ah. Contento di essere a Napoli? "E' dagli anni Cinquanta che ho un rapporto bellissimo con questa città. Napoli non è realtà, è mito, e quando si viene qui ci si deve per forza vestire da

dio, altrimenti gli altri si accorgono che sei forestiero". Le sono piaciuti gli allievi? A questa domanda l'artista sembra per un momento smettere i panni della divinità, e lo sguardo gli si illumina. "Molto, mi sono piaciuti molto. Hanno fatto domande attente". E' solo un attimo, e subito torna un piccolo dio. "Nell'incontro c'è stata molta più roba di quanta ne hanno ascoltata, se ne accorgeranno grazie alla registrazione. Riascoltando, apprenderanno molte cose in più. E' come quando una guarda la Gioconda: la prima volta è tutto meraviglioso, la seconda è sacramentale".

## Campus estivi in Sicilia e Sardegna

**C**anoa, Canottaggio, Windsurf, Tennis e Vela sono le attività istituzionali dei Campus estivi di **Muravera** (Cagliari) nel Villaggio Free Beach di Costa Rei e **Sferracavallo** (Palermo) nell'Ostello Baia del Corallo. Una vacanza di una settimana, per soli studenti universitari, da luglio a partire da 360 euro.

Per la località sarda (Muravera) le attività istituzionali sono: vela e windsurf. Possono essere praticate dopo una semplice prova di idoneità al nuoto. Tra le numerose iniziative di intrattenimento sono previste attività complementari gratuite come: tennis, calcetto, pallavolo, basket. La tariffa varia tra i 410 e 480 euro per una settimana (la quota maggiore è riferita al periodo 8 luglio - 5 agosto). Il soggiorno prevede la pensione

completa presso bungalows del villaggio Free Beach.

Per quanto riguarda invece la località siciliana (Sferracavallo), la vela è la principale attività sportiva, si utilizza tridente Beneteau 25 ed Este 24. Per i meno esperti sono contemplati corsi per principianti. Il campus prevede la possibilità di prendere parte ad un corso di canoa. Si richiede, come al solito, il superamento di una prova pratica di idoneità al nuoto. La tariffa per una settimana è di 360 euro, per il periodo 22 luglio - 19 agosto la quota sale a 390 euro. I partecipanti saranno alloggiati in stanze a due o quattro letti.

Per ulteriori informazioni e/o prenotazioni sui Campus, contattare la segreteria del CUS Napoli in via Campegna (NA) - Tel. 081.7621295



### • Torneo di tennis "Fiengo"

Venerdì 9 giugno è iniziato il VII torneo intersocietario di Tennis "F. Fiengo", un appuntamento annuale molto atteso dai tennisti napoletani.

Gli universitari in gara sui campi del CUS Napoli: Giuseppe Grilli; Manlio Urzi; Giuseppe Pignatola; Carlo Cangiano; Marco Rossetti; Fabio Costanza; Giuseppe Gambardella; Massimo De Marino; Eugenio Casalino; Francesco Lauri; Caro De Donato; Fabrizio De Pasquale; Mariano Piacci; Filippo Maria Denaro; Roberto Toniolo; Giulio Rotoli; Simone Gambardella; Stefano Esposito; Federico Pesce; Francesco Sposato; Fabrizio Gabrieli; Davide Nunziante; Marco Ruggiero; Filippo Vosa; Giovanni Cirillo; Davide Della Porta; Luca Ruggiero; Federico Lucariello; Francesco Gnocchi; Massimiliano Nino.

### • Torneo Taekwondo

Si terrà il 24 giugno alle 16,30 nel centro cusino l'edizione 2006 del Trofeo dell'Amicizia di Taekwondo. Un appuntamento che vedrà una folta partecipazione di atleti campani.

### • Fitness fino al 31 luglio

La direzione del CUS Napoli ha deciso che la palestra di Fitness resterà aperta fino al 31 luglio.

### • Chiusura impianti

Dal primo al trentuno agosto resteranno chiusi tutti gli impianti cusini. La decisione si è resa necessaria soprattutto per lavori straordinari da effettuare nella piscina e nel sottotribuna del campo di calcio.

## Sei volontari del Servizio Civile al CUS Napoli

"Educazione ed integrazione attraverso lo sport" è il titolo del progetto che il Cus Napoli attiverà con i sei volontari selezionati dal Servizio Civile Nazionale.

Possono partecipare alla selezione i cittadini italiani che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno d'età alla data di presentazione della domanda e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici;
- non essere stati condannati con sentenza di primo grado per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata;
- essere in possesso di idoneità fisica, certificata dagli organi del servizio sanitario



nazionale, con riferimento allo specifico settore d'impiego per cui si intende concorrere.

Ai volontari verrà corrisposta una paga mensile di Euro 433,80 per dodici mesi

La domanda di partecipazione dev'essere inviata entro il 23 giugno 2006 a: AMESCI, per posta: AMESCI - Via Santa Chiara, 14 - Caserta o consegnata a mano in via Taverna del Ferro n° 92 - San Giovanni a Teduccio (NA) dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia dei progetti, del bando nazionale e della modulistica necessaria, visitare i seguenti siti internet:

- [www.cusnapoli.org](http://www.cusnapoli.org) o contattare la Segreteria Generale CUS Napoli al numero 081 7621295 o via e-mail: [pupo@cusnapoli.org](mailto:pupo@cusnapoli.org)



### LEZIONI

- Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in Economia Politica (micro e macro), Economia Pubblica, Politica Economica per esami universitari. Tel. 338/7591892.
- **Diritto Commerciale:** si impartiscono lezioni accurate aiutando lo studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

• Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistentato, impartisce lezioni, anche a domicilio e gruppi, in qualunque disciplina economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 - 347/1400580.

• Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.

• Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 347/1226167.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.

556.97.04.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

• Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

### LAVORO

• Azienda settore beni durevoli operante settore consulenza pubblicitaria **Network - Marketing** per apertura nuovo ufficio Napoli dà la possibilità anche a studenti di poter collaborare part/full time offrendo attività di promozione con semplice e sicuro guadagno. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.579.71.33.

• A studenti ambosessi che, per mantenersi agli studi necessitano di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozio-

nale di sicuro successo già svolto da altri. Tel. 081.757.47.84 - 831.37.04.

• Vuoi guadagnare? **Azienda leader** seleziona collaboratori da inserire all'interno del proprio organico per lavoro part-time (30 ore mensili). Offresi fisso mensile di 300 euro, provvigioni a partire da 180 euro, fino ad un massimo di 878 euro e ricchi incentivi settimanali. Si richiede età minima 18 anni, automuniti e residenti nella zona di Pompei e Paesi Vesuviani. Tel. 347/9592099.

### VENDO

• Napoli. **Via Tribunali**. Palazzo d'epoca. Vendo pied-à-ter, libero, su 2 livelli con 2 stanze e doppi servizi, cucina, ripostiglio e armadi a muro. No agenzie. Tel. 329/3150842

### CERCO

• cerco collega per ripetere esame di **Diritto Processuale Civile** (vecchio ordinamento). Tel. 333/851 5514



Università degli  
Studi di Napoli  
**Federico II**

**Centro di Ateneo per l'Orientamento,  
la Formazione e la Teledidattica**

# CORSO PER LA PROVA DI AMMISSIONE AI CORSI DI STUDIO A NUMERO PROGRAMMATO A.A.2006/2007



Il Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOF-Tel) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha attivato un corso di orientamento e preparazione destinato a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione ad uno dei corsi di laurea specialistica (C.L.S.) in Medicina e Chirurgia, in Odontoiatria e Protesi dentaria, in Medicina Veterinaria, nonché dei corsi di laurea (C.L.) delle Professioni Sanitarie.

#### **Sede del corso**

Il corso avrà luogo presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi Federico II, via Pansini, 5 Napoli.

#### **Durata del corso**

Il corso, della durata di 15 giorni, si articolerà dal 24 al 28 luglio 2006 e dal 23 agosto al 2 settembre 2006 secondo il seguente orario: 8.30 - 13.00.

#### **Modalità di iscrizione**

Chi intende partecipare al corso dovrà presentare apposito modulo di domanda debitamente compilato in ogni sua parte, dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.30 **dal 22 giugno fino al giorno 21 luglio 2006** presso il SOF-Tel - Via Partenope, 36 80121 - Napoli. Poiché **i partecipanti non potranno essere più di 1400** (700 per i C.L.S. e 700 per i C.L.), le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento di detto limite anche se anticipatamente ai termini fissati.

A parziale copertura delle spese di organizzazione ed espletamento del corso, ogni partecipante è tenuto, all'atto dell'iscrizione, al versamento al SOF-Tel della quota, **non rimborsabile**, di € 30,00. I soggetti regolarmente iscritti saranno ammessi al corso previa esibizione di apposito identificativo rilasciato al momento dell'iscrizione.

**Bando integrale e modulo di domanda disponibili all'indirizzo Web: <http://www.orientamento.unina.it>**



Centro di Ateneo per l'Orientamento,  
la Formazione e la Teledidattica

Via Partenope, 36  
80121 Napoli.

tel. 0812469309 - fax 0812469331

E-mail: [orientamento@unina.it](mailto:orientamento@unina.it)

World Wide Web: <http://www.orientamento.unina.it>



**Provincia di Napoli  
Città Metropolitana**

**Assessorato alle Politiche Giovanili**

Nel Palazzetto dello Sport "F. Dennerlein" di Barra si è tenuta il 2 giugno 2006 la manifestazione di chiusura del progetto **"Giosport a Scampia 2006"**, ottenendo un successo superiore ad ogni aspettativa.

La Manifestazione, **organizzata dal Comitato Provinciale CONI di Napoli**, guidato dal Presidente Amedeo Salerno, e **realizzata in collaborazione con l'Assessorato allo Sport e Politiche Giovanili della Provincia di Napoli**, guidato dall'Assessore Maria Falbo, ha visto la partecipazione di circa quattrocento ragazzi che hanno preso parte al progetto tantissime le persone, giunte da tutto il territorio, che hanno gremito il Palazzetto dello Sport per applaudirli.

L'Assessore Provinciale, che ha fortemente voluto e sostenuto l'iniziativa proposta dal Coni ha dichiarato: "..... abbiamo appoggiato l'iniziativa del Coni perché crediamo fermamente che lo sport sia un grande strumento per dare ai ragazzi delle periferie disagiate quei valori spesso dimenticati nei territori dove abitano. Questo progetto non è che un tassello di un mosaico complesso di iniziative che vede l'Assessorato attivo nel rilancio dello sport tra i giovani tra cui forte è il desiderio di identificazione verso nuove figure professionali nel settore sportivo e/o nei servizi accessori legati al mondo dello sport e che possano creare occasioni di futuro lavoro.

La risposta delle famiglie, -continua l'Assessore Falbo- che ieri hanno affollato il palazzetto, è il chiaro segnale del fatto che la gente risponde pienamente quando la politica appoggia iniziative

come queste".

Il progetto **"Giosport a Scampia 2006"** iniziato a marzo ha coinvolto nove istruttori delle federazioni del CONI, che hanno lavorato in collaborazione con i docenti ed i direttori didattici delle scuole primarie di Scampia: Virgilio quattro, del quinto circolo didattico, del decimo circolo didattico, del cinquantottesimo circolo didattico e dell'ottantasettesimo circolo didattico.

Gli istruttori, coordinati dai referenti del Coni, hanno lavorato far apprendere a quattrocento ragazzi, delle quarte e quinte classi delle scuole, le tecniche di base della ginnastica e del basket.

Ed i ragazzi hanno fatto notevoli progressi in soli tre mesi di allenamenti, imparando tecniche che molto spesso altri ragazzi avrebbero imparato nel doppio del tempo.

E questa giornata è stata la dimostrazione che i ragazzi di Scampia hanno grandi potenzialità, e necessitano solo di essere seguiti nelle loro attività". Ha affermato Amedeo Salerno Presidente del Comitato Provinciale CONI di Napoli.

Tra gli obiettivi del Coni, organizzatore e promotore dell'iniziativa, quello di ripetere il progetto il prossimo anno, con l'aiuto anche del Comune di Napoli e della Regione Campania, oltre che della Provincia di Napoli, che già è stata vicina al progetto quest'anno, ampliandolo anche alle prime medie, dando così la possibilità ai ragazzi delle quinte elementari che hanno potuto avviare l'attività quest'anno di proseguirla anche con il cambio di scuola.

## Il rilancio di Scampia parte dallo sport



• L'Assessore Falbo